

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. CXXVIII
n. 42

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

(Anno 2016)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione autonoma Valle d'Aosta

Comunicata alla Presidenza il 28 marzo 2017



CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
BUREAU DU MEDIATEUR

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO

DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

NELL'ANNO 2016



Aosta – Marzo 2017

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO

DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

NELL'ANNO 2016

Aosta – Marzo 2017

La presente Relazione sull'attività svolta nell'anno 2016 dal Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta viene inviata al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché al Presidente del Consiglio comunale di Aosta, ai Sindaci dei Comuni convenzionati (Allein, Antey-Saint-André, Arnad, Arvier, Avise, Ayas, Aymavilles, Bard, Bionaz, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chambave, Chamois, Champdepraz, Champorcher, Charvensod, Châtillon, Cogne, Donnas, Doues, Émarèse, Étroubles, Fénis, Fontainemore, Gaby, Gignod, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Introd, Issime, Issogne, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, La Thuile, Lillianes, Montjovet, Morgex, Nus, Ollomont, Perloz, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pontboset, Pontey, Pré-Saint-Didier, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Valtournenche, Verrayes, Verrès e Villeneuve) e ai Presidenti delle Unités des Communes valdôtaines convenzionate (Valdigne–Mont-Blanc, Grand-Paradis, Grand-Combin, Mont-Émilis, Mont-Cervin, Évançon, Mont-Rose e Walser) secondo quanto previsto dalle rispettive convenzioni.

*Il Difensore civico
Enrico Formento Dojot*

*Ufficio del Difensore civico
della Regione autonoma Valle d'Aosta
Via Boniface Festaz, 52 (4° piano)
11100 AOSTA*

Tel. 0165-526081 / 526082

Fax 0165-526085

E-mail: difensore.civico@consiglio.vda.it

Sito internet www.consiglio.vda.it

nella sezione Difensore civico

INDICE

PRESENTAZIONE.....	7
LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE.....	9
1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica.	9
2. La difesa civica in Valle d’Aosta.	12
L’ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO	14
1. La metodologia adottata.	14
2. Il bilancio generale dell’attività.....	16
3. I casi più significativi.	23
4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative.....	29
L’ORGANIZZAZIONE DELL’UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI	34
1. Sede e orari di apertura al pubblico.....	34
2. Lo staff.....	34
3. Le risorse strumentali.	35
4. Le attività complementari.....	35
4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comunicazione.....	35
4.2. Le altre attività.....	37
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38
APPENDICE	43
ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.	47
ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.	58
ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.....	73
ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.....	75
ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.....	81
ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.....	83
ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.....	85

ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.....	87
ALLEGATO 9 – Déclaration de Tirana.....	90
ALLEGATO 10 – Elenco dei Comuni convenzionati.....	93
ALLEGATO 11 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.....	96
ALLEGATO 12 – Elenco attività complementari.....	97
ALLEGATO 13 – Regione autonoma Valle d’Aosta.....	101
ALLEGATO 14 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.....	112
ALLEGATO 15 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.....	113
ALLEGATO 16 – Comuni valdostani convenzionati.....	116
1 – Comune di Allein.....	116
2 – Comune di Antey-Saint-André.....	116
3 – Comune di Aosta.....	116
4 – Comune di Arnad.....	121
5 – Comune di Arvier.....	121
6 – Comune di Avise.....	122
7 – Comune di Ayas.....	122
8 – Comune di Aymavilles.....	122
9 – Comune di Bard.....	122
10 – Comune di Bionaz.....	122
11 – Comune di Brissogne.....	123
12 – Comune di Brusson.....	123
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme.....	123
14 – Comune di Challand-Saint-Victor.....	124
15 – Comune di Chambave.....	124
16 – Comune di Chamois.....	124
17 – Comune di Champdepraz.....	124
18 – Comune di Champorcher.....	124
19 – Comune di Charvensod.....	125
20 – Comune di Châtillon.....	126
21 – Comune di Cogne.....	126
22 – Comune di Donnas.....	126
23 – Comune di Doues.....	127
24 – Comune di Émarèse.....	127
25 – Comune di Étroubles.....	127
26 – Comune di Fénis.....	127
27 – Comune di Fontainemore.....	128
28 – Comune di Gaby.....	128
29 – Comune di Gignod.....	128
30 – Comune di Gressan.....	130
31 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	130
32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean.....	130
33 – Comune di Hône.....	131

34 – Comune di Introd.....	131
35 – Comune di Issime.....	131
36 – Comune di Issogne.....	131
37 – Comune di Jovençon.....	131
38 – Comune di La Magdeleine.....	132
39 – Comune di La Salle.....	132
40 – Comune di La Thuile.....	132
41 – Comune di Lillianes.....	132
42 – Comune di Montjovet.....	133
43 – Comune di Morgex.....	133
44 – Comune di Nus.....	133
45 – Comune di Ollomont.....	134
46 – Comune di Perloz.....	134
47 – Comune di Pollein.....	135
48 – Comune di Pontboset.....	135
49 – Comune di Pontey.....	135
50 – Comune di Pont-Saint-Martin.....	135
51 – Comune di Pré-Saint-Didier.....	135
52 – Comune di Quart.....	136
53 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame.....	137
54 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges.....	137
55 – Comune di Roisan.....	138
56 – Comune di Saint-Christophe.....	138
57 – Comune di Saint-Denis.....	138
58 – Comune di Saint-Marcel.....	139
59 – Comune di Saint-Nicolas.....	139
60 – Comune di Saint-Oyen.....	139
61 – Comune di Saint-Pierre.....	139
62 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses.....	140
63 – Comune di Saint-Vincent.....	140
64 – Comune di Sarre.....	140
65 – Comune di Torgnon.....	141
66 – Comune di Valgrisenche.....	141
67 – Comune di Valpelline.....	141
68 – Comune di Valsavarenche.....	141
69 – Comune di Valtournenche.....	142
70 – Comune di Verrayes.....	142
71 – Comune di Verrès.....	142
72 – Comune di Villeneuve.....	143
ALLEGATO 17 – Comuni valdostani non ancora convenzionati.....	144
1 – Comune di Courmayeur.....	144
2 – Comune di Oyace.....	144
ALLEGATO 18 – Unités des Communes valdôtaines.....	145
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc.....	145
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis.....	145
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin.....	146

4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis.....	146
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	146
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	146
7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	147
8 – Unité des Communes valdôtaines Walser	147
ALLEGATO 19 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	148
ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.....	156
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	157
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.	162
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	166

PRESENTAZIONE

Ho il piacere di presentare la Relazione sull'attività svolta dall'Ufficio del Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2016, la quinta Relazione annuale del mio mandato. Sono stato, infatti, eletto il 21 dicembre 2011 e ho assunto la carica di Difensore civico in data 1° febbraio 2012. Sono poi stato riconfermato Difensore civico per un secondo mandato di cinque anni dall'Assemblea legislativa valdostana l'11 gennaio 2017, assumendo la carica in data 3 febbraio 2017.

Seguendo la precedente impostazione, l'arco temporale di riferimento di questa Relazione ha ad oggetto l'attività svolta da questo Ufficio nell'anno solare 2016.

Dal punto di vista metodologico, anche in questo quinto anno di attività ho ricevuto personalmente i cittadini che si sono rivolti alla difesa civica.

Ho altresì cercato di diffondere la cultura della difesa civica, accettando di buon grado la partecipazione ad interviste e programmi dei mezzi di comunicazione.

Analogamente, ho consolidato ulteriormente i contatti con i colleghi delle altre Regioni, partecipando alla maggior parte degli incontri periodicamente previsti.

Ho inoltre confermato le iniziative presso le Scuole superiori di secondo grado, proponendo una lezione a più classi che si è svolta a gennaio ad Aosta, e infine ho partecipato per la prima volta, in qualità di relatore, ad una conferenza presso l'Università Terza Età di Aosta.

Questa Relazione, redatta e trasmessa ai competenti organi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, e dall'articolo 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127, si colloca in continuità con le precedenti, e segnatamente con quelle dei nove anni precedenti, di cui gli ultimi cinque esercizi sono stati rappresentati dal sottoscritto, proponendosi di costituire, oltre che uno strumento di consuntivazione dell'attività effettuata, un documento idoneo a contribuire al miglioramento della gestione della cosa pubblica, principalmente in termini di azione amministrativa, ma anche di azione normativa.

Il primo capitolo iscrive perciò l'attività istituzionale del Difensore civico valdostano nell'ambito del sistema ordinamentale e organizzativo che contraddistingue la difesa civica in Italia, illustrando brevemente le novità più significative intervenute a livello internazionale, nazionale e locale.

Il cuore della Relazione è rappresentato dal secondo capitolo, nel quale vengono esposti e commentati i casi trattati più significativi, dai quali sono ricavabili anche indicazioni di carattere generale per il miglioramento dell'attività amministrativa e normativa, talora oggetto di separate proposte, cui si aggiungono semplici contenuti statistici volti a facilitare la

comprensione riassuntiva del lavoro e a comparare l'esercizio in esame con quelli dei cinque ultimi anni.

Nel terzo capitolo vengono descritte, da una parte, l'organizzazione dell'Ufficio e, dall'altra, le restanti attività intraprese per esercitare in modo proficuo la funzione e promuovere la conoscenza del servizio.

La Relazione termina con alcune considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Mi sia consentito, infine, esprimere un sentito ringraziamento a quanti si sono adoperati per concorrere al buon funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, in particolare ai due Presidenti del Consiglio regionale, a tutti i Membri dell'Ufficio di Presidenza e della Prima Commissione consiliare che si sono succeduti nel tempo per il sostegno fornito.

Estendo i ringraziamenti al Segretario generale, ai Dirigenti e al personale del Consiglio della Valle per la collaborazione prestata; agli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines* convenzionati; ad ogni persona che ha intrattenuto positivi rapporti con l'Ufficio del Difensore civico; e, da ultimo, ma non per ultimi, ai miei collaboratori, per il qualificato apporto professionale e la collaborazione prestata.

Enrico Formento Dojot

LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica.

Nell'anno in commento non è intervenuta alcuna modifica dell'ordinamento giuridico statale in materia di difesa civica.

Come già menzionato nella Relazione del 2015, nel corso della seduta del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano del 18 gennaio 2016, è stata esaminata una proposta di legge presentata a firma dei Senatori Manconi e Mazzoni, volta ad istituire il Garante nazionale dei diritti umani, già oggetto di discussione a dicembre 2015. Il Coordinamento nazionale ha proposto un emendamento a tale proposta di legge, al fine di raccordarne l'attività.

In attesa di un'auspicata riforma che, partendo dall'assunto dell'obbligatorietà del servizio, possa operare una sistemazione armonica dell'Istituto, colmando in particolare due lacune, ovvero la mancanza di un Difensore civico nazionale, che lascia del tutto privi di tutela i cittadini nei confronti delle Amministrazioni centrali dello Stato, e l'assenza di una disciplina organica che assicuri l'omogeneità della funzione, così ovviando anche alla soppressione della figura del Difensore civico comunale, non resta che prendere atto dello stato esistente, cercando di porvi rimedio, almeno parzialmente, con gli strumenti offerti dalla normativa vigente.

In tale contesto, come si è già avuto modo di illustrare, si colloca la Carta di Ancona (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, il 18 dicembre 2013. Tale atto raccomanda, *in primis*, al Parlamento nazionale “*di adeguarsi*” ai documenti internazionali delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e degli altri Organismi regionali “*istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale*” e “*di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedimentali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione*”. Alle Regioni invece raccomanda di prevedere “*il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza*

sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa" e "normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito".

La posizione espressa dal citato Coordinamento nazionale ha trovato autorevole avallo in numerosi documenti internazionali adottati dalle Nazioni unite, dal Consiglio d'Europa – Istituzione che da sempre attraverso gli atti del Congresso dei Poteri locali e regionali considera l'Ufficio del Difensore civico essenziale per la buona amministrazione, sulla base dei principi formulati dal Congresso stesso nella Risoluzione n. 80 del 1999, ampiamente illustrati nella Relazione di questo Ufficio relativa al 2007 – e dall'Unione europea.

Significative paiono, in questa prospettiva, la Risoluzione n. 48/134 del 1994 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 4) e la Risoluzione 327/11 nonché la Raccomandazione n. 309/2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (Allegati 5 e 6), ampiamente illustrate nella Relazione di questo Ufficio relativa al 2012, nonché la Risoluzione n. 1959/2013 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Allegato 7) e la Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 8) che raccomandano l'istituzione di un Difensore civico nazionale, con mandato generale su tutte le controversie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi e invitano altresì a garantire al Difensore civico autonomia e indipendenza formale e funzionale, dotandolo di strutture, mezzi e personale adeguati allo svolgimento del proprio compito.

Inoltre, sia l'Unione europea che il Consiglio d'Europa impongono agli Stati che chiedono di fare parte delle due Organizzazioni di rispondere ad una serie di parametri di democraticità e rispetto dei diritti fondamentali, fra cui l'istituzione del Difensore civico. L'Italia, uno degli Stati fondatori di entrambe le Organizzazioni, non solo è priva di tale figura a livello nazionale, ma anche di un sistema di difesa civica omogeneo in tutte le Regioni.

Il Coordinamento nazionale ha, anche nel corso del 2016, concretamente operato per accrescere il ruolo e il peso della difesa civica, reclamando, da un lato, la nomina del Difensore civico nazionale, e, dall'altro, in carenza di ciò, la piena legittimazione del Coordinamento medesimo a rappresentare la difesa civica quale idoneo e naturale interlocutore presso le Istituzioni.

Per dare maggiore rilevanza ed efficacia all'Istituto della difesa civica, il Coordinamento nazionale ha principalmente proposto di attribuire formalmente al Difensore civico nazionale, una volta istituito, e a quello regionale il ruolo di garante dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da parte delle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, da parte degli Enti territoriali; prevedere la conciliazione obbligatoria avanti al Difensore civico nazionale e regionale delle controversie aventi ad oggetto il mancato rispetto di

prestazioni ascrivibili ai predetti livelli essenziali, allo scopo di facilitare e semplificare l'accesso dei cittadini alle misure di risoluzione alternativa delle controversie, con conseguente probabile deflazione del contenzioso giudiziario e riduzione dei tempi di definizione.

Il Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano e la Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di pari opportunità regionali e delle Province autonome, riuniti a Roma il 12 febbraio 2016, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità. In questa occasione, il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta è stato nominato nel Comitato direttivo per l'attuazione del Protocollo.

Nell'incontro svoltosi a Roma il 23 maggio 2016, il Coordinamento nazionale dopo aver analizzato le problematiche nonché le prospettive per l'evoluzione della difesa civica nei servizi pubblici derivanti dal *Testo Integrato Conciliazione (T.I.CO)*, approvato dall'Autorità per l'energia, ha deciso di intervenire affinché la conciliazione nei servizi pubblici sia affidata alla difesa civica e non all'Autorità per i servizi pubblici.

Dopo aver espresso soddisfazione per le modifiche al decreto Madia sulla trasparenza e l'accesso da parte dei cittadini, il Coordinamento nazionale, nell'ottica di creare delle linee guida comuni al fine di fornire risposte uniformi da parte dei Difensori civici e per stabilire le condizioni di privacy da rispettare in modo univoco a livello nazionale, ha costituito un gruppo di lavoro al quale partecipa anche il Difensore civico valdostano.

Sul versante degli ordinamenti delle Regioni – cui, giova ricordarlo, va ascritto il merito di avere introdotto e sviluppato la difesa civica in Italia – sono intervenute modifiche negli ordinamenti giuridici regionali per quanto attiene la difesa civica.

Si segnala, a tale proposito, che con legge regionale statutaria del 17 novembre 2016, n. 1, l'Assemblea legislativa della Regione Basilicata ha previsto, all'articolo 23 recante *L'Ufficio del Difensore civico regionale*, che *“Il Difensore civico regionale è autorità indipendente della Regione preposta alla tutela amministrativa dei diritti delle persone fisiche e giuridiche.”*. Il suo Ufficio *“concorre ad assicurare la tutela dei diritti nei procedimenti di competenza dell'amministrazione regionale e degli enti, agenzie e società dipendenti dalla Regione, promuovendo il rispetto dei principi di legalità, trasparenza, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa; promuove, altresì, l'attuazione dei diritti e degli interessi dei minori e delle persone in stato di detenzione.”*. Viene poi demandato alla legge la possibilità di *“attribuire la cura di altri diritti”* e di individuare *“i compiti ed i poteri”* di questa figura nonché di disciplinare *“i principi di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio”* e assegnare *“le risorse umane e strumentali”*. Questa normativa prevede altresì che il Difensore civico regionale sia scelto *“tra soggetti con esperienza in materie giuridiche e amministrative”* e che

sia “nominato dal Consiglio regionale, con la maggioranza e secondo le modalità previste dalla legge, al fine di assicurarne l’indipendenza e l’imparzialità”. Il Difensore civico “riferisce annualmente al Consiglio regionale sull’attività svolta, indicando possibili soluzioni per rimuovere le criticità più ricorrenti nell’azione dell’Amministrazione regionale.”.

La Regione Piemonte ha modificato la disciplina della Difesa civica, inserendo, nella legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (*Istituzione dell’Ufficio del Difensore civico*), l’articolo 6-ter stabilendo che “La costituzione di parte civile nei giudizi penali relativi a reati, di cui all’articolo 36 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*), compete al Difensore civico regionale”. Inoltre, la legge regionale 23 marzo 2016, n. 5, ha previsto, all’articolo 14, la competenza del Difensore civico regionale nei casi di forme di discriminazione.

Da ultimo, nel corso della seduta del 14 febbraio 2017 del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dopo l’approvazione del nuovo Regolamento dell’associazione, il Difensore civico valdostano è stato eletto Vice Presidente del Coordinamento medesimo, con incarico biennale. L’Ufficio di Presidenza è altresì composto dal Difensore civico della Regione Abruzzo, Fabrizio Di Carlo, in qualità di Presidente e dal Difensore civico della Provincia autonoma di Trento, Daniela Longo, in qualità di Vice Presidente.

2. La difesa civica in Valle d’Aosta.

Come questo Ufficio ha avuto modo di illustrare compiutamente più volte in passato, la crisi che ha investito la difesa civica locale, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale nel territorio nazionale, non ha riguardato in alcun modo la nostra Regione, ove la tutela non giurisdizionale dei diritti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni è assicurata dal solo Difensore civico regionale, in virtù dell’applicazione di quella disposizione della legge regionale che, calandosi perfettamente nella realtà valdostana, accorda agli Enti locali la possibilità di convenzionarsi con il Consiglio della Valle per avvalersi di questo Ufficio.

Nel corso del 2016 nessuno dei due Comuni che non hanno ancora offerto ai loro amministrati il servizio di difesa civica ha intrapreso l’*iter* procedurale per il convenzionamento.

Gli Enti locali convenzionati ammontano a fine 2016, a 80, di cui 72 Comuni e 8 *Unités des Communes valdôtaines* (Allegati 10 e 11).

Al fine di raggiungere l’obiettivo di fornire il servizio di difesa civica a tutti i cittadini valdostani, con il nuovo anno saranno nuovamente contattati i due Sindaci dei Comuni non ancora convenzionati per sensibilizzare una volta ancora sui vantaggi derivanti dall’utilizzo dell’organo regionale di difesa civica.

Come già più volte rappresentato, l'Ufficio di difesa civica si pone con spirito di collaborazione verso gli Enti, nel senso che il suo intervento è finalizzato alla risoluzione delle problematiche sollevate dai cittadini e, quindi, ad evitare inutili e onerosi contenziosi. Attraverso il convenzionamento, i Comuni, in sostanza, assicurano ai loro amministrati un servizio, che si caratterizza per l'informalità del rito, la speditezza e, non da ultimo, la gratuità.

La legge regionale che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico è stata modificata dalla novella introdotta dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, entrata in vigore il 17 agosto 2011.

Si ricorda, come già illustrato nelle quattro ultime relazioni, che per quanto interessa in questa sede, la legge di riforma, dopo avere inserito alcune disposizioni volte ad adeguare, tenendo conto delle esperienze più avanzate, il funzionamento dell'Ufficio alle esigenze emerse nella prassi applicativa, amplia significativamente, alla luce del mutato quadro ordinamentale, l'ambito soggettivo di operatività del Difensore civico, esteso, oltre che ai tradizionali concessionari di pubblici servizi, ai soggetti che gestiscono questi ultimi ad altro titolo, completando il novero dei privati che, svolgendo servizi di rilevanza pubblica, sono destinatari di interventi di difesa civica. La nuova legge ha accresciuto le competenze del Difensore civico anche in un'altra direzione, attribuendo al medesimo le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che verranno trattate in distinta Relazione sull'attività svolta a tale titolo, così come disposto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

L'ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO

1. La metodologia adottata.

I criteri metodologici adottati restano invariati in quanto ritenuti rispondenti all'attività dell'Ufficio; essi sono finalizzati a contemperare l'esigenza di non tradire alcune caratteristiche fondamentali della difesa civica, ossia l'immediatezza e l'informalità degli interventi e il contatto diretto con i cittadini, con quella di assicurare la trasparenza della funzione mediante l'esplicitazione scritta dell'attività svolta e degli esiti della medesima, tanto a beneficio dei cittadini quanto delle Amministrazioni, e sono stati illustrati compiutamente nella Relazione del mio predecessore relativa all'attività svolta nell'anno 2007.

Anche per facilitare la lettura di quanti sono interessati agli aspetti di metodo, se ne riportano i contenuti, adattati in funzione dell'esperienza.

A – Generalità.

Le articolazioni procedurali attraverso cui si esplica un intervento di difesa civica possono essere concettualmente separate, pur con qualche approssimazione e semplificazione, in tre fasi, di cui soltanto la prima ha carattere necessario: quella dell'iniziativa da parte dei cittadini; quella dell'istruttoria; quella della conclusione.

B – La fase dell'iniziativa.

Le richieste possono essere presentate dai cittadini con libertà di forme: contatto personale, lettera, fax, messaggio di posta elettronica e posta elettronica certificata.

Considerato che spesso la complessità delle questioni o la difficoltà di inquadrarle in termini tecnico-giuridici non ne agevola l'esposizione e che le dimensioni del territorio regionale consentono un sufficientemente comodo accesso all'Ufficio del Difensore civico, è facile comprendere che la modalità privilegiata consiste nel contatto personale dell'utente, che deve poter contare sulla presenza, anche fisica, del Difensore civico o dei suoi collaboratori, che possono in questo modo valutare con maggior precisione i fatti che hanno originato il problema.

In determinati casi l'intervento del Difensore civico può esaurirsi già in questa fase: ciò avviene allorché il cittadino abbisogna soltanto dei chiarimenti tecnico-giuridici necessari per la comprensione della portata di un problema che ha incontrato, in esito ai quali si convince che l'attività amministrativa si è dispiegata

correttamente, oppure intende percorrere altra via risultata più confacente alla soluzione del problema o infine, più semplicemente, ottiene le indicazioni richieste per rapportarsi in modo efficace con i pubblici uffici.

Non sempre il primo colloquio è sufficiente, rendendosi talora necessari approfondimenti che, in relazione alla complessità del caso, non possono essere svolti nell'immediato.

Separata considerazione merita il tema degli interventi che non rientrano nella stretta competenza istituzionale del Difensore civico.

Vi rientrano, in primo luogo, i casi in cui il cittadino si rivolge all'Ufficio per esporre un problema che ha incontrato nei rapporti con un'Amministrazione diversa da quelle formalmente assoggettate alla sua competenza. Laddove non sia possibile inoltrare la pratica al Difensore civico competente, è buona consuetudine, in assenza di una copertura generalizzata del servizio sul territorio nazionale, assicurare un sostegno al cittadino cercando di comunicare con gli Enti interessati per facilitare la soluzione della questione prospettata.

Diverso trattamento va riservato alle questioni che investono esclusivamente rapporti tra privati, riguardo ai quali l'intervento dell'Ufficio – non riguardando le Amministrazioni pubbliche – non trova giustificazione oggettiva e risponde soltanto all'opportunità di non tradire le aspettative del cittadino che ha chiesto ascolto e supporto: in questo caso non possono essere fornite che indicazioni di massima, indirizzando il cittadino verso gli organismi cui rivolgersi. Di qui l'importanza di promuovere un'adeguata conoscenza dell'Istituto e del suo raggio d'azione.

Le richieste sono in ogni caso annotate con l'attribuzione di un numero progressivo, corrispondente all'ordine di accesso del soggetto che le ha presentate.

C – La fase istruttoria.

Allorché l'intervento non può esaurirsi nella prima fase, rendendosi necessari approfondimenti o azioni dell'Ufficio nei confronti di soggetti terzi, viene avviata l'istruttoria – che può essere condotta avvalendosi, a seconda delle peculiarità del caso concreto, dei mezzi previsti dalla normativa (richiesta, verbale o scritta, di notizie; consultazione ed estrazione di copia di atti e documenti; acquisizione di informazioni; convocazione del responsabile del procedimento; accesso agli uffici per accertamenti) – diretta a verificare la sussistenza delle omissioni, dei ritardi, delle irregolarità, procedurali o provvedimentali, oppure delle disfunzioni oggetto di reclamo.

Parallelamente viene aperto un fascicolo formale, numerato progressivamente.

Normalmente la fase istruttoria prende avvio con la richiesta di documentati chiarimenti all'Amministrazione interessata e si conclude allorché vengono fornite risposte esaurienti alle questioni esposte.

D – La fase conclusiva.

Al termine della fase istruttoria, così come nel caso in cui il quadro conoscitivo acquisito in precedenza rende superflua tale fase, vengono formulate, laddove il reclamo sia ritenuto fondato e non sia stato possibile mediare tra le diverse posizioni, osservazioni all'Amministrazione, che possono essere disattese con rappresentazione scritta delle motivazioni del dissenso.

Dell'esito dell'intervento e dei provvedimenti assunti dall'Amministrazione deve essere informato il richiedente, possibilmente con una nota scritta, indirizzata anche alla prima, nella quale sono chiaramente contenute le conclusioni raggiunte, le ragioni poste a fondamento delle medesime e le raccomandazioni formulate all'Ente, sulla scorta di quanto consigliato nella Dichiarazione adottata in occasione del VI° seminario dei Difensori civici nazionali degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi candidati, tenutosi a Strasburgo nei giorni 14-16 ottobre 2007.

Un'informativa scritta viene resa anche a fronte di istanze presentate per iscritto che risultano manifestamente irricevibili, nel caso in cui il richiedente sia identificabile.

2. Il bilancio generale dell'attività.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Ufficio ha trattato 826 casi, di cui non conclusi 2 del 2014 e 49 del 2015.

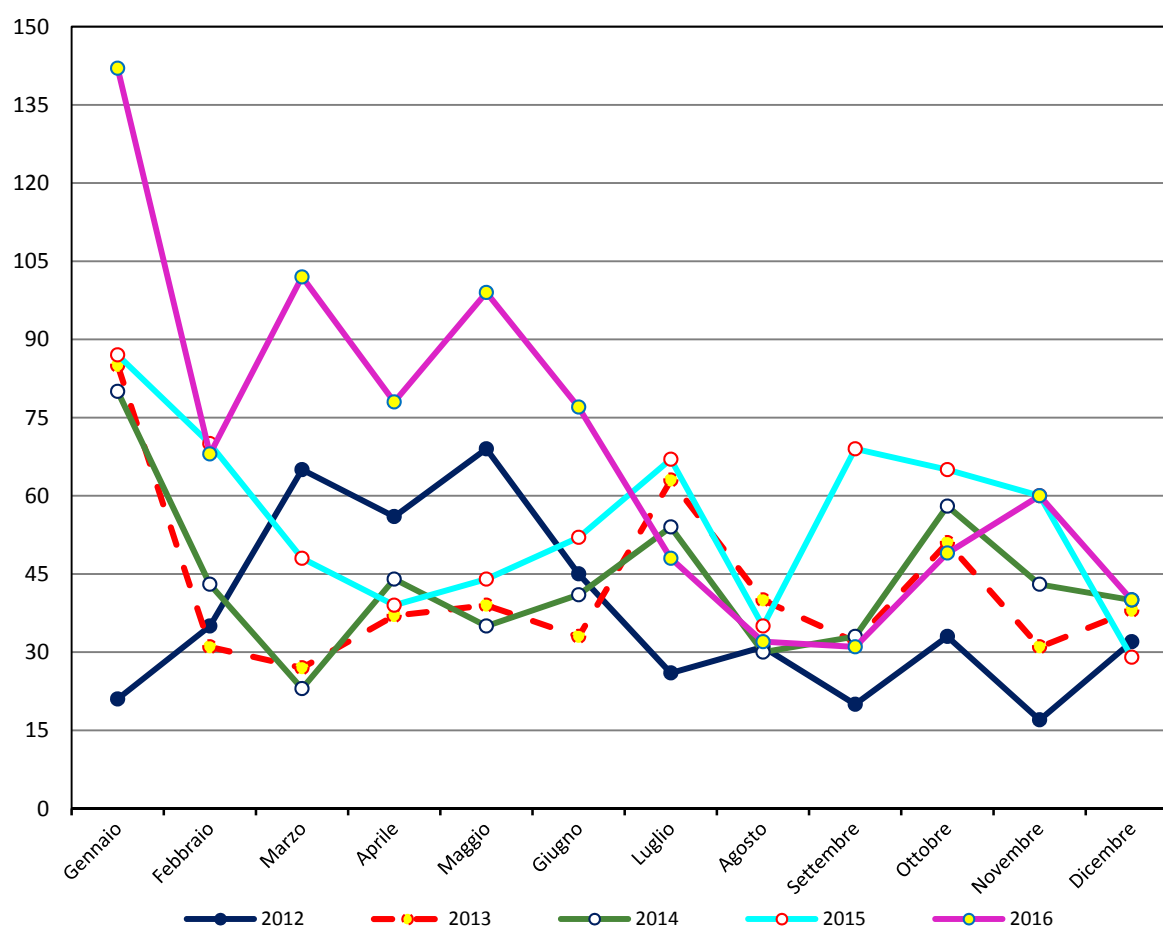
I casi non ancora conclusi ammontano a 45, di cui 1 aperto nel 2014, 3 nel 2015 e 41 nel 2016.

Il confronto con i dati riferiti ai quattro anni precedenti, riportato nella tabella 1, rivela un ulteriore, cospicuo, incremento della casistica trattata nel corso dell'anno (ivi compresi quindi i casi non conclusi negli anni precedenti), quantificabile nel 24% in relazione al 2015, con un incremento, dall'anno 2012, pari ad oltre il 180%; per quanto riguarda i casi nuovi, cioè iniziati nel 2016, l'incremento rispetto al 2015 è quantificabile nel 25,81%.

TABELLA 1 – Casi trattati e nuovi dal 2012 al 2016.

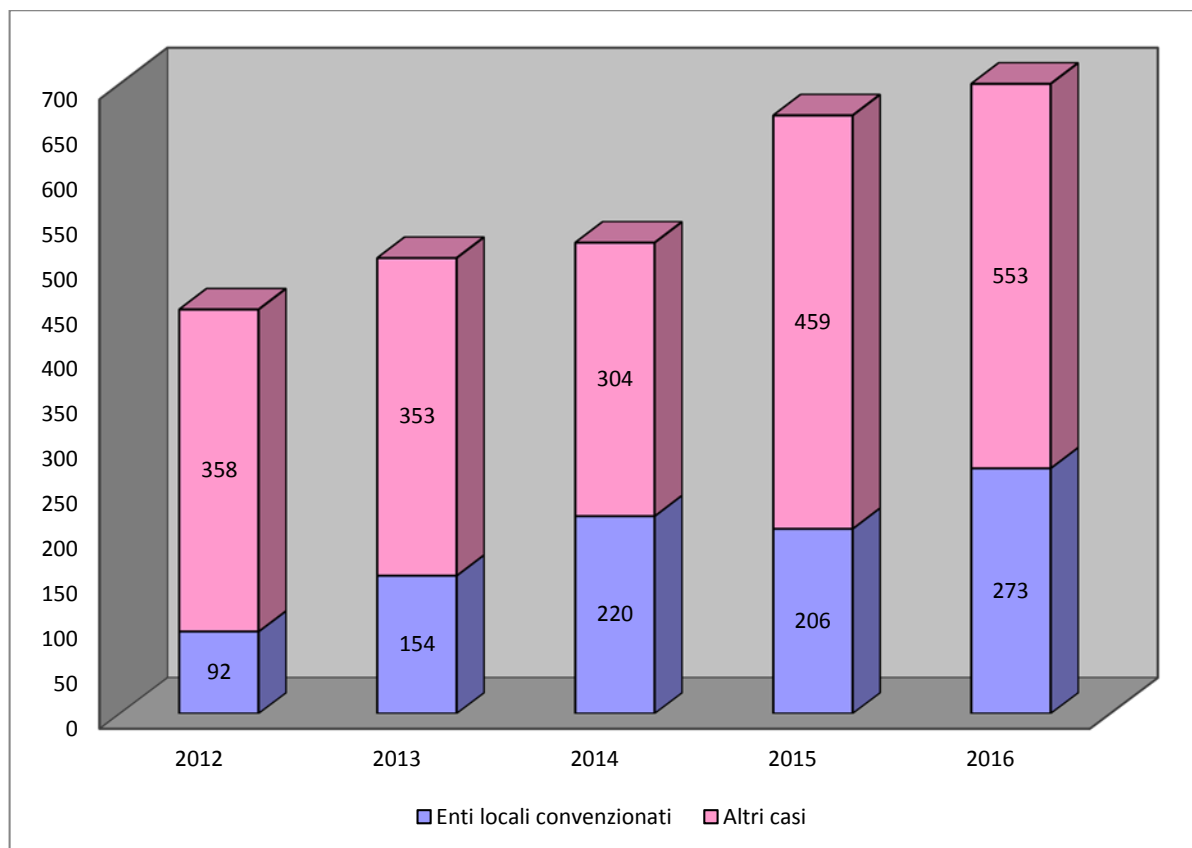
Anno	Numero casi trattati	Casi nuovi	Casi definiti nell'anno	Pratiche non concluse
2012	450	446	410	40
2013	507	467	476	31
2014	524	493	475	49
2015	665	616	614	51
2016	826	775	777	49

Il grafico successivo descrive l'andamento della casistica per ciascun mese degli anni considerati.

GRAFICO 1 – Casi trattati dal 2012 al 2016 – Distribuzione per mese.

L'incidenza della casistica riferita agli Enti locali convenzionati sull'attività complessiva è rappresentata nel grafico che segue, dal quale si può evincere un incremento in termini numerici di 67 unità dei casi trattati.

GRAFICO 2 – Incidenza della casistica relativa agli Enti locali convenzionati sull'insieme dei casi trattati dal 2012 al 2016.



Gli affari sono distribuiti tra gli Enti o categorie di Enti di riferimento, come indicato nella tabella 2. Da quest'ultima si evince che per la terza volta consecutiva in questi ultimi dieci esercizi si registra la prevalenza dei Comuni – con un incremento numerico di 51 unità, pari a due punti percentuali – anche rispetto all'importante presenza della Regione che ha anch'essa registrato un aumento numerico pari a 9 unità ma una diminuzione percentuale di due punti. Questi due Enti sono poi seguiti dalle Amministrazioni periferiche dello Stato, in aumento numerico rispetto al 2015 di 64 unità e di 7 punti percentuali, e dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta che per converso ha registrato una lieve diminuzione numerica di 1 unità e di un punto percentuale. Le *Unités des Communes valdôtaines* rispetto al 2015 hanno raddoppiato in termini numerici i casi trattati ad esse relativi, passando da 15 a 31 con un aumento di due

punti percentuali, mentre gli Enti dipendenti dalla Regione hanno registrato un notevole decremento di sei punti percentuali, passando da 57 a 20 casi trattati nell'anno in esame. Le Amministrazioni ed Enti fuori competenza hanno registrato anch'essi una lieve diminuzione di due punti percentuali. All'originaria suddivisione dei casi sono stati aggiunti i casi relativi ai due Comuni valdostani non ancora convenzionati, meglio specificati nell'allegato n. 17 dal quale risultano rispettivamente un caso di competenza e due fuori competenza ai quali è necessario sommare i casi di competenza relativi alle quattro richieste di riesame del diniego parziale dell'accesso ai documenti amministrativi (Allegato n. 20), per un totale di 7 casi. Quanto alle richieste improprie, ovvero quelle che hanno ad oggetto questioni tra privati, di cui l'Ufficio si trova comunque ad occuparsi pur non avendo alcuna possibilità di intervento a tutela del cittadino, la loro entità è aumentata in termini numerici di 12 unità ma lievemente diminuita in percentuale rispetto a quella dell'anno precedente.

**TABELLA 2 – Suddivisione dei casi per Ente o categoria di Enti
Anno 2016.**

Enti	Casi	%
1 – Regione autonoma Valle d'Aosta	173	21%
2 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi	20	2%
3 – Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	44	5%
4 – Comuni valdostani convenzionati	242	29%
5 – Comuni valdostani non convenzionati	7	1%
6 – <i>Unités des Communes valdôtaines</i> convenzionate	31	4%
7 – Amministrazioni periferiche dello Stato	125	15%
8 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza	92	11%
9 – <i>Questioni tra privati</i>	103	12%
Totale	837*	100%
* Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali.		

Quanto alla distribuzione dei casi per materia, emerge in misura significativa che le aree tematiche (Tabella 3) che più frequentemente determinano l'oggetto dell'istanza riguardano il settore dell'ordinamento (306 casi), a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi (52 casi), fra i quali anche quelli locali (18 casi), i contratti di locazione (34 casi), la circolazione stradale (24 casi) e i servizi pubblici (20 casi), nonché quello dell'organizzazione (99 casi), segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico (94 casi) seguito da quello dell'assetto del territorio (79 casi) che ricomprende tra l'altro l'edilizia (46 casi), l'urbanistica (20 casi), le opere pubbliche (13 casi) e le espropriazioni (3 casi).

Il settore dell'assistenza sociale ha registrato nel suo complesso un incremento, passando dai 110 casi del 2015 ai 136 dell'esercizio in esame: trattasi di casi principalmente per politiche sociali (69 casi), per emergenza abitativa pubblica (29 casi), nonché per previdenza e assistenza (32 casi). Fanno parte di questo settore anche le materie della cittadinanza (6 casi) e dell'immigrazione (0 casi) che hanno fatto registrare anche quest'anno un decremento.

Un incremento, infine, è emerso nelle istanze complessive rivolte agli Enti locali, che hanno toccato ambiti diversi, con prevalenza delle materie afferenti all'edilizia (46 casi), all'urbanistica (20 casi), alla circolazione stradale (20 casi), ai tributi locali (18 casi), ai servizi pubblici (18 casi) e alla refezione scolastica (12 casi). Per completezza di esposizione, si evidenzia che in questo esercizio è stato esaminato anche un caso relativo alla normativa sulla trasparenza attinente l'accesso civico.

**TABELLA 3 – Suddivisione dei casi per area tematica
Anno 2016.**

Aree tematiche	Casi	%
1 – Accesso ai documenti amministrativi	23	3%
2 – Agricoltura e risorse naturali	2	0,5%
3 – Ambiente	14	2%
4 – Assetto del territorio	79	11%
5 – Attività economiche	17	2%
6 – Edilizia residenziale pubblica	29	4%
7 – Istruzione, cultura e formazione professionale	31	4%
8 – Ordinamento	306	42%
9 – Organizzazione	99	13%
10 – Politiche sociali	69	9%
11 – Previdenza e assistenza	32	4%
12 – Sanità	23	3%
13 – Trasparenza	1	0,5%
14 – Trasporti e viabilità	12	2%
15 – Turismo e sport	0	0%

N.B. Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali e altre una pluralità di materie.

Nella parte finale, dedicata alle considerazioni conclusive e di sistema, cui si rimanda, sono illustrate le osservazioni di carattere generale che il Difensore civico svolge, traendole dai casi sottoposti alla sua attenzione.

Per l'elenco completo degli affari trattati si rinvia alle tabelle allegate (Allegati 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22); come già per gli anni 2012, 2014 e 2015 è stata predisposta un'apposita tabella concernente le proposte di miglioramento normativo e amministrativo (Allegato 23).

Si è inoltre deciso, come già precisato, di inserire una nuova tabella (Allegato 17) relativa ai Comuni valdostani non convenzionati al 31 dicembre 2016 per dare conto sia dei casi di

competenza – ossia riferiti all'accesso ai documenti amministrativi – sia di quelli fuori competenza relativi alle altre materie relative a queste due Amministrazioni locali valdostane.

Di seguito si riporta una descrizione analitica dei casi che sono parsi più significativi.

La selezione operata si propone di fornire uno spaccato del ruolo complessivamente svolto da questo Ufficio per dare concretezza alla duplice finalità della sua azione: quella della tutela dei cittadini e quella del miglioramento dell'attività amministrativa.

La casistica qui rendicontata si riferisce, pertanto, a questioni giuridicamente complesse, in cui l'Ufficio ha fornito il proprio contributo ai fini di una corretta applicazione della normativa, a situazioni in cui ha consentito al cittadino di acquisire certezza in ordine al corretto operato della Pubblica Amministrazione o alle modalità per far valere le proprie richieste, a vicende in cui ha sollecitato l'esame delle istanze inoltrate dall'utenza al fine di ottenere la definizione dei procedimenti amministrativi, a vicende in cui ha aperto un confronto dialettico per conciliare le diverse posizioni delle parti, a situazioni in cui ha stimolato l'esercizio dei poteri di autotutela.

Segue una separata descrizione delle proposte specificamente formulate per migliorare l'attività degli apparati pubblici, mentre altre proposte possono essere ricavate indirettamente dai commenti alle singole fattispecie.

I casi e le proposte di miglioramento illustrati sono ordinati per Amministrazioni destinatarie dell'intervento, e, all'interno delle medesime, per articolazioni strutturali (fanno eccezione le richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi, che, in virtù della peculiarità della disciplina che le riguarda – in termini di Amministrazioni assoggettate alla competenza del Difensore civico regionale, di formalità del procedimento e di rapporti con il ricorso giurisdizionale – sono state considerate unitariamente).

La classificazione seguita è sembrata quella maggiormente funzionale alle esigenze di quanti possono essere interessati alle specificità dei singoli casi o delle proposte di miglioramento, mentre l'elencazione complessiva degli stessi utilizza un sottocriterio diverso, basato sulle aree di intervento e, nell'ambito di queste, sulle singole materie, con l'eccezione, anche qui, delle richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

3. I casi più significativi.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Caso n. 773 – Concorso pubblico – esclusione – titolo di studio – ammissione con riserva – Presidenza della Regione.

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Ha presentato domanda per partecipare a concorso indetto dalla Regione.

Ne è stata esclusa in quanto non ha dichiarato il titolo di studio.

Più precisamente, la cittadina aveva dichiarato il possesso di attestato professionale, ritenendolo assorbente rispetto alla licenza media, titolo richiesto dal bando, che la cittadina possedeva e che non aveva dichiarato.

L'Amministrazione riteneva l'attestato suddetto non assimilabile a titolo di studio di scuola secondaria superiore e escludeva la cittadina.

La cittadina ha quindi richiesto l'intervento del Difensore civico, in quanto l'attestato in argomento, a norma di legge regionale di settore, è ritenuto valido ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi.

Il Difensore civico ha approfondito la questione e ha ritenuto che il dettato normativo fosse dirimente.

Pertanto, ha indirizzato una nota all'Amministrazione, rappresentando l'urgenza della questione, posta l'imminenza delle prove di esame.

L'Amministrazione ha provveduto ad ammettere al concorso la cittadina con riserva.

ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

Casi nn. 710 e 711 – Illeciti amministrativi di natura paesistica– natura sanzionatoria della somma ingiunta – condono edilizio – irrilevanza – imprescrittibilità della sanzione – Assessorato Istruzione e Cultura.

Si è rivolto all'Ufficio un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Gli è stato notificato parere favorevole, da parte del Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali, in punto contesto paesaggistico, in ordine ad opere realizzate in un Comune della Valle d'Aosta.

Con il medesimo atto, gli è stato ingiunto il pagamento di una somma di denaro, ai sensi dell'articolo 167 decreto legislativo 42/2004 e dell'articolo 5 della legge regionale 1/2004.

Il cittadino richiede al Difensore civico l'esame della sua posizione, con particolare riferimento alla debenza della somma ingiunta.

Il Difensore civico osserva quanto segue.

In primo luogo, deve essere scrutinata la natura della somma di cui viene richiesto il pagamento.

L'articolo 167, comma 5, decreto legislativo 42/2004 la qualifica espressamente come sanzione, da determinarsi in ragione del maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. Il decreto ministeriale 26 settembre 1997, indicato nel parere *de quo*, la qualifica, per contro, come indennità risarcitoria.

Il fatto che la somma sia ingiunta per ogni genere di trasgressione, anche di carattere formale, porta a ritenere che la sua natura sia sanzionatoria (così T.A.R. Lombardia-Brescia, 10 marzo 2005, n. 144), anche perché, dal punto di vista risarcitorio, sussiste nell'ordinamento l'azione riparatoria di cui all'articolo 18, legge 349/1986.

Il Consiglio di Stato, Sezione IV, con Sentenza n. 2111 resa in data 8 febbraio 2005, riguardo alla misura disposta dall'articolo 15, legge 1497/1939, norma prodromica rispetto a quella applicata dalla Regione, ha statuito che la medesima ha carattere sanzionatorio e che la condonabilità dell'abuso edilizio, considerato compatibile con gli interessi paesaggistici, non ne impedisce l'applicazione, posto che il provvedimento di clemenza riguarda solo gli abusi edilizi e non quelli paesaggistici.

In secondo luogo, occorre verificare l'avvenuta – o meno – prescrizione della pretesa punitiva.

La Sentenza del Consiglio di Stato appena citata ritiene che il potere sanzionatorio della pubblica amministrazione sia imprescrittibile. E precisa che tale principio non risulta minimamente scalfito dall'entrata in vigore della legge 689/1981, articoli 12 e 28; tanto, poiché trattasi di illeciti permanenti, destinati a durare fino a quando non vengano ottenute le autorizzazioni o concessioni, momento a partire dal quale soltanto comincerà a decorrere la prescrizione. Si veda anche T.A.R. Veneto, Sentenza n. 59 in data 21 gennaio 2013, che individua nel momento del rilascio della sanatoria il *dies a quo* della prescrizione della sanzione pecuniaria, ai sensi dell'articolo 28, legge 689/1981.

COMUNI CONVENZIONATI

COMUNE DI QUART

Casi nn. 530-532 – Tributi locali I.M.U. e T.A.S.I. – area fabbricabile – recupero ad imposizione – edificabilità – pertinenzialità – prevalenza – Comune di Quart.

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Con apposita nota, il Comune di Quart le inviava il prospetto relativo ai pagamenti afferenti ad I.M.U. e T.A.S.I., relativamente all'anno 2016.

In particolare, veniva sottoposta ad imposizione un'area fabbricabile.

La cittadina riteneva che il cespite in argomento dovesse essere considerato una pertinenza dell'abitazione, regolarmente accatastata.

Il Difensore civico, anche alla luce della documentazione esibita dalla cittadina, osservava quanto segue.

La Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, con Sentenza n. 19638 in data 11 settembre 2009, ha precisato che la pertinenzialità, secondo i requisiti stabiliti dall'articolo 817 del Codice civile, prevale sull'edificabilità.

Nel caso sottoposto all'attenzione della Corte di legittimità, trattavasi di un terreno, autonomamente accatastato, di mq. 1605, ben più esteso in superficie rispetto a quello in argomento.

Nel caso di specie, il regolamento comunale prevedeva parametri specifici e alquanto stringenti, apparendo pertanto non rispettoso del disposto dalla Corte di Cassazione, evidentemente coerente con un principio di carattere generale.

Tuttavia, il Comune, che il Difensore civico aveva interpellato, aveva esposto con dovizia di particolari il caso di specie, che non rispettava i criteri indicati dalla Corte di Cassazione.

AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

Casi nn. 206 e 290 – Cartelle di pagamento – istanze di sgravio in autotutela – parziale accoglimento – Agenzia delle Entrate / Equitalia Nord SpA. / I.N.P.S.

Si sono rivolti a questo Ufficio alcuni cittadini, per rappresentare quanto segue.

A seguito di processi verbali di constatazione redatti dalla Guardia di Finanza, sono loro state notificate svariate cartelle di pagamento, relative ad I.V.A., I.R.A.P. e II.DD.

Riferiscono di essersi affidati, ai fini dell'adempimento degli obblighi di natura fiscale, ad una professionista alla quale, a seguito di denuncia-querela, è stata applicata la pena ex articolo 444 segg. c.p.p. dal Tribunale Ordinario di Aosta.

Conseguentemente, i cittadini hanno presentato istanze di autotutela all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Aosta, nonché all'I.N.P.S., sede di Aosta, ritenendosi estranei alla condotta tenuta dalla professionista.

Le istanze indirizzate all'Agenzia delle Entrate sono state denegate.

Il motivo della reiezione è stato rinvenuto nella mancata documentazione del trasferimento alla professionista dell'importo necessario al pagamento dell'imposta dovuta, condizione sancita dalla Corte di Cassazione, con Sentenza n. 2813 in data 6 febbraio 2013.

Il Difensore civico ha rappresentato all'Agenzia delle Entrate che la sanzione amministrativa presuppone la presenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, risultando inconferente ove il comportamento del contribuente ne sia scevro: i cittadini, nel caso di specie, si sono affidati ad una professionista e, accortisi della sua condotta, l'hanno denunciata-querelata.

La stessa Sentenza richiamata della Corte di Legittimità è in linea con tale assunto, nel delineare le condizioni esimenti dalla debenza delle sanzioni, condizioni che appaiono concretarsi, almeno parzialmente, nel caso in esame.

L'Agenzia delle Entrate e l'I.N.P.S. hanno provveduto ad uno sgravio – parziale la prima e totale il secondo – degli importi contestati.

Casi nn. 410-418 – Contratti di locazione – Protocollo d'intesa nazionale – Accordo territoriale – criteri – coerenza – I.N.A.I.L.

Si è rivolto a questo Ufficio un gruppo di cittadini, per rappresentare quanto segue.

Inquilini dell'I.N.A.I.L. da alcuni anni, si vedono applicare la tariffa prevista dall'Accordo territoriale per il Comune di Aosta, per la zona 1, sub fascia 1°.

L'Accordo integrativo territoriale richiama espressamente, ai fini della determinazione del canone dovuto, il paragrafo 2, terzo capoverso, del Protocollo d'intesa nazionale sottoscritto in data 24 febbraio 2000.

L'Accordo integrativo, però, si discosta dall'ossequio al Protocollo nazionale, prevedendo un'oscillazione tra euro 4.90 e euro 6.30 al metro quadro.

Il Protocollo nazionale, infatti, stabilisce l'oscillazione, propria degli Enti Previdenziali, per ciascuna delle zone omogenee, tra il valore inferiore uguale a quello più basso della sub fascia

minima e il valore massimo uguale a quello medio della sub fascia media. Nel caso di specie, tra il valore minimo della sub fascia 3° e il valore medio della sub fascia 2°, a dire tra euro 3.00 e euro 4.50.

Il Difensore civico interviene presso l'Ente per richiedere chiarimenti.

L'Ente conferma la sua posizione, precisando che gli inquilini hanno sottoscritto contratti di locazione individuali.

Esaminata la questione, il Difensore civico ritiene, in effetti, che l'Accordo territoriale per il Comune di Aosta non sia rispettoso delle disposizioni contenute nel Protocollo nazionale.

L'Accordo integrativo, infatti, si discosta dall'ossequio al Protocollo nazionale, prevedendo un'oscillazione tra euro 4.90 e euro 6.30 al metro quadro.

Il Protocollo nazionale, invece, stabilisce l'oscillazione, propria degli Enti Previdenziali, per ciascuna delle zone omogenee, tra il valore inferiore uguale a quello più basso della sub fascia minima e il valore massimo uguale a quello medio della sub fascia media. Nel caso di specie, tra il valore minimo della sub fascia 3° e il valore medio della sub fascia 2°, a dire tra euro 3.00 e euro 4.50.

Per quanto riguarda la sottoscrizione dei contratti individuali di locazione, il Difensore civico ritiene che la clausola relativa alla determinazione del canone non sia efficace in quanto contraria a norma imperativa.

RICHIESTA DI RIESAME DEL DINIEGO O DEL DIFFERIMENTO DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

COMUNI CONVENZIONATI

COMUNE DI CHARVENSOD

Caso n. 498 – Diritto di accesso – documentazione tecnica concernente servizio pubblico – interesse diretto, concreto e attuale – sussiste – diniego – illegittimità – Comune di Charvensod.

Una cittadina si è rivolta al Difensore civico, rappresentando quanto segue.

Risiede in una Frazione del Comune di Charvensod.

Ha più volte segnalato criticità riguardo ai lampioni a suo tempo installati dal Comune a servizio della Frazione, rimasti spenti da alcuni anni, con il conseguente disagio per la cittadina

e recentemente parzialmente riattivati. Criticità rilevanti soprattutto sotto l'aspetto della sicurezza; la cittadina rammostra di essere stata, alcuni mesi fa, vittima di un furto aggravato presso la propria abitazione.

Visto il perdurare delle predette criticità, solo parzialmente affrontate, la cittadina, con apposita nota, richiedeva l'accesso alla documentazione afferente i lampioni siti nella Frazione, con particolare riferimento alla deliberazione afferente all'approvazione del progetto e ai relativi costi di installazione e manutenzione.

Il Comune non riscontrava la nota suddetta, di talché maturava il silenzio-rifiuto, per lo spirare del termine di trenta giorni.

Con apposita istanza, la cittadina richiedeva il riesame del silenzio-diniego.

Il Difensore civico osservava quanto segue.

Non appare revocabile in dubbio che l'istante sia titolare di una situazione giuridicamente tutelata e che abbia un interesse concreto, diretto e attuale all'ostensione dei documenti, come prevedono i commi 1 e 2 dell'articolo 40, legge regionale 19/2007, trattandosi di elementi che concernono precipuamente il servizio di illuminazione pubblica dedicato alla Frazione in cui la cittadina risiede e che presenta le criticità evidenziate in narrativa.

L'articolo 42, comma 1, legge regionale 19/2007 contiene poi l'elencazione di documenti, in seguito meglio declinati con regolamento regionale, sottratti all'accesso, tra cui non figurano quelli esposti all'odierno scrutinio.

Il successivo comma 2 prevede che *“L'accesso ai documenti amministrativi di cui al comma 1, la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri diretti interessi giuridici, deve essere comunque garantito agli interessati”*.

Il diritto di accesso, quindi, prevale quando la conoscenza del documento risulti necessaria alla cura o alla difesa di propri interessi diretti; si ponga attenzione all'avverbio “comunque”, che non appare apposto per mera forma ma per sottolineare, invece, la primazia del diritto di accesso.

Nel caso di specie, la conoscenza di documentazione concernente l'installazione e la manutenzione dei lampioni a servizio della Frazione in cui la cittadina risiede non può che risultare necessaria per la cura di interesse diretto.

Il successivo comma 3 dell'articolo 42, legge regionale 19/2007, riprendendo lo spirito e la forma degli articoli 59 e 60, decreto legislativo 196/2003, meglio noto come Codice della privacy, detta alcune prescrizioni di cautela quando sono in gioco dati sensibili e giudiziari e stabilisce il cosiddetto principio del bilanciamento nel caso concreto quando il diritto di

accesso non possa concretarsi se non attraverso la conoscenza di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale dei controinteressati.

Nel caso che ci occupa, non siamo in presenza di dati di tal fatta.

Si ritiene, pertanto, illegittimo il diniego all'ostensione dei documenti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, legge 241/1990.

4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

Proposta di miglioramento normativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali – Seguito.

A seguito dell'accesso di un cittadino che aveva richiesto la consulenza del Difensore civico al fine di verificare la legittimità del provvedimento di rigetto dell'istanza di concessione dell'indennizzo di cui in rubrica, questo Ufficio – effettuato l'esame della fattispecie in questione, che ha condotto a ritenere la decisione assunta dalla Struttura dirigenziale competente conforme alla normativa vigente e in particolare a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 14 maggio 2001, portante criteri e modalità di concessione dei benefici previsti dall'articolo 25 della legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1, non essendo la vettura incidentata contemplata nei listini *Eurotax* – ha riscontrato, in una prospettiva di carattere generale, che la disciplina ivi contenuta non consente di indennizzare danni a vetture immatricolate da più di dieci anni, dal momento che i suddetti listini, che hanno evidentemente valore commerciale, non attribuiscono alle medesime alcun valore, e che il limite massimo dell'indennizzo, stabilito in cinque milioni di lire, non è mai stato aggiornato.

L'Ufficio del Difensore civico, ritenendo, quanto al primo aspetto, che un veicolo conservi un valore per tutta la durata della sua vita utile e rilevando, quanto al secondo, che dalla data di adozione della citata deliberazione all'attualità il costo della vita è aumentato sensibilmente, ha proposto all'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali di valutare l'opportunità di integrare la disciplina degli indennizzi per i veicoli danneggiati da collisione con animali selvatici, introducendo criteri che consentano di apprezzare, ai fini dell'indennizzo, il valore

dei veicoli immatricolati da più di dieci anni, eventualmente sulla scorta di quanto praticato nel settore assicurativo, e di aggiornare l'importo del limite massimo del beneficio concedibile, eventualmente prevedendo meccanismi di automatica rivalutazione degli importi a scadenze prestabilite.

In prossimità della fine dell'anno 2009 è pervenuto il riscontro della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, trasmesso per conoscenza anche al competente Assessore, con il quale era stato comunicato che, essendo stata favorevolmente valutata la proposta formulata, quanto prima sarebbe stata presentata alla Giunta regionale la revisione della citata regolamentazione, mediante l'introduzione di nuovi criteri di valutazione atti a quantificare un congruo indennizzo in relazione al valore dei veicoli e in considerazione dell'accrescimento del costo della vita.

Verificato che, nonostante la ritenuta accoglibilità della proposta da parte della competente Struttura, non erano stati adottati atti modificativi della disciplina vigente, il Difensore civico ha chiesto aggiornamento in merito all'eventuale recepimento della medesima.

La citata Struttura, dopo avere in un primo tempo comunicato che, pur ribadendo il proprio concordamento in ordine all'opportunità di rivedere la normativa con le finalità indicate, stava considerando, tenuto conto del forte impegno finanziario che ne sarebbe conseguito, altre soluzioni, a fronte dell'auspicio che la revisione della disciplina possa celermente intervenire, quali che siano gli strumenti in concreto individuati per renderla migliore, a fine agosto 2011 ha richiesto alla Direzione Attività economiche e Assicurazioni di valutare la possibilità di stipulare specifici contratti assicurativi.

Ad inizio luglio, trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Ente competente, il nuovo Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura. A dicembre 2012 è pervenuta per conoscenza una nota della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, indirizzata al Presidente della Regione e al competente Assessore, nella quale la Struttura regionale precisava che *“al fine di uniformare il comportamento dell'Amministrazione regionale nell'erogazione di sovvenzioni economiche nell'ottica degli interventi di rimodulazione del bilancio per il rispetto del patto di stabilità, si ritiene opportuno diminuire la concessione di indennizzi in seguito a collisioni con animali selvatici di dieci punti percentuali dell'intensità massima di aiuto concesso, passando dal 75% al 65% del danno rilevato, modificando a tal fine la D.G.R. 1564/2001”*.

Nel contempo, la Struttura competente, significando *“che da diverso tempo i proprietari di veicoli incidentati in seguito a collisione con animali selvatici hanno evidenziato, anche per il tramite del Difensore civico, la necessità di adeguare l'importo degli indennizzi all'attuale costo della vita”* sottoponeva agli organi politici citati ulteriori modifiche ai criteri di concessione degli indennizzi in questione.

Questo Ufficio ha quindi ribadito di restare in attesa degli sviluppi concreti della questione *in fieri*.

Trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali, il Difensore civico ha chiesto un aggiornamento alla Struttura competente, richiesta evasa ad inizio 2014 quando l'Assessorato competente ha comunicato che è in corso di approfondimento la nuova definizione dei criteri di erogazione degli indennizzi, anche secondo l'indirizzo giurisprudenziale prevalente, che ascrive il risarcimento del danno non all'articolo 2052 del Codice civile ma alla disciplina generale di cui all'articolo 2043 del Codice civile.

Ad inizio ottobre, il Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura, richiesta che è rimasta inevasa.

A metà aprile 2015, dopo nuova richiesta aggiornamenti, l'Assessorato competente ha comunicato che *“gli uffici della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca hanno provveduto ad elaborare una versione aggiornata della D.G.R. 1564/2001, che ... è al vaglio degli uffici legislativi regionali, al fine di rendere più attuale e confacente la risposta dell'amministrazione regionale in questo settore”*.

L'obiettivo che l'Ente pubblico si propone *“è duplice: da un lato, riconoscere cifre d'indennizzo più vicine ai valori dei veicoli danneggiati (ricomprendendo anche gli automezzi di oltre dieci anni di vita non più ricompresi nei listini Eurotax); dall'altro, circoscrivere meglio le fattispecie di collisioni indennizzabili, escludendo quelle causate da atteggiamenti colposi dei conducenti, quelle in cui non sia possibile recuperare l'animale investito o evincere con certezza un nesso causale dell'evento e quelle avvenute in tratti stradali sottesi da idonea cartellonistica di avviso pericolo attraversamento selvatici”*.

Il Difensore civico ha chiesto anche in questa occasione di essere notiziato in ordine agli sviluppi della questione.

Non avendo tuttavia ricevuto ulteriori comunicazioni in merito, ad inizio dicembre il Difensore civico ha sollecitato un cortese riscontro, rimasto a fine esercizio inevaso.

Il 31 maggio 2016, il Dirigente della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali ha notiziato il Difensore civico in ordine all'inoltro alla Struttura regionale competente, per l'esame e l'eventuale predisposizione di osservazioni, della bozza contenente la proposta di nuovi criteri e modalità di concessione degli indennizzi per i veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici, ai fini dell'adeguamento di detti indennizzi alla situazione economica e sociale attuale.

ASSESSORATO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA E POLITICHE DEL LAVORO

Proposta di miglioramento amministrativo in materia di concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico “Bon de chauffage” – Assessorato Attività produttive, Energia e Politiche del Lavoro.

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Alla cittadina non viene riconosciuto il contributo denominato “Bon de chauffage” per l’anno 2015.

Informalmente si apprende che costituirebbe condizione ostativa la mancata produzione della liberatoria da parte della badante, che assisteva la cittadina.

Tuttavia, la badante risiedeva presso la cittadina non in quanto contitolare dell’alloggio, ma in quanto lavoratrice dipendente, il cui rapporto di lavoro, per altro, era stato rescisso nel corso dell’anno.

La cittadina non comprende, per i motivi suesposti, la richiesta di liberatoria da parte di una propria (ex) dipendente.

Il Difensore civico interviene presso l’Ente, per richiedere di valutare la possibilità di una modifica normativa, a titolo di miglioramento amministrativo, volta ad evitare situazioni sfavorevoli per i cittadini, che confidano, spesso in condizioni di difficoltà, nel concorso alle spese di riscaldamento.

In concreto, il Difensore civico propone di incardinare la titolarità della domanda del “Bon de chauffage” esclusivamente in capo al proprietario o al locatario o comodatario, così eliminando alla radice altri soggetti, quali la badante, che occupa l’abitazione in virtù di altro titolo, cioè un contratto di lavoro dipendente. In caso di più intestatari in ordine al diritto di proprietà o al rapporto di locazione o comodato, potrebbe essere richiesta la liberatoria.

Con apposita nota, l’Ente comunica che la deliberazione della Giunta regionale n. 891 in data 8 luglio 2016 ha modificato la disciplina, prevedendo che *“per ciascuna abitazione è riconosciuto soltanto un contributo annuale; in presenza di coabitazione di più nuclei familiari, il contributo è concesso al nucleo familiare titolare di diritto di proprietà, di locazione o di comodato”*.

È stata pertanto accolta la proposta di miglioramento amministrativo.

AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D’AOSTA

Proposta di miglioramento amministrativo in materia di riscossione di ticket per prestazioni sanitarie – Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta.

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina, per conto del figlio minore, per rappresentare quanto segue.

In data 30 agosto 2016 ha pagato il ticket per prestazioni presso il Laboratorio Analisi. Per errore, ha versato la somma di euro 46.15, in luogo di euro 53.15 (importo totale).

Intendeva versare la differenza, pari a euro 7.00. Senonché, le è stato significato che doveva versare l'intero, pari a euro 53.15, e successivamente richiedere il rimborso del primo pagamento, pari a euro 46.15.

La cittadina che si si è attenuta alle richieste dell'Azienda, si domanda tuttavia se sia possibile modificare la procedura in atto, prevedendo il pagamento della differenza, al fine di snellimento e per sgravare da un ulteriore adempimento gli operatori e gli utenti.

Il Difensore civico interviene presso l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta chiedendo un approfondimento della problematica.

Con apposita nota del 30 settembre, l'Azienda sanitaria valdostana comunica che *“dovendo rispondere a quanto previsto dal Ministero per l'invio dei dati, ha attivato una procedura con collegamento ai vari punti di pagamento”, nonché “un flusso informatico che prevede la corrispondenza tra cedola di accertamento / prenotazione e scontrino del totem. Quando una cedola viene rifatturata per qualche motivo (aggiunta, modifica, cancellazione di prestazioni) il numero di cedola varia se l'importo del ticket che ne deriva è diverso (maggiore o minore). Se prima della rifatturazione la vecchia cedola è stata pagata, tale pagamento viene cancellato nel software Trakcare ed apparirà tra i “non attivati” nella lista della gestione di cassa. Per avere un flusso informatico “pulito” dovrebbe essere rimborsato il vecchio importo ed effettuato il nuovo pagamento, in modo da avere la corrispondenza sopra indicata”*.

L'Azienda inoltre precisa che *“In sostanza quanto indicato all'utente dagli operatori del laboratorio è allineato alla procedura attualmente in atto. In ogni caso, in collaborazione con il Sistema Informatico, la Direzione sta valutando la possibilità di apportare delle modifiche procedurali”*.

In riscontro alla nota del Difensore civico del 2 dicembre di richiesta aggiornamenti in merito alle modifiche procedurali eventualmente messe in atto dalla Direzione dell'Azienda, quest'ultima in data 22 dicembre informa l'Ufficio che *“gli operatori del Sistema Informatico non hanno ancora apportato modifiche sostanziali alla procedura attualmente in corso. Per fare ciò si rende necessario procedere ad alcune sperimentazioni che – si auspica – produrranno risultati concreti nel breve / medio termine”*.

Infine, l'Azienda si fa carico di aggiornare il Difensore civico sugli sviluppi futuri.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

1. Sede e orari di apertura al pubblico.

Nessuna variazione è stata apportata all'orario di apertura al pubblico, che, come da prassi consolidata, è stato ricevuto presso la sede del Difensore civico il martedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00, il mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, e il giovedì, durante l'arco dell'intera giornata, previo appuntamento, assicurando disponibilità – per motivate esigenze – anche in orari diversi, concordati direttamente con gli interessati.

Ai soggetti che presentano disabilità fisiche e motorie viene garantita la possibilità di incontro in altro luogo, in attesa che si compia il previsto trasferimento dell'Ufficio del Difensore civico in un edificio privo di barriere architettoniche.

2. Lo staff.

Si ricorda, come già esposto nelle due precedenti Relazioni di questo Ufficio, che l'organico, composto dal 14 febbraio 2011 da quattro unità, due istruttori amministrativi che si occupavano dell'esame dei reclami e due coadiutori, dal 1° gennaio 2014 era sceso a tre unità e dal mese di giugno 2014 a due unità, venendo a mancare anche il secondo istruttore amministrativo, per assegnazione ad altro incarico, pur mantenendo il posto in organico presso l'Ufficio del Difensore civico.

Dopo una prima indagine conoscitiva, aperta a fine 2014 che non è andata a buon fine per rinuncia dei candidati, nel mese di luglio 2015 è stata aperta una seconda indagine conoscitiva sulla disponibilità al trasferimento presso l'Ufficio di personale regionale di stessa categoria e posizione per la copertura del menzionato posto vacante, procedura conclusasi positivamente in data 2 maggio 2016 con il trasferimento da altra Struttura regionale di un istruttore amministrativo che si è occupato dell'esame dei reclami.

Dal 2 maggio, quindi, l'organico dell'Ufficio di fatto è composto dal menzionato istruttore amministrativo e dai due coadiutori, impiegati però in compiti amministrativi. Sino a questa data le mansioni svolte dall'istruttore amministrativo sono state garantite dallo stesso Difensore civico.

Questa integrazione dell'organico è stata quanto mai necessaria per far fronte anche al notevole incremento di attività registrato negli ultimi cinque esercizi dalla difesa civica valdostana, per altro ampliata anche in ragione delle accresciute funzioni attribuite dalla richiamata legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, che, novellando la legge che disciplina il

funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, ha conferito a questa figura anche le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

3. Le risorse strumentali.

Le dotazioni strumentali dell'Ufficio anche nel corso dell'esercizio in esame sono state adeguatamente monitorate dalla Struttura competente del Consiglio regionale.

Le risorse finanziarie originariamente iscritte a bilancio per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico, ammontanti a euro 160.000, ossia euro 11.000 in meno rispetto al 2015 (mentre erano di euro 244.220 nel 2012, euro 193.290 nel 2013, euro 171.000 nel 2014 e nel 2015), si sono rivelate sufficienti, risultando al termine dell'esercizio impegni a valere sui corrispondenti dettagli pari a circa l'89% della somma stanziata.

Si precisa, però, che la riduzione del capitolo concernente le trasferte, avviata già nel 2013, pur essendosi portata a regime l'ulteriore funzione di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, quest'anno ha comportato la rinuncia, in particolare, a due riunioni del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano svoltesi a Napoli rispettivamente in data 14/21 marzo e 25, 26 e 27 settembre 2016 nonché ad una Conferenza internazionale organizzata anche dall'*Association des ombudsmans et médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.) che si è svolta a Tirana in data 7 e 8 settembre 2016.

4. Le attività complementari.

4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comunicazione.

Quest'anno, eccezione fatta per le riunioni tenutesi a Napoli in data 21 marzo e 25-17 settembre 2016, questo Difensore civico ha preso parte con regolarità alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano non solo perché lo scambio di esperienze con i colleghi è di fondamentale importanza per un proficuo esercizio del mandato, ma anche perché si è ritenuto indispensabile assicurare sostegno all'organismo di difesa civica nella realizzazione delle iniziative da mettere in campo per sensibilizzare le Istituzioni in merito ai principi riaffermati anche nella *Carta di Ancona* (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale il 18 dicembre 2013, i cui contenuti sono ampiamente illustrati nel primo capitolo di questa Relazione.

A latere della riunione del Coordinamento nazionale, organizzata a Napoli nel mese di settembre – a cui il Difensore civico valdostano non ha potuto partecipato per insufficienza, come si è detto poc'anzi, dei fondi per trasferte assegnati all'Ufficio, conseguita ai tagli

compiuti dall'Amministrazione regionale ai capitoli di bilancio in attuazione della *spending review* – si è svolta un'assise dei Difensori civici d'Europa aderenti, come la difesa civica valdostana, all'*Istituto Internazionale dell'Ombudsman* (I.I.O.). I temi trattati vertevano sulla *Politica di accoglienza in Europa*.

Sempre in ambito internazionale, altra Conferenza alla quale questo Difensore civico non ha potuto partecipare ha avuto luogo a Tirana, Albania, in data 7 e 8 settembre 2016 sul tema *Les défis des institutions d'Ombudsman liés aux flux migratoires*, organizzata dall'*Association des Ombudsmans de la Méditerranée* (A.O.M.), dall'*Association des ombudsmans et médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.), dalla *Federación Iberoamericana del Ombudsman* (F.I.O.) e dall'*Istituto Internazionale dell'Ombudsman*. A conclusione dei lavori è stata adottata la *Déclaration de Tirana* la cui trascrizione è stata riportata nell'Allegato 9.

Al fine di promuovere la conoscenza del Difensore civico e di favorire il ricorso al medesimo da parte dei cittadini, questo Ufficio si è avvalso, come tradizione, della collaborazione dei mezzi di comunicazione, in mancanza del cui apporto non è ormai possibile comunicare con il grande pubblico, rilasciando interviste su argomenti specifici ed effettuando come consuetudine, dopo l'audizione con la I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio della Valle *Istituzioni e autonomia*, una conferenza stampa per presentare l'attività svolta nel corso dell'esercizio precedente. Parallelamente, è stata regolarmente aggiornata la sezione dedicata all'Istituto del sito Internet del Consiglio regionale.

Questo Ufficio ha poi riproposto, per l'anno scolastico 2016/2017, ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche della Valle e ai rispettivi Docenti delle discipline giuridiche, il *Progetto difesa civica e scuola*, avviato sin dal 2008, al fine di promuovere la cultura della difesa civica, anche nelle funzioni di Garante dei detenuti, nel mondo della scuola. Questo progetto, indirizzato agli studenti degli Istituti scolastici superiori e delle Scuole superiori paritarie valdostane, e in particolare a quelli delle classi terminali che, avvicinandosi alla maggiore età, stanno per acquistare la possibilità di esercitare direttamente i propri diritti, prevede, come in passato, incontri per classe o gruppo di classi, per contribuire ad accrescere nei giovani il senso civico, attraverso l'illustrazione di un Istituto di garanzia del cittadino, il Difensore civico, creato per concorrere alla composizione di un corretto rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Nel corso dell'anno in esame, è stato organizzato un incontro con più classi di una Istituzione scolastica di Aosta che si è svolto a gennaio. Nell'ambito dello stesso *Progetto*, il 2 marzo il Difensore civico valdostano ha partecipato per la prima volta, in qualità di relatore, ad una conferenza presso l'Università Terza Età di Aosta.

4.2. Le altre attività.

L'Ufficio del Difensore civico ha partecipato alle riunioni dell'Osservatorio, organismo che si riunisce di norma semestralmente per verificare l'applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministro della Giustizia e la Regione autonoma Valle d'Aosta, atto sottoscritto per favorire dialogo e cooperazione tra Gestione penitenziaria e Servizi sociali, sanitari, educativi e di promozione del lavoro operanti sul territorio regionale, al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti della Casa circondariale di Brissogne.

L'Osservatorio, unico ausilio per monitorare la situazione carceraria fino all'attribuzione nel 2011 al Difensore civico regionale delle funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, si è rivelato ancora una volta un utile strumento non solo di conoscenza ma anche di tutela dei ristretti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al termine della presentazione dell'attività svolta nel 2016 possono essere formulate alcune brevi considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Il numero complessivo dei casi nuovi, cioè iniziati nel 2016, portati all'attenzione del Difensore civico regionale evidenzia un ulteriore, cospicuo, incremento pari al 24% rispetto all'anno precedente, delle cui ragioni si darà conto in appresso. In generale, considerando i dati relativi agli ultimi cinque anni, l'incremento complessivo dal 2012 si attesta ad oltre il 180%.

È questo un motivo di soddisfazione per l'Ufficio, che i cittadini mostrano di conoscere sempre meglio e, ritengo, di apprezzarne l'attività.

I cittadini faticano – inevitabilmente – a districarsi nell'universo normativo che disciplina le loro azioni e che, talora, pone in difficoltà anche gli addetti ai lavori. Il compito del Difensore civico si caratterizza nell'educarli, nel senso originale latino *e ducere*, a dire nell'accompagnarli nella comprensione delle norme, perché siano messi nelle condizioni di effettuare serenamente le loro scelte.

La scelta del convenzionamento con il Consiglio della Valle per avvalersi del Difensore civico regionale, compiuta ormai da quasi la totalità degli Enti locali valdostani, appare significativa, perché testimonia la fiducia delle Autonomie locali valdostane nella capacità di questo Ufficio di sostenerle nell'impegno a garantire il rispetto dei canoni di buon andamento e di imparzialità.

La garanzia per i cittadini di tutela a livello locale, che, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale disposta con legge finanziaria dello Stato 2010, in gran parte nel territorio nazionale può apparire ormai un'illusione, non è lontana dal divenire in Valle d'Aosta concreta realtà.

Sarà quanto mai opportuno cercare di sensibilizzare ulteriormente i restanti due Enti locali che al 31 dicembre 2016 non hanno ancora avviato le procedure per il convenzionamento sull'idoneità dell'Istituto a garantire la protezione dei diritti e degli interessi dei cittadini e a favorire il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione, affinché tutti i valdostani possano in eguale misura avvalersi del servizio di difesa civica anche a livello locale.

Le considerazioni sinora svolte hanno valore nella misura in cui il Difensore civico sia effettivamente capace di adempiere alla sua missione, ovvero di proteggere adeguatamente i cittadini e di contribuire nello stesso tempo al miglioramento dell'azione amministrativa.

In questa prospettiva, la Relazione documenta il ruolo in concreto esercitato da questo Ufficio di difesa civica, nei termini che di seguito vengono riassunti.

In alcuni casi, i cittadini hanno chiesto consigli per risolvere direttamente i loro problemi con l'Amministrazione, senza dover ricorrere alla mediazione dell'Ufficio.

In molti casi, poi, i cittadini si sono rivolti al Difensore civico per ottenere non tanto un intervento quanto piuttosto chiarimenti esaurienti riguardo ad attività esplicate o a comportamenti assunti dalle Amministrazioni, ricevendo rassicurazioni in ordine alla loro rispondenza a canoni di buona amministrazione.

Diversamente, l'Ufficio ha esercitato la propria funzione di tutela in senso stretto, a fronte della quale le Amministrazioni hanno mostrato generalmente di essere disponibili a risolvere le questioni sottoposte loro dal Difensore civico e ad adeguarsi alle osservazioni da questi formulate.

Mediante l'esercizio delle funzioni di intervento del Difensore civico sono stati raggiunti risultati che trascendono la vicenda specifica, e ciò non soltanto perché la soluzione del singolo caso si riflette potenzialmente sulla posizione dei portatori di interessi analoghi a quelli dell'istante, ma anche perché ai rilievi critici si sono talora accompagnate raccomandazioni di carattere generale, normalmente recepite dalle Amministrazioni, anche attraverso l'introduzione di buone prassi.

In questo esercizio, come si diceva nel capitolo 2, la percentuale maggiore di interventi è avvenuta negli ambiti del settore dell'ordinamento, a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi fra i quali anche quelli locali, i contratti di locazione, la circolazione stradale e i servizi pubblici, nonché quello dell'organizzazione, segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico, seguito da quello dell'assetto del territorio che ricomprende tra l'altro l'edilizia, l'urbanistica, le opere pubbliche e le espropriazioni.

Il settore dell'assistenza sociale ha subito un incremento, più marcato riguardo alle materie attinenti l'area delle politiche sociali nel suo complesso e parzialmente compensato, anche in questo esercizio, dalla diminuzione dei casi concernenti le tematiche della cittadinanza e dell'immigrazione.

Dall'insieme delle istanze presentate all'Ufficio, si possono trarre le considerazioni che seguono.

La società sta vivendo una fase storica di grandi trasformazioni, alcune di carattere sicuramente epocale, cui l'Ordinamento cerca di adattarsi attraverso l'emanazione di norme ancora più stratificate rispetto al passato.

In un tale contesto, dopo alcuni decenni di relativa stabilità, i cittadini sono spesso disorientati e spaesati, anche perché sta risultando piuttosto chiaro che la fase iniziata nel 2008, qualificata

come crisi sottintendendone la contingenza, si sta invece delineando come un nuovo ciclo storico, con regole e comportamenti per molti aspetti inediti.

I cittadini spesso lamentano la carenza di opportunità di lavoro. La telematica sta ultimando l'opera già svolta dall'automazione, restringendo i margini di impiego. Da una parte, si tratta di effetti positivi, in quanto mansioni pesanti sono ora svolte da macchine, dall'altra, però, non si è concretizzata una compensazione riguardo a mansioni nuove indotte dal progresso tecnologico.

Il lavoro è divenuto, in estrema sintesi, intermittente; il rapporto a tempo indeterminato, che aveva caratterizzato il secondo dopoguerra fino ad un decennio fa, oggi rappresenta, soprattutto per le giovani generazioni, una realtà difficilmente realizzabile, se non una chimera.

Ed è una condizione, questa, che incide profondamente non solo sulle scelte lavorative, ma anche su quelle familiari e personali, condizionate pesantemente da prospettive incerte e mutevoli.

La materia tributaria ha, anche nel 2016, occupato in modo significativo l'Ufficio.

I cittadini si sentono, e non è solo un fatto di percezione, sempre più gravati dall'imposizione pubblica.

Generalmente, accettano la logica del pagamento del tributo nel senso di compartecipazione alle spese necessarie per l'erogazione dei servizi.

Sono, per contro, critici quando ritengono non realizzati quei principi di ragionevolezza e di sinallagmaticità che sono propri di un Ordinamento tributario maturo.

Riguardo alla ragionevolezza, si ponga mente, ad esempio, alla tassa sui rifiuti. I cittadini sanno che il tributo in argomento è stato introdotto nel 1993, in ossequio al principio "chi inquina paga"; ebbene, a distanza di quasi un quarto di secolo, il tributo medesimo è ancora calcolato su base presuntiva e tollera esclusioni solo in termini rigorosamente restrittivi.

Riguardo alla sinallagmaticità, i cittadini faticano a comprendere il legame tra il prelievo fiscale e la sua destinazione in termini di servizi loro erogati. Si vedono stretti in una morsa che vede da una parte l'imposizione fiscale che non accenna a scendere, dall'altra una progressiva e costante riduzione dei servizi. Il risultato è un impoverimento di larga parte della popolazione e, conseguentemente, dei consumi; il che crea, ovviamente, recessione.

Le istanze attinenti al settore sociale, altra area rilevante nell'attività dell'Ufficio del Difensore civico, sono spesso originate dalla scarsa opportunità di occupazione, che comporta, all'evidenza, l'assenza di reddito volto a sostenere la vita del singolo e della sua famiglia.

Già in altre occasioni ho rilevato che, in un contesto siffatto, anche il sistema-Valle d'Aosta, sicuramente più robusto, non può che risultarne condizionato, potendo, per altro, contare sulla

tradizionale vocazione al risparmio dei suoi cittadini, soprattutto quelli delle generazioni precedenti, che quindi supportano le successive.

Rassegno le osservazioni di questa mia quinta Relazione con l'auspicio che i suoi elementi contenutistici possano costituire un'occasione di confronto e di stimolo ad aumentare la qualità dell'azione amministrativa, contribuendo, in definitiva, a facilitare i rapporti tra Cittadino e Amministrazioni cui è destinata.

APPENDICE

ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.....	47
ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.....	58
ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.....	73
ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.....	75
ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.....	81
ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.....	83
ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.....	85
ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.....	87
ALLEGATO 9 – Déclaration de Tirana.....	90
ALLEGATO 10 – Elenco dei Comuni convenzionati.....	93
ALLEGATO 11 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.....	96
ALLEGATO 12 – Elenco attività complementari.....	97
ALLEGATO 13 – Regione autonoma Valle d’Aosta.....	101
ALLEGATO 14 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.....	112
ALLEGATO 15 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.....	113
ALLEGATO 16 – Comuni valdostani convenzionati.....	116
1 – Comune di Allein.....	116
2 – Comune di Antey-Saint-André.....	116
3 – Comune di Aosta.....	116
4 – Comune di Arnad.....	121
5 – Comune di Arvier.....	121
6 – Comune di Avise.....	122
7 – Comune di Ayas.....	122
8 – Comune di Aymavilles.....	122
9 – Comune di Bard.....	122
10 – Comune di Bionaz.....	122
11 – Comune di Brissogne.....	123
12 – Comune di Brusson.....	123
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme.....	123
14 – Comune di Challand-Saint-Victor.....	124
15 – Comune di Chambave.....	124

16 – Comune di Chamois	124
17 – Comune di Champdepraz	124
18 – Comune di Champorcher.....	124
19 – Comune di Charvensod	125
20 – Comune di Châtillon	126
21 – Comune di Cogne.....	126
22 – Comune di Donnas	126
23 – Comune di Doues	127
24 – Comune di Émarèse.....	127
25 – Comune di Étroubles	127
26 – Comune di Fénis.....	127
27 – Comune di Fontainemore	128
28 – Comune di Gaby.....	128
29 – Comune di Gignod	128
30 – Comune di Gressan	130
31 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	130
32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean	130
33 – Comune di Hône.....	131
34 – Comune di Introd.....	131
35 – Comune di Issime	131
36 – Comune di Issogne	131
37 – Comune di Jovençon	131
38 – Comune di La Magdeleine	132
39 – Comune di La Salle	132
40 – Comune di La Thuile.....	132
41 – Comune di Lillianes	132
42 – Comune di Montjovet.....	133
43 – Comune di Morgex.....	133
44 – Comune di Nus.....	133
45 – Comune di Ollomont	134
46 – Comune di Perloz	134
47 – Comune di Pollein.....	135
48 – Comune di Pontboset.....	135
49 – Comune di Pontey	135
50 – Comune di Pont-Saint-Martin	135
51 – Comune di Pré-Saint-Didier.....	135
52 – Comune di Quart	136
53 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame	137
54 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges	137
55 – Comune di Roisan	138
56 – Comune di Saint-Christophe	138
57 – Comune di Saint-Denis	138
58 – Comune di Saint-Marcel	139
59 – Comune di Saint-Nicolas.....	139
60 – Comune di Saint-Oyen	139
61 – Comune di Saint-Pierre	139
62 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses.....	140
63 – Comune di Saint-Vincent	140

64 – Comune di Sarre.....	140
65 – Comune di Torgnon.....	141
66 – Comune di Valgrisenche	141
67 – Comune di Valpelline.....	141
68 – Comune di Valsavarenche.....	141
69 – Comune di Valtournenche.....	142
70 – Comune di Verrayes.....	142
71 – Comune di Verrès.....	142
72 – Comune di Villeneuve.....	143
ALLEGATO 17 – Comuni valdostani non ancora convenzionati.....	144
1 – Comune di Courmayeur	144
2 – Comune di Oyace	144
ALLEGATO 18 – Unités des Communes valdôtaines.....	145
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	145
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	145
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	146
4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis.....	146
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	146
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	146
7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	147
8 – Unité des Communes valdôtaines Walser.....	147
ALLEGATO 19 – Amministrazioni periferiche dello Stato.....	148
ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.....	156
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.....	157
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.....	162
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	166

ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.

Legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 – *Disciplina del funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico).*

CAPO I

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 1

(Difensore civico)

1. La presente legge disciplina le modalità di elezione del Difensore civico, le sue funzioni e i modi di esercizio delle stesse.

Art. 2

(Principi dell’azione del Difensore civico)

1. Il Difensore civico esercita le sue funzioni in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.
2. Il Difensore civico assicura, nel rispetto e con le modalità previste dalla presente legge, una tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi collettivi o diffusi, al fine di garantire l’effettivo rispetto dei principi posti dalla normativa vigente in materia di buon andamento, imparzialità, legalità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell’attività amministrativa.
3. Il Difensore civico esercita funzioni:
 - a) di consulenza e di supporto a persone fisiche e giuridiche nella risoluzione dei loro problemi con la pubblica amministrazione;
 - b) di mediazione, finalizzata ad uno sforzo permanente per il raccordo fra le istituzioni e la comunità regionale;
 - c) di proposta, per contribuire a migliorare la qualità dell’azione amministrativa.
4. Il Difensore civico contribuisce a garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali.

Art. 2bis

(Rapporti con azioni e ricorsi amministrativi e giurisdizionali)¹

1. Il Difensore civico, ove lo ritenga opportuno, può intervenire anche in pendenza di lite in sede amministrativa o giurisdizionale civile e amministrativa. In caso di intervento in pendenza di lite e di sopravvenienza di lite, il Difensore civico può sospendere il proprio intervento in attesa della relativa pronuncia.

Art. 2ter

(Compiti del Difensore civico in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale)²

1. Il Difensore civico svolge le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale attuate nel territorio regionale, secondo la disciplina stabilita dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

Art. 3

(Requisiti)

1. Il Difensore civico è scelto fra cittadini italiani che offrono la massima garanzia di indipendenza e di obiettività e che hanno maturato qualificate esperienze professionali in materia giuridico-amministrativa.
2. Il Difensore civico deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) residenza nella regione da almeno cinque anni;
 - b) laurea magistrale, laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento in giurisprudenza³;
 - c) età superiore a quarant'anni;
 - d) non aver riportato condanne penali;
 - e) delle cause di ineleggibilità indicate all'articolo 7, commi 1 e 1bis⁴;
 - f) conoscenza della lingua francese, accertata con le modalità di cui all'articolo 5⁵.

Art. 4

(Procedimento per l'elezione)

1. Il procedimento per l'elezione del Difensore civico è avviato con la pubblicazione, disposta dal Presidente della Regione, sul Bollettino ufficiale di un avviso pubblico indicante:
 - a) L'intenzione della Regione di procedere all'elezione del Difensore civico;

¹ Articolo inserito dall'articolo 1 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

² Articolo inserito dall'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

³ Lettera così sostituita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁴ Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁵ Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- b) i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico, indicati all'articolo 3;
 - c) il trattamento economico previsto;
 - d) il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature presso la Presidenza del Consiglio regionale.
2. Le proposte di candidatura sono presentate dai candidati, da singoli cittadini, da enti o associazioni.
 3. Le proposte di candidatura devono contenere le seguenti indicazioni:
 - a) dati anagrafici e residenza;
 - b) titoli di studio;
 - c) curriculum professionale;
 - d) elementi utili ad evidenziare una particolare competenza, esperienza, professionalità o attitudine del candidato per l'incarico e la sua conoscenza della realtà socio-culturale della Valle d'Aosta.
 4. Ad ogni proposta di candidatura deve essere allegata la dichiarazione di accettazione dell'incarico, sottoscritta dal candidato.
 5. All'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 provvede la segreteria generale del Consiglio regionale. L'eventuale esclusione per difetto dei requisiti è disposta con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 5

(Accertamento della conoscenza della lingua francese)

1. I candidati per l'incarico di Difensore civico devono dimostrare la conoscenza della lingua francese.
2. Ai fini di cui al comma 1, prima dell'elezione, i candidati devono superare, o aver già superato, un esame di accertamento della conoscenza della lingua francese, svolto con le modalità previste per l'accesso alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale. Alla nomina della commissione esaminatrice provvede il segretario generale del Consiglio regionale ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di accesso con procedura non concorsuale alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale.
3. La convocazione dei candidati per l'accertamento della conoscenza della lingua francese è effettuata dal Presidente del Consiglio regionale.

Art. 6

(Elezione)

1. Dopo l'espletamento dell'accertamento di cui all'articolo 5, il Presidente del Consiglio regionale iscrive l'elezione del Difensore civico all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio regionale⁶.

⁶ Comma così modificato dall'articolo 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

2. Il Consiglio regionale elegge il Difensore civico a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.
3. Qualora, dopo due votazioni consecutive, nessun candidato raggiunga la maggioranza stabilita al comma 2, il Consiglio procede con ulteriore votazione da effettuarsi nella stessa seduta del Consiglio regionale e risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione.

Art. 7

(Ineleggibilità, incompatibilità e decadenza)

1. Non è eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi ricopre o abbia ricoperto negli ultimi tre anni:
 - a) la carica di:
 - 1) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;
 - 2) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
 - 3) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
 - 4) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
 - 5) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
 - b) un incarico di direzione in partiti politici o movimenti sindacali;
 - c) cariche in organismi di controllo sulla pubblica amministrazione⁷.
- 1bis. Non è, inoltre, eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi abbia ricoperto tale carica per due mandati, indipendentemente dalla durata dei mandati stessi⁸.
2. L'Ufficio del Difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività imprenditoriale. La rimozione delle predette cause di incompatibilità ha luogo entro venti giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, dell'elezione, pena la dichiarazione di decadenza del Difensore civico da parte del Consiglio regionale⁹.
3. È fatto obbligo al Difensore civico di segnalare senza ritardo al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità indicate ai commi 1 e 2.
4. Il Consiglio regionale dichiara la decadenza del Difensore civico qualora rilevi la sopravvenienza delle cause di ineleggibilità o incompatibilità, d'ufficio o sulla base di ricorso scritto presentato da cittadini residenti nella regione¹⁰.
5. Prima che il Consiglio regionale decida in merito alla decadenza del Difensore civico per sopravvenuti motivi di ineleggibilità o di incompatibilità, il Presidente del Consiglio regionale li contesta all'interessato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con

⁷ Lettera così modificata dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁸ Comma inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁹ Comma così modificato dall'articolo 5, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁰ Comma così modificato dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

invito a presentare eventuali controdeduzioni entro venti giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

6. Il Presidente sottopone gli atti relativi al procedimento di decadenza all'esame del Consiglio regionale nella prima seduta utile dopo la scadenza del termine previsto dal comma 5.
7. In caso di cessazione anticipata delle funzioni del Difensore civico, le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se gli interessati rassegnano le dimissioni dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.

Art. 8

(Cause di ineleggibilità ad altre cariche)

1. Chi ricopre o abbia ricoperto le funzioni di Difensore civico non è eleggibile alle seguenti cariche:
 - a) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
 - b) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
 - c) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
 - d) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
2. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate almeno tre anni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature.
3. In caso di scioglimento anticipato delle assemblee elettive di appartenenza dei soggetti di cui al comma 1, le cause di ineleggibilità ivi previste non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento.

Art. 9

(Durata del mandato. Revoca)

1. Il Difensore civico dura in carica cinque anni, a decorrere dalla data dell'elezione, e può essere rieletto una sola volta¹¹.
2. Tre mesi prima della scadenza regolare del mandato del Difensore civico o immediatamente dopo la cessazione del mandato stesso per dimissioni o per qualunque altro motivo diverso dalla scadenza regolare, il Presidente della Regione avvia il procedimento di cui all'articolo 4.
3. Qualora il mandato del Difensore civico scada negli ultimi sei mesi della legislatura regionale, il procedimento di cui all'articolo 4 è avviato entro tre mesi dalla data dell'elezione del Consiglio regionale¹².

¹¹ Comma così modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹² Comma così modificato dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. I poteri del Difensore civico, salvo nei casi di decadenza e revoca, sono prorogati fino al giorno antecedente l'entrata in carica del successore. L'entrata in carica del Difensore civico ha luogo il giorno dell'insediamento, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale. La proroga non può comunque essere superiore ad un anno dalla scadenza del mandato¹³.
5. Per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni, il Difensore civico può essere revocato dal Consiglio regionale, su proposta motivata dell'Ufficio di Presidenza, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.

Art. 10

(Trattamento economico)

1. Al Difensore civico spetta un trattamento economico pari all'indennità di carica percepita dai consiglieri regionali.
2. Al Difensore civico spettano le indennità di missione ed i rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali.
- 2bis. L'Ufficio di Presidenza, sentite le esigenze del Difensore civico, stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività del Difensore civico, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i consiglieri regionali¹⁴.

Art. 10bis

*(Aspettativa e regime contributivo)*¹⁵

1. Ove ciò sia compatibile con il rispettivo stato giuridico, il lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico è collocato in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. Il Consiglio regionale rimborsa al datore di lavoro i contributi relativi al trattamento di quiescenza del lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico, inclusa la quota a carico del lavoratore, calcolati sulla retribuzione in godimento all'atto del collocamento in aspettativa.
2. Ove l'eletto alla carica di Difensore civico sia un lavoratore subordinato del settore privato o eserciti attività di lavoro autonomo o attività imprenditoriale, il trattamento economico spettante ai sensi dell'articolo 10 è incrementato del 25 per cento.

¹³ Comma così sostituito dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁴ Comma inserito dall'articolo 7 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁵ Articolo inserito dall'articolo 8 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

CAPO II

FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 11

(Soggetti ed ambito di intervento)

1. L'intervento del Difensore civico può essere richiesto, senza formalità particolari, da cittadini, da stranieri o apolidi residenti o domiciliati nella regione, da enti e da formazioni sociali, nei casi di omissione, ritardo, irregolarità ed illegittimità posti in essere durante lo svolgimento del procedimento amministrativo, o inerenti atti amministrativi già emanati, da parte:
 - a) di organi e strutture dell'amministrazione regionale;
 - b) di enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione, concessionari e gestori di pubblici servizi¹⁶;
 - c) di enti locali territoriali, con riferimento alle funzioni delegate o subdelegate dalla Regione;
 - d) dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta.
- 1bis. Non possono ricorrere al Difensore civico i consiglieri regionali e gli amministratori degli enti locali, per ragioni inerenti all'esercizio del proprio mandato¹⁷.
2. Il Difensore civico esercita, con le stesse modalità previste dalla presente legge, le funzioni di intervento nei confronti degli enti locali territoriali in relazione alle loro funzioni proprie, previa apposita convenzione stipulata tra gli enti stessi e il Consiglio regionale, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal Presidente del Consiglio regionale.
3. Fino all'istituzione del Difensore civico nazionale, il Difensore civico esercita le sue funzioni anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia.

Art. 12

(Modalità di intervento)

1. Il Difensore civico, per lo svolgimento delle sue funzioni, su istanza, può:
 - a) chiedere, verbalmente o per iscritto, notizie sullo stato delle pratiche e delle situazioni sottoposte alla sua attenzione;
 - b) consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e i documenti relativi all'oggetto del proprio intervento, nonché acquisire le necessarie informazioni;
 - c) convocare il responsabile del procedimento per ottenere chiarimenti circa lo stato del medesimo e le cause delle eventuali disfunzioni, anche al fine di ricercare soluzioni che contemperino l'interesse generale con quello dell'istante;

¹⁶ Lettera così modificata dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁷ Comma inserito dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- d) accedere agli uffici per gli accertamenti che si rendano necessari;
 - e) prospettare agli amministratori situazioni di incertezza giuridica e di carenza normativa, sollecitando gli opportuni provvedimenti;
 - f) ¹⁸.
2. In seguito all'intervento, il Difensore civico può formulare osservazioni, dandone tempestiva comunicazione alla amministrazione interessata. Qualora l'amministrazione non intenda uniformarsi alle osservazioni, deve fornire adeguata motivazione scritta del dissenso al Difensore civico.
 3. Il Difensore civico informa l'istante dell'esito del proprio intervento e dei provvedimenti dell'amministrazione, portandolo a conoscenza delle iniziative che possono essere intraprese in sede amministrativa o giurisdizionale.
 4. Il Difensore civico è tenuto al segreto d'ufficio, anche dopo la cessazione dalla carica.

Art. 13

(Disposizioni relative al responsabile del procedimento)

1. Il responsabile del procedimento è tenuto a fornire al Difensore civico quanto gli viene richiesto, senza ritardo.
2. Il Difensore civico può segnalare all'amministratore competente eventuali ritardi o ostacoli allo svolgimento della propria azione, al fine dell'eventuale apertura di procedimento disciplinare a carico del responsabile del procedimento.
3. L'eventuale apertura e l'esito del procedimento disciplinare o l'eventuale archiviazione devono essere comunicati al Difensore civico.

Art. 14

(Rapporti con le Commissioni consiliari)

1. Il Difensore civico è sentito a sua richiesta dalle Commissioni consiliari in ordine a problemi particolari inerenti la sua attività.
2. Le Commissioni consiliari possono convocare il Difensore civico per avere chiarimenti sull'attività dallo stesso svolta.

Art. 15

(Relazione sull'attività svolta)

1. Il Difensore civico entro il 31 marzo di ogni anno trasmette al Consiglio regionale una relazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative, nonché una relazione sull'attività svolta in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Le relazioni

¹⁸ Lettera abrogata dall'articolo 13 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

sono illustrate dal Difensore stesso alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica¹⁹.

2. In casi di particolare importanza o urgenza, il Difensore civico invia apposite relazioni al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione per le opportune determinazioni.
3. Il Difensore civico, di propria iniziativa, provvede a dare adeguata pubblicità alla propria attività per la tutela degli interessi dei cittadini singoli o associati.

CAPO III

DISPOSIZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 16

(Organizzazione)

1. Il Difensore civico ha sede nel capoluogo regionale presso la Presidenza del Consiglio regionale e può svolgere le proprie funzioni anche in sedi decentrate.
2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale adotta i provvedimenti necessari per:
 - a) il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico in forma decentrata;
 - b) lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 11, comma 3.

Art. 17

(Dotazione organica e uffici)

1. L'Ufficio di Presidenza determina, nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, la dotazione organica dell'Ufficio, sentite le esigenze del Difensore civico. Il personale assegnato all'Ufficio dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Difensore civico.
2. Per la gestione amministrativa del personale, il Difensore civico si avvale della struttura del Consiglio regionale competente in materia di personale.
3. L'Ufficio di Presidenza, su proposta motivata del Difensore civico e nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 18, può²⁰:
 - a) richiedere le consulenze e le traduzioni necessarie per l'espletamento dell'attività del Difensore civico;
 - b) conferire incarichi ai sensi del Capo I della legge regionale 28 aprile 1998, n. 18 (Norme per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, per la costituzione di organi collegiali non permanenti, per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni pubbliche e per azioni promozionali e pubblicitarie).

¹⁹ Comma così sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

²⁰ Comma così modificato dall'articolo 11 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede ad assegnare al Difensore civico locali idonei allo svolgimento della sua attività.

Art. 18

(Spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico)

1. Trovano copertura negli stanziamenti annuali previsti in un apposito capitolo del bilancio del Consiglio regionale le spese per l'Ufficio del Difensore civico relative:
 - a) al trattamento economico, alle trasferte ed alle missioni del Difensore civico;
 - b) ai locali assegnati ed al funzionamento amministrativo degli stessi;
 - c) alle attività di promozione e di rappresentanza;
 - d) alle consulenze, alle traduzioni ed agli incarichi.
2. Per la gestione amministrativa e contabile dell'Ufficio, il Difensore civico si avvale della struttura competente in materia di gestione risorse e patrimonio del Consiglio regionale.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINANZIARIE, TRANSITORIE E FINALI

Art. 19

(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per l'anno 2001 in lire 200 milioni (euro 103.291,38) e in annui euro 258.000 a decorrere dal 2002, gravano sul bilancio del Consiglio regionale e trovano copertura negli stanziamenti iscritti sul capitolo 20000 (Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale) del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001/2003.

Art. 20

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate:
 - a) la legge regionale 2 marzo 1992, n. 5;
 - b) la legge regionale 16 agosto 1994, n. 49;
 - c) la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15;
 - d) la legge regionale 4 agosto 2000, n. 26.

Art. 21

(Norme transitorie)

1. Fino all'elezione ai sensi della presente legge del primo Difensore civico, e comunque non oltre il 31 dicembre 2001, le funzioni ed i poteri del Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge sono prorogati e continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni della l.r. 5/1992, in quanto compatibili.
2. Ai fini del limite alla rielezione di cui all'articolo 9, comma 1, il mandato espletato dal Difensore civico ai sensi della l.r. 5/1992 e la successiva proroga del mandato stesso ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della l.r. 5/1992 equivalgono ad un unico mandato.
3. In sede di prima applicazione della presente legge, le cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7, comma 1, non hanno effetto se gli interessati si dimettono dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.
4. Per il Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di cui all'articolo 8, comma 2, è ridotto ad un anno.

Art. 22

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.

Costituzione della Repubblica Italiana – Articolo 97.

Art. 97

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico²¹.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Articolo 25.

Art. 25

(Modalità di esercizio del diritto di accesso e ricorsi²²)

1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati.
4. Decorso inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 nonché presso l'amministrazione

²¹ Comma così premesso dal comma 1 dell'articolo 2, Legge Costituzionale 20 aprile 2012, n. 1. Le disposizioni di cui alla citata Legge Costituzionale n. 1/2012 si applicano, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 6 della stessa, a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

²² Rubrica inserita dall'articolo 21, comma 1, lettera ee), legge 11 febbraio 2005, n. 15.

resistente. Il difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza. Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. Se il difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità competente. Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento di cui alla sezione III del capo I del titolo I della parte III del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, o di cui agli articoli 154, 157, 158, 159 e 160 del medesimo decreto legislativo n. 196 del 2003, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Garante adotta la propria decisione²³.

5. Le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi sono disciplinate dal codice del processo amministrativo²⁴.

5bis.²⁵.

6.²⁶.

²³ Comma sostituito dall'articolo 15, comma 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340, successivamente, dall'articolo 17, comma 1, lettera a) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 23, comma 2 della medesima legge 15/2005 e, da ultimo, così modificato dall'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge 18 giugno 2009, n. 69.

²⁴ Comma modificato dall'articolo 17, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, dall'articolo 3, comma 6-decies del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e, successivamente, così sostituito dall'articolo 3, comma 2, lettera c) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

²⁵ Comma inserito dall'articolo 17, comma 1, lettera c), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

²⁶ Comma sostituito dall'articolo 17, comma 1, lettera d) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* – Articolo 36.

Art. 36

(Aggravamento delle sanzioni penali)

1. Quando i reati di cui all'articoli 527 del codice penale, i delitti non colposi di cui ai titoli XII e XIII del libro II del codice penale, nonché i reati di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sono commessi in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale, la pena è aumentata da un terzo alla metà²⁷.
2. Per i procedimenti penali per i reati di cui al comma 1 è ammessa la costituzione di parte civile del difensore civico, nonché dell'associazione alla quale risulti iscritta la persona handicappata o un suo familiare.

Legge 15 maggio 1997, n. 127 – *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo* – Articolo 16.

Art 16

(Difensori civici delle regioni e delle province autonome)

1. A tutela dei cittadini residenti nei comuni delle rispettive regioni e province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna regione e provincia autonoma, i difensori civici delle regioni e delle province autonome, su sollecitazione di cittadini singoli o associati, esercitano, sino all'istituzione del difensore civico nazionale, anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali²⁸.
2. I difensori civici inviano ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati entro il 31 marzo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi del comma 1.

²⁷ Comma prima modificato dall'articolo 17 della legge 15 febbraio 1996, n. 66, e successivamente così sostituito dall'articolo 3, comma 1 della legge 15 luglio 2009, n. 94.

²⁸ Comma modificato dall'articolo 2, comma 27 della legge 16 giugno 1998, n. 191.

Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 – *Sistema delle autonomie in Valle d’Aosta* – Articolo 42.

Art. 42

(Difensore civico)

1. Lo statuto comunale può prevedere l’istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell’imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell’amministrazione nei confronti dei cittadini e dei residenti.
2. Lo statuto comunale disciplina l’elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con gli organi del Comune.
3. Previo accordo tra gli enti, lo statuto comunale può prevedere l’istituzione di un unico difensore civico con la Regione e con altri enti locali.

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – *Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali* – Articolo 11.

Art. 11

(Difensore civico)^{29, 30, 31}

1. Lo statuto comunale e quello provinciale possono prevedere l’istituzione del difensore civico, con compiti di garanzia dell’imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell’amministrazione nei confronti dei cittadini.
2. Lo statuto disciplina l’elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale.
3. Il difensore civico comunale e quello provinciale svolgono altresì la funzione di controllo nell’ipotesi prevista all’articolo 127.

²⁹ Per la soppressione della figura del Difensore civico, di cui al presente articolo, si veda l’articolo 2, comma 186, lettera a) della legge 23 dicembre 2009, n. 191, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

³⁰ Per le nuove disposizioni in materia di Città metropolitane, Province e Unioni e Fusioni di Comuni, si veda la legge 7 aprile 2014, n. 56.

³¹ Il presente articolo corrisponde all’articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ora abrogata.

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – Articolo 73.

Art. 73

(Altre finalità in ambito amministrativo e sociale)

1. Si considerano di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell'ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità socio-assistenziali, con particolare riferimento a:
 - a) interventi di sostegno psico-sociale e di formazione in favore di giovani o di altri soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, economico o familiare;
 - b) interventi anche di rilievo sanitario in favore di soggetti bisognosi o non autosufficienti o incapaci, ivi compresi i servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, accompagnamento e trasporto;
 - c) assistenza nei confronti di minori, anche in relazione a vicende giudiziarie;
 - d) indagini psico-sociali relative a provvedimenti di adozione anche internazionale;
 - e) compiti di vigilanza per affidamenti temporanei;
 - f) iniziative di vigilanza e di sostegno in riferimento al soggiorno di nomadi;
 - g) interventi in tema di barriere architettoniche.
2. Si considerano, altresì, di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell'ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità:
 - a) di gestione di asili nido;
 - b) concernenti la gestione di mense scolastiche o la fornitura di sussidi, contributi e materiale didattico;
 - c) ricreative o di promozione della cultura e dello sport, con particolare riferimento all'organizzazione di soggiorni, mostre, conferenze e manifestazioni sportive o all'uso di beni immobili o all'occupazione di suolo pubblico;
 - d) di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
 - e) relative alla leva militare;
 - f) di polizia amministrativa anche locale, salvo quanto previsto dall'articolo 53, con particolare riferimento ai servizi di igiene, di polizia mortuaria e ai controlli in materia di ambiente, tutela delle risorse idriche e difesa del suolo;
 - g) degli uffici per le relazioni con il pubblico;
 - h) in materia di protezione civile;
 - i) di supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro, in particolare a cura di centri di iniziativa locale per l'occupazione e di sportelli-lavoro;
 - l) dei difensori civici regionali e locali.

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 – *Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale* – Articolo 7.

Art. 7

(Tutela del diritto di accesso)

1. Contro le determinazioni dell'autorità pubblica concernenti il diritto di accesso e nel caso di mancata risposta entro i termini di cui all'articolo 3, comma 2, il richiedente può presentare ricorso in sede giurisdizionale secondo la procedura di cui all'articolo 25, commi 5, 5-bis e 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero può chiedere il riesame delle suddette determinazioni, secondo la procedura stabilita all'articolo 25, comma 4, della stessa legge n. 241 del 1990, al difensore civico competente per territorio, nel caso di atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, o alla Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 della citata legge n. 241 del 1990, nel caso di atti delle amministrazioni centrali o periferiche dello Stato.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 – *Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi* – Articolo 12.

Art. 12

(Tutela amministrativa dinanzi la Commissione per l'accesso)

1. Il ricorso alla Commissione per l'accesso da parte dell'interessato avverso il diniego espresso o tacito dell'accesso ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso, ed il ricorso del controinteressato avverso le determinazioni che consentono l'accesso, sono trasmessi mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. Il ricorso può essere trasmesso anche a mezzo fax o per via telematica, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente.
2. Il ricorso, notificato agli eventuali controinteressati con le modalità di cui all'articolo 3, è presentato nel termine di trenta giorni dalla piena conoscenza del provvedimento impugnato o dalla formazione del silenzio rigetto sulla richiesta d'accesso. Nel termine di quindici giorni dall'avvenuta comunicazione i controinteressati possono presentare alla Commissione le loro controdeduzioni.
3. Il ricorso contiene:
 - a) le generalità del ricorrente;
 - b) la sommaria esposizione dell'interesse al ricorso;
 - c) la sommaria esposizione dei fatti;
 - d) l'indicazione dell'indirizzo al quale dovranno pervenire, anche a mezzo fax o per via telematica, le decisioni della Commissione.
4. Al ricorso sono allegati:
 - a) il provvedimento impugnato, salvo il caso di impugnazione di silenzio rigetto;

- b) le ricevute dell'avvenuta spedizione, con raccomandata con avviso di ricevimento, di copia del ricorso ai controinteressati, ove individuati già in sede di presentazione della richiesta di accesso.
5. Ove la Commissione ravvisi l'esistenza di controinteressati, non già individuati nel corso del procedimento, notifica ad essi il ricorso.
6. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. La Commissione si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso o dal decorso del termine di cui al comma 2. Scaduto tale termine, il ricorso si intende respinto. Nel caso in cui venga richiesto il parere del Garante per la protezione dei dati personali il termine è prorogato di venti giorni. Decorsi inutilmente tali termini, il ricorso si intende respinto³².
7. Le sedute della Commissione non sono pubbliche. La Commissione:
- a) dichiara irricevibile il ricorso proposto tardivamente;
 - b) dichiara inammissibile il ricorso proposto da soggetto non legittimato o comunque privo dell'interesse previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b), della legge;
 - c) dichiara inammissibile il ricorso privo dei requisiti di cui al comma 3 o degli eventuali allegati indicati al comma 4;
 - d) esamina e decide il ricorso in ogni altro caso.
8. La decisione di irricevibilità o di inammissibilità del ricorso non preclude la facoltà di riproporre la richiesta d'accesso e quella di proporre il ricorso alla Commissione avverso le nuove determinazioni o il nuovo comportamento del soggetto che detiene il documento.
9. La decisione della Commissione è comunicata alle parti e al soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato entro lo stesso termine di cui al comma 6. Nel termine di trenta giorni, il soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato può emanare l'eventuale provvedimento confermativo motivato previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.
10. La disciplina di cui al presente articolo si applica, in quanto compatibile, al ricorso al difensore civico previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 – Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Articolo 43.

Art. 43

(Modalità di esercizio)

1. La richiesta di accesso, orale o scritta, deve essere motivata e rivolta alla struttura dell'Amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
2. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al solo rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.
3. I documenti per cui si richiede l'accesso devono essere individuati o facilmente individuabili. In ogni caso, il diritto di accesso non consente di richiedere all'Amministrazione lo

³² Comma così modificato dall'articolo 47-bis, comma 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, nel testo integrato dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

svolgimento di indagini, l'elaborazione di dati e le informazioni che non siano contenute in documenti amministrativi.

4. Il procedimento avviato con la richiesta di accesso deve concludersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Amministrazione. Trascorsi inutilmente trenta giorni, la richiesta si intende respinta.
5. L'accesso può essere rifiutato, differito o limitato con atto scritto e motivato. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere rifiutato se la tutela dell'interesse pubblico può essere adeguatamente soddisfatta con il differimento.
6. Il differimento è disposto quando l'accesso ai documenti possa arrecare grave pregiudizio all'esigenza di buon andamento e di celerità dell'azione amministrativa, specie nella fase preparatoria. L'accesso è in ogni caso differito sino alla conclusione dei relativi procedimenti:
 - a) con riferimento agli elaborati delle prove relative ai procedimenti concorsuali per il reclutamento e l'avanzamento del personale;
 - b) con riferimento ai documenti relativi alla formazione e alla determinazione dei prezzi e delle offerte nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici.
7. L'atto che dispone il differimento dell'accesso ne indica la durata ed è comunicato per iscritto al richiedente.
8. Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso sono esperibili i rimedi di cui all'articolo 25 della l. 241/1990.

Legge 23 dicembre 2009, n. 191 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)* – Comma 186, lettera a) dell'articolo 2.

Art. 2

(Disposizioni diverse)

186. Al fine del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, i comuni devono adottare le seguenti misure:³³
 - a) soppressione della figura del difensore civico comunale di cui all'articolo 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Le funzioni del difensore civico comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra il relativo comune. In tale caso il difensore civico provinciale assume la denominazione di «difensore civico territoriale» ed è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini;³⁴

³³ Alinea così modificato dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera a) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 26 marzo 2010, n. 42, con la decorrenza prevista dal comma 2 del medesimo articolo 1, come modificato dall'articolo 1-sexies della legge di conversione.

³⁴ Lettera così modificata dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera b), numeri 1) e 2) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42.

Decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2 – Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni –
Articolo 1, comma 2.

Art. 1

(Interventi urgenti sul contenimento delle spese negli enti locali)

2. Le disposizioni di cui ai commi 184 e 186, lettere b), c) ed e), dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2011, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 185, della citata legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2010, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 186, lettere a) e d), della medesima legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano, in ogni comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei difensori civici e dei direttori generali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.³⁵

Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 – Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo – Articolo 116.

Art. 116

(Rito in materia di accesso ai documenti amministrativi)

1. Contro le determinazioni e contro il silenzio sulle istanze di accesso ai documenti amministrativi, nonché per la tutela del diritto di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il ricorso è proposto entro trenta giorni dalla conoscenza della determinazione impugnata o dalla formazione del silenzio, mediante notificazione all'amministrazione e ad almeno un controinteressato. Si applica l'articolo 49. Il termine per la proposizione di ricorsi incidentali o motivi aggiunti è di trenta giorni³⁶.
2. In pendenza di un giudizio cui la richiesta di accesso è connessa, il ricorso di cui al comma 1 può essere proposto con istanza depositata presso la segreteria della sezione cui è assegnato il ricorso principale, previa notificazione all'amministrazione e agli eventuali controinteressati. L'istanza è decisa con ordinanza separatamente dal giudizio principale, ovvero con la sentenza che definisce il giudizio.
3. L'amministrazione può essere rappresentata e difesa da un proprio dipendente a ciò autorizzato.

³⁵ Comma sostituito dall'articolo 1, comma 1 della legge 26 marzo 2010, n. 42, in sede di conversione.

³⁶ Comma così modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera ee), del decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 195 e, successivamente, dall'articolo 52, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4. Il giudice decide con sentenza in forma semplificata; sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione e, ove previsto, la pubblicazione dei documenti richiesti, entro un termine non superiore, di norma, a trenta giorni, dettando, ove occorra, le relative modalità.³⁷
5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai giudizi di impugnazione.

Legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 – *Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)* – Articolo 4.

Art. 4

(Organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale)

1. Sono organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale:
 - a) il Difensore civico;
 - b) la Consulta regionale per le pari opportunità;
 - c) il Co.Re.Com.
2. Per garantire lo svolgimento delle proprie funzioni, gli organismi di cui al comma 1 dispongono di particolari forme di autonomia, secondo quanto stabilito dalle rispettive leggi regionali istitutive, che ne disciplinano anche i rapporti con gli organi di direzione politica e con la struttura organizzativa del Consiglio regionale.
3. L'Ufficio di presidenza stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività degli organismi di cui al comma 1, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i Consiglieri regionali.

³⁷ Comma così modificato dall'articolo 52, comma 4, lettera d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* – Capo I-bis, articoli 5, 5-bis e 5-ter.

CAPO I-BIS

*Diritto di accesso a dati e documenti*³⁸

Art. 5

*(Accesso civico a dati e documenti)*³⁹

1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.
3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:
 - a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
 - b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
 - c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
 - d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.
4. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.
5. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei

³⁸ Intitolazione inserita dall'articolo 5, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

³⁹ Articolo così sostituito dall'articolo 6, comma 1, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

6. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze.
7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.
8. Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di cui all'articolo 116, comma 1, del Codice del processo amministrativo decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante,

il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

9. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.
10. Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.
11. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 5-bis

*(Esclusioni e limiti all'accesso civico)*⁴⁰

1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:
 - a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
 - b) la sicurezza nazionale;
 - c) la difesa e le questioni militari;
 - d) le relazioni internazionali;
 - e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
 - f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
 - g) il regolare svolgimento di attività ispettive.
2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:
 - a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
 - b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
 - c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.
3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.
4. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Se i limiti di cui ai commi 1 e 2 riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.
5. I limiti di cui ai commi 1 e 2 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato. L'accesso civico non può essere negato ove,

⁴⁰ Articolo inserito dall'articolo 6, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

6. Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui al presente articolo, l'Autorità nazionale anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta linee guida recanti indicazioni operative.⁴¹

Art. 5-ter

*(Accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche)*⁴²

1. Gli enti e uffici del Sistema statistico nazionale ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di seguito Sistan, possono consentire l'accesso per fini scientifici ai dati elementari, privi di ogni riferimento che permetta l'identificazione diretta delle unità statistiche, raccolti nell'ambito di trattamenti statistici di cui i medesimi soggetti siano titolari, a condizione che:
 - a) l'accesso sia richiesto da ricercatori appartenenti a università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture di ricerca, inseriti nell'elenco redatto dall'autorità statistica dell'Unione europea (Eurostat) o che risultino in possesso dei requisiti stabiliti ai sensi del comma 3, lettera a), a seguito di valutazione effettuata dal medesimo soggetto del Sistan che concede l'accesso e approvata dal Comitato di cui al medesimo comma 3;
 - b) sia sottoscritto, da parte di un soggetto abilitato a rappresentare l'ente richiedente, un impegno di riservatezza specificante le condizioni di utilizzo dei dati, gli obblighi dei ricercatori, i provvedimenti previsti in caso di violazione degli impegni assunti, nonché le misure adottate per tutelare la riservatezza dei dati;
 - c) sia presentata una proposta di ricerca e la stessa sia ritenuta adeguata, sulla base dei criteri di cui al comma 3, lettera b), dal medesimo soggetto del Sistan che concede l'accesso. Il progetto deve specificare lo scopo della ricerca, il motivo per il quale tale scopo non può essere conseguito senza l'utilizzo di dati elementari, i ricercatori che hanno accesso ai dati, i dati richiesti, i metodi di ricerca e i risultati che si intendono diffondere. Alla proposta di ricerca sono allegate dichiarazioni di riservatezza sottoscritte singolarmente dai ricercatori che avranno accesso ai dati. E' fatto divieto di effettuare trattamenti diversi da quelli previsti nel progetto di ricerca, conservare i dati elementari oltre i termini di durata del progetto, comunicare i dati a terzi e diffonderli, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 162, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. I dati elementari di cui al comma 1, tenuto conto dei tipi di dati nonché dei rischi e delle conseguenze di una loro illecita divulgazione, sono messi a disposizione dei ricercatori sotto forma di file a cui sono stati applicati metodi di controllo al fine di non permettere l'identificazione dell'unità statistica. In caso di motivata richiesta, da cui emerga la necessità ai fini della ricerca e l'impossibilità di soluzioni alternative, sono messi a disposizione file a cui non sono stati applicati tali metodi, purché l'utilizzo di questi ultimi avvenga all'interno di laboratori costituiti dal titolare dei trattamenti statistici cui

⁴¹ In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi la Deliberazione 28 dicembre 2016, n. 1309/2016.

⁴² Articolo inserito dall'articolo 6, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

afferiscono i dati, accessibili anche da remoto tramite laboratori organizzati e gestiti da soggetto ritenuto idoneo e a condizione che il rilascio dei risultati delle elaborazioni sia autorizzato dal responsabile del laboratorio stesso, che i risultati della ricerca non permettano il collegamento con le unità statistiche, nel rispetto delle norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, o nell'ambito di progetti congiunti finalizzati anche al perseguimento di compiti istituzionali del titolare del trattamento statistico cui afferiscono i dati, sulla base di appositi protocolli di ricerca sottoscritti dai ricercatori che partecipano al progetto, nei quali siano richiamate le norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

3. Sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), con atto da emanarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, avvalendosi del supporto dell'Istat, adotta le linee guida per l'attuazione della disciplina di cui al presente articolo. In particolare, il Comstat stabilisce:
 - a) i criteri per il riconoscimento degli enti di cui al comma 1, lettera a), avuto riguardo agli scopi istituzionali perseguiti, all'attività svolta e all'organizzazione interna in relazione all'attività di ricerca, nonché alle misure adottate per garantire la sicurezza dei dati;
 - b) i criteri di ammissibilità dei progetti di ricerca avuto riguardo allo scopo della ricerca, alla necessità di disporre dei dati richiesti, ai risultati e benefici attesi e ai metodi impiegati per la loro analisi e diffusione;
 - c) le modalità di organizzazione e funzionamento dei laboratori fisici e virtuali di cui al comma 2;
 - d) i criteri per l'accreditamento dei gestori dei laboratori virtuali, avuto riguardo agli scopi istituzionali, all'adeguatezza della struttura organizzativa e alle misure adottate per la gestione e la sicurezza dei dati;
 - e) le conseguenze di eventuali violazioni degli impegni assunti dall'ente di ricerca e dai singoli ricercatori.
4. Nei siti istituzionali del Sistan e di ciascun soggetto del Sistan sono pubblicati gli elenchi degli enti di ricerca riconosciuti e dei file di dati elementari resi disponibili.
5. Il presente articolo si applica anche ai dati relativi a persone giuridiche, enti od associazioni.

ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.



CARTA DI ANCONA

Il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, riunitosi ad Ancona il 18 dicembre 2013 in occasione della Presentazione della Legge sull'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale

- Richiamati i documenti internazionali sulle Istituzioni Nazionali per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani e sul Difensore civico delle Nazioni Unite, del Consiglio D'Europa e degli altri Organismi regionali, con particolare riferimento ai Principi di Parigi di cui alla risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e alle Risoluzioni Risoluzione 327/2011 e alla Raccomandazione 309/2011 del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio D'Europa, nonché la Risoluzione 1959 (2013) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa;
- Sottolineando come in questi documenti si raccomandi di istituire il Difensore civico con mandato generale su tutte le problematiche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e gestori dei pubblici servizi e che si raccomandi di garantire al Difensore civico non solo l'autonomia e l'indipendenza formale, ma anche l'autonomia e l'indipendenza funzionale dotandolo di strutture, mezzi, personale adeguati a svolgere il proprio compito in esclusiva libertà di competenza.
- Evidenziando come molti stati abbiano affidato al Difensore civico mandato generale di tutela nei confronti di tutte le pubbliche amministrazione, individuandolo anche come organismo di garanzia per l'attuazione del Protocollo Opzionale per la Prevenzione della Tortura (OPCAT)
- Ricordando che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce fra l'altro il diritto alla buona Amministrazione
- Ricordando con rammarico che l'Italia è l'unico stato fondatore dell'Unione Europea e del Consiglio D'Europa privo di un compiuto sistema di difesa civica a livello nazionale e che la presenza del Difensore civico è considerata parametro di democraticità delle istituzioni di un paese e come tale condizione posta dal Consiglio D'Europa e dall'Unione Europea per ammettere nuovi stati a far parte dell'Unione o del Consiglio D'Europa
- Osservando con preoccupazione che mentre la difesa civica non ha prospettive a livello nazionale si assiste al proliferare di figure di garanzia di settore a livello nazionale, ove esiste già un Garante Nazionale dei Minori, un Garante del Contribuente e si profila l'approvazione di un Garante dei Detenuti, per tacere di altre figure con ruolo di Autorità indipendente cui sono affidati compiti di garanzia e di regolamentazione, con confusione per i cittadini e con aumento dei costi di gestione considerato che ciascuna figura non solo ha costi diretti, ma anche un proprio staff ed un proprio apparato.
- Richiamata la risoluzione 1959 (2013), che al punto 4.3 raccomanda espressamente di evitare il proliferare degli istituti di garanzia, evidenziando come ciò confonda i cittadini sui mezzi di tutela attivabili e considerando che l'accentramento degli istituti di garanzia può consentire un migliore utilizzo delle risorse in tempi di crisi.

Pagina 1 di 2

Via P. Cossa, 41 - 00193 - ROMA
 tel. 06 36003673 - fax 06 36004775
info@difesacivicaitalia.it - www.difesacivicaitalia.it



- Osservando con preoccupazione come mentre si assiste al proliferare degli organismi di garanzia in tempo di crisi economica, d'altro canto si interviene motivandolo sulla base dell'esigenza di adattarsi alla spending review a tagliare le risorse alla difesa civica regionale laddove esistente

Esprime soddisfazione

- Per la scelta della Regione Marche di avere previsto in un'unica figura di garanzia la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi pubblici, dei detenuti e dei minori, e per quelle regioni che intendono adoperarsi in tal senso.

Raccomanda

- Al Parlamento Nazionale di adeguarsi alle risoluzioni sopra richiamate istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale.
- Al Parlamento Nazionale di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedurali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione.
- Alle Regioni di prevedere il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa.
- Alle Regioni di prevedere normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito.

ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.

Résolution 48/134 (1994)⁴³

sur Institutions nationales pour la protection des droits de l'homme

L'Assemblée générale,

Rappelant les résolutions relatives aux institutions nationales pour la protection et la promotion des droits de l'homme, notamment ses résolutions 41/129 du 4 décembre 1986 et 46/124 du 17 décembre 1991, et les résolutions de la Commission des droits de l'homme 1987/40 du 10 mars 1987⁴⁴, 1988/72 du 10 mars 1988⁴⁵, 1989/52 du 7 mars 1989⁴⁶, 1990/73 du 7 mars 1990⁴⁷, 1991/27 du 5 mars 1991⁴⁸ et 1992/54 du 3 mars 1992⁴⁹, et prenant note de la résolution 1993/55 de la Commission, en date du 9 mars 1993⁵⁰,

Soulignant l'importance que la Déclaration universelle des droits de l'homme⁵¹, les Pactes internationaux relatifs aux droits de l'homme⁵² et d'autres instruments internationaux revêtent pour ce qui est de promouvoir le respect effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

Affirmant que la priorité devrait être accordée à l'élaboration d'arrangements appropriés à l'échelon national en vue d'assurer l'application effective des normes internationales relatives aux droits de l'homme,

Convaincue du rôle important que des institutions peuvent jouer au niveau national s'agissant de promouvoir et de protéger les droits de l'homme et les libertés fondamentales ainsi que de faire plus largement connaître ces droits et libertés et d'y sensibiliser l'opinion,

Considérant que l'Organisation des Nations Unies peut jouer un rôle de catalyseur dans la mise en place d'institutions nationales en servant de centre d'échange d'informations et de données d'expérience,

Ayant à l'esprit, à cet égard, les principes directeurs concernant la structure et le fonctionnement des institutions nationales et locales pour la promotion et la protection des droits de l'homme, qu'elle a approuvés dans sa résolution 33/46 du 14 décembre 1978,

Se félicitant de l'intérêt universel accru pour la création et le renforcement d'institutions nationales, qui s'est manifesté à l'occasion de la Réunion régionale pour l'Afrique de la Conférence mondiale sur les droits de l'homme, tenue à Tunis du 2 au 6 novembre 1992, de

⁴³ Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 20 décembre 1993 (85^e séance plénière) sur le rapport de la troisième Commission.

⁴⁴ Voir Documents officiels du Conseil économique et social, 1987, Supplément n° 5 et rectificatifs (E/1987/18 et Corr. 1 et 2), chap. II.

⁴⁵ Ibid., 1988, Supplément n° 2 et rectificatif (E/1988/12 et Corr. 1), chap. II, sect. A.

⁴⁶ Ibid., 1989, Supplément n° 2 (E/1989/20), chap. II, sect. A.

⁴⁷ Ibid., 1990, Supplément n° 2 et rectificatifs (E/1990/22 et Corr. 1 et 2), chap. II, sect. A.

⁴⁸ Ibid., 1991, Supplément n° 2 (E/1991/22), chap. II, sect. A.

⁴⁹ Ibid., 1992, Supplément n° 2 (E/1992/22), chap. II, sect. A.

⁵⁰ Ibid., 1993, Supplément n° 3 (E/1993/23), chap. II, sect. A.

⁵¹ Résolution 217 A (III).

⁵² Résolution 2200 A (XXI), annexe.

la Réunion régionale pour l'Amérique latine et les Caraïbes, tenue à San José du 18 au 22 janvier 1993, de la Réunion régionale pour l'Asie, tenue à Bangkok du 29 mars au 2 avril 1993, de l'Atelier du Commonwealth sur les institutions nationales pour les droits de l'homme, tenu à Ottawa du 30 septembre au 2 octobre 1992 et de l'Atelier régional pour l'Asie et le Pacifique sur les questions relatives aux droits de l'homme, tenu à Jakarta du 26 au 28 janvier 1993, intérêt qui s'est traduit par la décision récemment annoncée par plusieurs États Membres de mettre en place des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme,

Ayant à l'esprit la Déclaration et le Programme d'action de Vienne⁵³, dans lesquels la Conférence mondiale sur les droits de l'homme a réaffirmé le rôle important et constructif revenant aux institutions nationales dans la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier en leur qualité de conseillers des autorités compétentes, ainsi que le rôle qu'elles jouent pour ce qui est de remédier aux violations dont ces droits font l'objet, de diffuser des informations à leur sujet et de dispenser un enseignement les concernant,

Notant les diverses démarches adoptées dans le monde entier en matière de promotion et de protection des droits de l'homme à l'échelon national, soulignant l'universalité, l'indivisibilité et l'interdépendance de tous les droits de l'homme, soulignant et reconnaissant la valeur de ces démarches pour promouvoir le respect universel et effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

1. *Prend acte avec satisfaction* du rapport mis à jour⁵⁴, établi par le Secrétaire général en application de la résolution 46/124 de l'Assemblée générale, en date du 17 décembre 1991 ;

2. *Réaffirme* qu'il importe de créer, conformément à la législation nationale, des institutions nationales efficaces pour la promotion et la protection des droits de l'homme, de veiller au pluralisme de leur composition et d'en assurer l'indépendance ;

3. *Encourage* les États Membres à créer des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme ou à les renforcer s'il en existe déjà, et à leur faire une place dans les plans de développement nationaux ;

4. *Encourage* les institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme établies par les États Membres à prévenir et combattre toutes les violations des droits de l'homme énumérées dans la Déclaration et le Programme d'action de Vienne et dans les instruments internationaux pertinents ;

5. *Prie* le Centre pour les droits de l'homme du Secrétariat de poursuivre ses efforts en vue de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et les institutions nationales, en particulier dans le domaine des services consultatifs, de l'assistance technique, de l'information et de l'éducation, notamment dans le cadre de la Campagne mondiale d'information sur les droits de l'homme ;

6. *Prie également* le Centre pour les droits de l'homme de créer, à la demande des États concernés, des centres des Nations Unies pour la documentation et la formation en matière de droits de l'homme, en se fondant pour ce faire sur les procédures établies concernant l'utilisation des ressources disponibles au titre du Fonds de contributions volontaires des Nations Unies pour les services consultatifs et l'assistance technique dans le domaine des droits de l'homme ;

⁵³ A/CONF.157/24 (Partie I), chap. III.

⁵⁴ A/48/340.

7. *Prie* le Secrétaire général de donner une suite favorable aux demandes d'assistance formulées par les États Membres touchant la création et le renforcement d'institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme dans le cadre du programme de services consultatifs et de coopération technique intéressant les droits de l'homme, ainsi que de centres nationaux de documentation et de formation en matière de droits de l'homme ;

8. *Encourage* tous les États Membres à prendre les mesures voulues pour promouvoir l'échange d'informations et de données d'expérience concernant la création et le fonctionnement efficace de telles institutions nationales ;

9. *Souligne* le rôle des institutions nationales en tant qu'organes de diffusion pour les documents relatifs aux droits de l'homme et de transmission pour d'autres activités d'information entreprises ou organisées sous les auspices de l'Organisation des Nations Unies ;

10. *Se félicite* de l'organisation, sous les auspices du Centre pour les droits de l'homme, d'une réunion de suivi à Tunis en décembre 1993 ayant notamment pour but d'examiner les moyens de promouvoir une assistance technique orientée vers la coopération et le renforcement des institutions nationales, et de poursuivre l'étude de toutes les questions concernant les institutions nationales ;

11. *Se félicite également* des Principes concernant le statut des institutions nationales, joints en annexe à la présente résolution ;

12. *Encourage* la création et le renforcement d'institutions nationales s'inspirant de ces principes et reconnaissant qu'il appartient à chaque État de choisir le cadre le mieux adapté à ses besoins propres au niveau national ;

13. *Prie* le Secrétaire général de lui rendre compte à sa cinquantième session de l'application de la présente résolution.

ANNEXE

Principes concernant le statut des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme

Compétences et attributions

1. Les institutions nationales sont investies de compétences touchant à la promotion et à la protection des droits de l'homme.

2. Les institutions nationales sont dotées d'un mandat aussi étendu que possible et clairement énoncé dans un texte constitutionnel ou législatif, qui détermine leur composition et leur champ de compétence.

3. Les institutions nationales ont, notamment, les attributions suivantes :

a) Fournir à titre consultatif au gouvernement, au parlement et à tout autre organe compétent, soit à la demande des autorités concernées, soit en usant de sa faculté d'autosaisine, des avis, recommandations, propositions et rapports concernant toutes questions relatives à la promotion et à la protection des droits de l'homme ; les institutions nationales peuvent décider de les rendre publics ; ces avis, recommandations, propositions et rapports ainsi que toute prérogative des institutions nationales se rapportent aux domaines suivants :

i) Les dispositions législatives et administratives et les dispositions relatives à l'organisation judiciaire dont l'objet est de protéger et d'étendre les droits de l'homme ; à cet égard, les institutions nationales examinent la législation et les textes administratifs en vigueur, ainsi que les projets et propositions de lois, et font les recommandations qu'elles estiment appropriées pour que ces textes se conforment aux principes fondamentaux des droits de l'homme ; elles recommandent, si nécessaire, l'adoption d'une nouvelle législation, l'adaptation de la législation en vigueur, et l'adoption ou la modification des mesures administratives ;

ii) Les cas de violations des droits de l'homme dont elles décideraient de se saisir ;

iii) L'élaboration de rapports sur la situation nationale des droits de l'homme en général, ainsi que sur des questions plus spécifiques ;

iv) Attirer l'attention du gouvernement sur les cas de violations des droits de l'homme où qu'ils surviennent dans le pays, lui proposer toutes initiatives tendant à y mettre fin et, le cas échéant, émettre un avis sur les positions et réactions du gouvernement ;

b) Promouvoir et assurer l'harmonisation des lois, des règlements et des pratiques en vigueur sur le plan national avec les instruments internationaux relatifs aux droits de l'homme, auxquels l'État est partie, et leur mise en œuvre effective ;

c) Encourager la ratification de ces instruments ou l'adhésion à ces textes, et s'assurer de leur mise en œuvre ;

d) Contribuer aux rapports que les États doivent présenter aux organes et comités des Nations Unies, ainsi qu'aux institutions régionales, en application de leurs obligations conventionnelles et, le cas échéant, émettre un avis à ce sujet, dans le respect de leur indépendance ;

e) Coopérer avec l'Organisation des Nations Unies et tout autre organisme des Nations Unies, les institutions régionales et les institutions nationales d'autres pays qui ont compétence dans les domaines de la promotion et de la protection des droits de l'homme ;

f) Coopérer à l'élaboration de programmes concernant l'enseignement et la recherche sur les droits de l'homme et participer à leur mise en œuvre dans les milieux scolaires, universitaires et professionnels ;

g) Faire connaître les droits de l'homme et la lutte contre toutes les formes de discrimination, notamment la discrimination raciale, en sensibilisant davantage l'opinion publique, notamment par l'information et l'enseignement, et en faisant appel à tous les organes de presse.

Composition et garanties d'indépendance et de pluralisme

1. La composition des institutions nationales et la désignation de leurs membres, par voie élective ou non, doivent être établies selon une procédure qui présente toutes les garanties nécessaires pour assurer la représentation pluraliste des forces sociales (de la société civile) concernées par la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier grâce à des pouvoirs permettant une coopération effective avec des représentants, ou grâce à la présence de représentants :

a) Des organisations non gouvernementales compétentes dans le domaine des droits de l'homme et de la lutte contre la discrimination raciale, des syndicats, des organisations socio-

professionnelles intéressées, groupant par exemple des juristes, des médecins, des journalistes et des personnalités scientifiques ;

b) Des courants de pensée philosophiques et religieux ;

c) D'universitaires et d'experts qualifiés ;

d) Du parlement ;

e) Des administrations (auquel cas ces représentants ne participent aux délibérations qu'à titre consultatif).

2. Les institutions nationales doivent disposer d'une infrastructure adaptée au bon fonctionnement de leurs activités, en particulier de crédits suffisants. Ces crédits doivent leur permettre de se doter de leur propre personnel et de leurs propres locaux, afin d'être indépendantes du gouvernement et de n'être pas soumises à un contrôle financier qui pourrait compromettre cette indépendance.

3. Pour que soit assurée la stabilité du mandat des membres des institutions nationales, sans laquelle il n'est pas de réelle indépendance, leur nomination doit résulter d'un acte officiel précisant la durée du mandat. Celui-ci peut être renouvelable, sous réserve que le pluralisme de la composition de l'institution reste garanti.

Modalités de fonctionnement

Dans le cadre de leur fonctionnement, les institutions nationales doivent :

a) Examiner librement toutes les questions relevant de leur compétence, qu'elles soient soumises par le gouvernement ou décidées par autosaisine sur proposition de leurs membres ou de tout requérant ;

b) Entendre toute personne, obtenir toutes informations et tous documents nécessaires à l'appréciation de situations relevant de leur compétence ;

c) S'adresser à l'opinion publique directement ou par l'intermédiaire des organes de presse, en particulier pour rendre publics leurs avis et leurs recommandations ;

d) Se réunir sur une base régulière et, autant que de besoin, en présence de tous leurs membres régulièrement convoqués ;

e) Constituer en leur sein, le cas échéant, des groupes de travail, et se doter de sections locales ou régionales pour les aider à s'acquitter de leurs fonctions ;

f) Entretenir une concertation avec les autres organes, juridictionnels ou non, chargés de la promotion et de la protection des droits de l'homme (notamment ombudsman, médiateur, ou d'autres organes similaires) ;

g) Compte tenu du rôle fondamental que jouent les organisations non gouvernementales pour amplifier l'action des institutions nationales, développer les rapports avec les organisations non gouvernementales qui se consacrent à la promotion et la protection des droits de l'homme, au développement économique et social, à la lutte contre le racisme, à la protection des groupes particulièrement vulnérables (notamment les enfants, les travailleurs migrants, les réfugiés, les handicapés physiques et mentaux) ou à des domaines spécialisés.

**Principes complémentaires concernant le statut des institutions
ayant des compétences à caractère quasi juridictionnel**

Des institutions nationales peuvent être habilitées à connaître des plaintes et requêtes concernant des situations individuelles. Elles peuvent être saisies, par des particuliers, leurs représentants, des tiers, des organisations non gouvernementales, des associations de syndicats et toutes autres organisations représentatives. Dans ce cas, et sans préjudice des principes ci-dessus concernant les autres compétences des institutions, les fonctions qui leur sont confiées peuvent s'inspirer des principes suivants :

a) Rechercher un règlement amiable par la conciliation ou, dans les limites fixées par la loi, par des décisions contraignantes ou, le cas échéant, en ayant recours à la confidentialité ;

b) Informer l'auteur de la requête de ses droits, notamment des voies de recours qui lui sont ouvertes, et lui en faciliter l'accès ;

c) Connaître des plaintes ou requêtes ou les transmettre à toute autre autorité compétente dans les limites fixées par la loi ;

d) Faire des recommandations aux autorités compétentes, notamment en proposant des adaptations ou modifications des lois, règlements et pratiques administratives, spécialement lorsqu'ils sont à l'origine des difficultés qu'éprouvent les auteurs des requêtes à faire valoir leurs droits.

ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

Résolution 327 (2011)⁵⁵

sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux

1. L'institution d'*ombudsman* est un élément essentiel de la bonne gouvernance. Elle offre à chaque citoyen une protection précieuse contre les abus administratifs et un instrument important pour contrôler les autorités publiques et soutenir la confiance du public envers les administrations locales et régionales.

2. Depuis que le Congrès a produit son premier rapport sur l'*ombudsman* local et régional, en 1999, l'institution a progressé rapidement et elle est de plus en plus communément acceptée comme un élément essentiel de la vie publique locale et régionale.

3. Dans le contexte économique actuel particulièrement difficile, qui accentue la pression sur les services publics locaux et régionaux, les services de l'*ombudsman* sont plus que jamais nécessaires. Le Congrès rappelle ses « Principes de 1999 régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional », qui restent d'actualité et offrent un résumé utile de la valeur et de la finalité de cette institution.

4. L'enquête du Congrès réalisée en 2009 et décrite dans l'exposé des motifs de cette résolution, montre qu'en peu de temps l'*ombudsman* est devenu une institution respectée et solidement établie dans la plupart des États membres. Elle recense aussi les domaines où des améliorations sont possibles, par exemple les cas où les services de l'*ombudsman* requièrent un plus grand contrôle sur leurs ressources budgétaires ou une plus grande liberté dans la sélection de leur personnel.

5. Le premier objectif, aux fins de la démocratie locale et régionale, c'est que l'*ombudsman* puisse fournir des services efficaces et utiles, qu'il puisse traiter les plaintes non seulement contre les collectivités locales et régionales mais également contre toute autorité qui fournit des services publics aux niveaux local et régional.

6. Il est admis qu'il n'existe pas de recette unique applicable aux services de l'*ombudsman* dans un État membre. C'est à chaque État membre d'adopter la structure la mieux appropriée selon sa situation. Cela se traduira, dans certains pays, par la création de services locaux et régionaux spécifiques de l'*ombudsman*, dans d'autres pays, les plaintes à l'encontre des services locaux et régionaux seront mieux traitées au niveau central.

7. L'enquête montre que certains principes méritent d'être mis en valeur et davantage appliqués. Les services de l'*ombudsman* devraient disposer de suffisamment de personnel et de ressources, afin qu'ils puissent fonctionner efficacement et dans une indépendance totale, ce qui devrait profiter directement à la qualité des services locaux et régionaux.

8. Aujourd'hui, alors que la plupart des États membres disposent de services de l'*ombudsman* chargés d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, le défi est de donner à ces services une plus grande visibilité et d'amener le grand

⁵⁵ Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1^{ère} séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs)
Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

public à mieux les connaître, reconnaître leur valeur et y avoir recours. Ils gagneraient à cette fin à bénéficier d'une promotion dans les médias, dans la presse locale et régionale, à la télévision et sur internet.

9. Pour que les services de l'*ombudsman* conservent la confiance du public, il faut que leurs recommandations aux autorités publiques soient systématiquement prises en compte, d'une manière transparente et dans des délais acceptables.

10. Le Congrès appelle par conséquent les pouvoirs locaux et régionaux :

a. à encourager le développement des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en attirant l'attention sur les « *Principes du Congrès régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional* » ;

b. à soutenir et faciliter le travail de tels services de l'*ombudsman* et à veiller à ce qu'ils aient un mandat clair définissant leur domaine de compétence, les secteurs d'activité où ils peuvent intervenir et les délais pour le traitement des plaintes ;

c. à veiller à ce que soient nommées à la fonction d'*ombudsman*, en temps opportun, des personnes indépendantes, impartiales et compétentes, et jouissant d'une bonne image au sein de la collectivité ;

d. à reconnaître et promouvoir le principe selon lequel les services de l'*ombudsman* doivent être accessibles à tous, sans considération de nationalité ;

e. à garantir un accès aux services de l'*ombudsman* aussi facile et transparent que possible ;

f. à aider les services de l'*ombudsman* à développer de vastes politiques de communication, au moyen d'outils tels que les sites internet, les réseaux sociaux, la presse, les relations publiques et des publications, afin de faire connaître et de promouvoir leurs activités ;

g. à garantir qu'il a dûment été donné suite aux recommandations de l'*ombudsman* concernant les services locaux et régionaux, d'une manière transparente et dans des délais acceptables, au moyen d'une confirmation écrite de leur mise en œuvre ou d'une explication écrite des raisons pour lesquelles cela n'est pas possible ;

h. à encourager la création de réseaux et l'échange d'expériences entre les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux.

11. Le Congrès appelle les associations de pouvoirs locaux et régionaux :

a. à promouvoir la mise en place de services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en reconnaissant les effets bénéfiques qu'ils peuvent avoir sur la qualité de tels services ;

b. à demander aux autorités nationales, lorsque la couverture des services de l'*ombudsman* et les cadres législatifs sont incomplets, de garantir la mise en place d'un système national de protection par un *ombudsman* dans chaque État membre, en protégeant de manière adéquate toutes les personnes contre la mauvaise administration aux niveaux local et régional et en veillant à ce que chacun ait aisément accès aux services d'un *ombudsman*.

ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

Recommandation 309 (2011)⁵⁶

sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux

1. La bonne santé d'une démocratie requiert un système complexe d'équilibre des pouvoirs, dont l'institution d'*ombudsman* est une composante vitale. L'*ombudsman* offre une protection précieuse contre les abus administratifs aux niveaux local et régional qui contribue aussi à consolider la confiance à l'égard des pouvoirs publics et à améliorer l'offre de services.
2. Ces dernières années, les services de l'*ombudsman* ont été créés dans la plupart des États membres du Conseil de l'Europe qui en étaient jusque-là dépourvus. Dans certains pays, cependant, les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux restent incomplets tandis que dans d'autres, les institutions d'*ombudsman* sont faibles et ne disposent pas de ressources suffisantes.
3. Le Congrès reconnaît qu'il n'est pas nécessaire d'établir un *ombudsman* propre à chaque autorité locale ou régionale lorsqu'il s'agit d'avoir accès aux services de l'*ombudsman* pour déposer plainte en cas de mauvaise administration. Toutefois, chaque État membre doit adapter et développer ses institutions d'*ombudsman* afin de garantir un traitement rapide et efficace de ces plaintes.
4. Alors que certaines régions sont parvenues à mettre en place de fortes structures d'*ombudsman*, dans d'autres cas le traitement des plaintes souffre de l'absence d'une structure nationale satisfaisante comportant une institution analogue au niveau national, chargée de contrôler les administrations nationales.
5. Le réseau d'institutions de l'*ombudsman* d'un État membre devrait viser à offrir un service garantissant à tous un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman*. Un plaignant ne devrait pas avoir à sortir de sa région pour déposer un recours concernant une autorité publique de cette région.
6. Le Congrès encourage la coopération et la mise en réseau entre les services de l'*ombudsman*, en particulier en coopération avec le Commissaire européen aux droits de l'homme, le réseau des *ombudsmen* européens et l'Association internationale des médiateurs. Il encourage aussi la coopération entre les *ombudsmen* locaux et régionaux dans chaque État membre et reconnaît le rôle positif que les comités de coordination nationaux peuvent jouer dans la mise en place des services d'*ombudsman*.
7. Par conséquent, le Congrès, se référant :
 - a. à ses « Principes régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional » (1999) ;

⁵⁶ Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1^{ère} séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs) Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

- b. à la Recommandation 61 (1999) du Congrès sur le rôle des médiateurs/*ombudsmen* locaux et régionaux dans la défense des droits des citoyens ;
 - c. à la Recommandation 159 (2004) du Congrès sur les médiateurs régionaux : une institution au service des droits des citoyens.
8. Recommande que le Comité des Ministres invite les États membres à garantir, à propos des *ombudsman* chargés d'examiner les plaintes de mauvaise administration concernant les services publics locaux et régionaux :
- a. que toutes les personnes, indépendamment de leur statut et de leur nationalité, aient un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman* ;
 - b. que soit levé tout obstacle juridique à la mise en place d'un service de l'*ombudsman* efficace et de compétence générale ;
 - c. que l'*ombudsman* ait d'office la capacité d'ouvrir des enquêtes sur les cas éventuels de mauvaise administration ;
 - d. que les services de l'*ombudsman* soient dotés de personnels indépendants, impartiaux et compétents, rémunérés à la mesure de leurs responsabilités et ayant une connaissance des administrations visées par les plaintes qu'ils examinent ;
 - e. que les services de l'*ombudsman* soient financièrement indépendants et disposent de ressources suffisantes pour pouvoir mener les enquêtes nécessaires au traitement des plaintes ;
 - f. que les recommandations de l'*ombudsman* soient rendues publiques et reçoivent l'attention nécessaire de la part des pouvoirs locaux et régionaux et qu'elles soient publiées dans les rapports périodiques où sont recensés les problèmes récurrents et les mesures prises pour y remédier ;
 - g. qu'il y ait une bonne coopération et une mise en réseau entre les *ombudsmen* travaillant aux niveaux local, régional, national et européen, grâce à la création, le cas échéant, de comités de coordination nationaux, afin de garantir que les plaintes soient adressées à l'*ombudsman* compétent et d'éviter toute duplication d'activités ;
 - h. qu'il y ait une bonne coopération entre l'*ombudsman* et les juridictions et autres institutions connexes.
9. Le Congrès reconnaît le travail très positif accompli par le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe pour faciliter la mise en place des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services locaux et régionaux, et il l'encourage, en coopération avec le Congrès et les associations internationales de médiateurs, à continuer de faciliter la mise en réseau et l'échange de bonnes pratiques entre ces services d'*ombudsman* et à aider au développement des réseaux nationaux d'*ombudsmen* qui existent déjà.

ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.

Résolution n° 1959 (2013)⁵⁷

Renforcer l’institution du médiateur en Europe

1. L’Assemblée parlementaire, renvoyant à ses Recommandations 757 (1975) relative aux conclusions de la réunion de la Commission des questions juridiques de l’Assemblée avec les Ombudsmen et les commissaires parlementaires dans les États membres du Conseil de l’Europe et 1615 (2003) sur l’institution du médiateur, réaffirme que l’institution du médiateur, qui est chargée de protéger les citoyens contre une mauvaise administration, joue un rôle fondamental dans le renforcement de la démocratie, de l’état de droit et des droits de l’homme.
2. L’Assemblée note qu’il n’existe pas de modèle standardisé d’institution du médiateur en Europe ou dans le monde. Certains pays ont mis en place une institution du médiateur unique et généraliste, tandis que d’autres ont opté pour un système multi-institutionnel, comprenant des médiateurs régionaux et/ou locaux et/ou des médiateurs spécialisés dans certains domaines comme la lutte contre la discrimination, la protection des minorités ou les droits des enfants. Compte tenu de la diversité d’ordres et de traditions juridiques, il ne serait pas judicieux de proposer un modèle uniforme de médiateur.
3. Néanmoins, l’Assemblée rappelle les travaux déjà menés par le Conseil de l’Europe en matière de promotion de l’institution du médiateur, parmi lesquels ses propres Recommandations et les Recommandations n° R (80) 2, R (85) 13 et R (97) 14 du Comité des Ministres, et elle invite ses États membres à les mettre en œuvre. Elle les appelle également à porter une attention particulière au document « *Compilation on the Ombudsman institution* » du 1^{er} décembre 2011, établi par la Commission européenne pour la démocratie par le droit (Commission de Venise).
4. L’Assemblée invite les États membres du Conseil de l’Europe qui ont créé des institutions du médiateur :
 - 4.1. à veiller à ce que ces institutions respectent les critères découlant de sa Recommandation 1615 (2003), des recommandations pertinentes du Comité des Ministres et des travaux de la Commission de Venise relatifs au médiateur, en particulier en ce qui concerne :
 - 4.1.1. l’indépendance et l’impartialité de ces institutions, dont l’existence doit être consacrée par la législation et, si possible, par la Constitution ;
 - 4.1.2. la procédure de nomination : le médiateur doit être désigné par le Parlement et lui rendre compte ;
 - 4.1.3. leur mandat, qui doit englober l’examen des cas de mauvaise administration par l’ensemble des organes du pouvoir exécutif ainsi que la protection des droits de l’homme et des libertés fondamentales ;

⁵⁷ Discussion par l’Assemblée le 4 octobre 2013 (36^e séance) (voir document 13236, rapport de la Commission des questions juridiques et des droits de l’homme, rapporteur: M. Xuclà). Texte adopté par l’Assemblée le 4 octobre 2013 (36^e séance).

- 4.1.4. leur accès aux documents et leurs pouvoirs d'investigation, ainsi que leur libre accès à l'ensemble des centres de détention ;
 - 4.1.5. leur accès à la Cour constitutionnelle afin de contester la constitutionnalité de textes législatifs ;
 - 4.1.6. l'accès direct au médiateur pour toute personne – y compris les personnes morales – concernée par un cas de mauvaise administration, indépendamment de sa nationalité ;
 - 4.2. à réformer si nécessaire leur législation à la lumière des normes internationales et européennes relatives aux institutions du médiateur ;
 - 4.3. à ne pas multiplier les institutions de type médiateur, si cela n'est pas strictement nécessaire pour la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales, au risque de voir les citoyens ne plus s'y retrouver entre les différentes voies de recours qui s'offrent à eux ;
 - 4.4. à renforcer la visibilité des institutions du médiateur, en particulier dans les médias, et à promouvoir un climat «favorable au médiateur», notamment en garantissant un accès libre et aisé à l'institution (ou aux institutions) du médiateur et en fournissant dans cette optique des informations/des documents appropriés, surtout lorsque l'institution du médiateur n'est pas établie de longue date; à doter les institutions du médiateur de ressources financières et humaines suffisantes pour qu'elles puissent remplir leur mission avec efficacité, si nécessaire en tenant compte des nouvelles fonctions qui leur sont confiées en vertu du droit international et/ou européen ;
 - 4.5. à envisager de demander l'accréditation des médiateurs auprès du Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme (CIC), à la lumière des «Principes de Paris».
5. L'Assemblée invite les États membres qui ont établi plusieurs institutions du médiateur, par exemple des institutions locales, régionales et/ou spécialisées, à assurer une coordination appropriée entre ces organes et à garantir aux particuliers un accès libre et aisé à ceux-ci.
 6. L'Assemblée appelle les États membres à déployer tous les efforts possibles pour éviter des coupes budgétaires impliquant une perte d'indépendance des institutions de médiateurs, voire leur disparition. Notamment dans les États comptant des parlements légiférant sur les droits et libertés au niveau national ou régional, les organes supervisant l'application de la loi par les administrations publiques ont un rôle particulier à jouer, comme c'est le cas par définition pour les médiateurs.
 7. L'Assemblée encourage les États membres qui n'ont pas encore établi une institution du médiateur nationale et généraliste à créer rapidement une telle instance et à la doter d'un vaste mandat, afin que les particuliers disposent d'un moyen de porter plainte en cas de mauvaise administration et de violation de leurs droits et libertés fondamentaux, tout en assurant une répartition claire des compétences entre les institutions du médiateur et les organes exerçant le contrôle juridictionnel des actes administratifs, lequel doit être accessible au moins dans les cas de violation des droits de l'homme et des libertés fondamentales.
 8. L'Assemblée reconnaît le rôle essentiel joué par le Médiateur européen de l'Union européenne et le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe dans la coordination des activités des médiateurs des États membres.

ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.

Résolution 69/168 (2014)⁵⁸

sur le rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme

L'Assemblée générale,

Réaffirmant son attachement aux buts et principes énoncés dans la Charte des Nations Unies et la Déclaration universelle des droits de l'homme⁵⁹,

Rappelant la Déclaration et le Programme d'action de Vienne adoptés le 25 juin 1993 par la Conférence mondiale sur les droits de l'homme⁶⁰, où cette dernière réaffirme le rôle important et constructif que jouent les institutions nationales de défense des droits de l'homme,

Réaffirmant ses résolutions 65/207 du 21 décembre 2010 et 67/163 du 20 décembre 2012 relatives au rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme,

Rappelant les principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris), qu'elle avait approuvés dans sa résolution 48/134 du 20 décembre 1993 et qui y sont annexés,

Réaffirmant ses précédentes résolutions sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, notamment les résolutions 66/169 du 19 décembre 2011 et 68/171 du 18 décembre 2013, ainsi que les résolutions 23/17 du 13 juin 2013⁶¹ et 27/18 du 25 septembre 2014⁶² du Conseil des droits de l'homme,

Se félicitant de l'intérêt toujours plus grand porté, dans le monde entier, à la création d'institutions nationales de défense des droits de l'homme, telles que des services d'ombudsman et de médiation, et au renforcement de celles qui existent, et sachant que ces institutions peuvent, dans le cadre de leur mandat, jouer un rôle important dans le règlement du contentieux interne,

Considérant le rôle que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, homme ou femme, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

Soulignant combien il importe que l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, soient autonomes et

⁵⁸ Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 18 décembre 2014 (69^e séance plénière) sur la base du rapport de la Troisième Commission (A/69/488/Add.2 et Corr. 1).

⁵⁹ Résolution 217 A (III).

⁶⁰ A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

⁶¹ Voir *Documents officiels de l'Assemblée générale, soixante-huitième session, Supplément n° 53 (A/68/53)*, chap. V, sect. A.

⁶² *Ibid.*, soixante-neuvième session, Supplément n° 53A (A/69/53/Add.1), chap. IV, sect. A.

indépendants pour pouvoir examiner toutes les questions entrant dans leurs domaines de compétence,

Considérant le rôle que jouent l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui cherchent à favoriser la bonne gouvernance dans les administrations publiques et à améliorer les relations que celles-ci entretiennent avec les citoyens et la qualité des services qu'elles leur dispensent,

Considérant également le rôle important que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui contribuent à faire de l'état de droit une réalité et à faire respecter les principes de justice et d'égalité,

Soulignant que ces institutions, là où il en existe, peuvent jouer un rôle important en donnant des conseils aux gouvernements sur la manière de mettre la législation et les pratiques nationales en conformité avec les obligations internationales qui leur incombent en matière de droits de l'homme,

Soulignant également l'importance de la coopération internationale dans le domaine des droits de l'homme et rappelant le rôle que les associations régionales et internationales d'ombudsmans, de médiateurs et d'autres institutions nationales de défense des droits de l'homme jouent en faveur de cette coopération et de la mise en commun des meilleures pratiques,

Notant avec satisfaction l'action que mène l'Association des ombudsmans des pays de la Méditerranée, et celle que continuent de mener la Fédération ibéroaméricaine des ombudsmans, l'Association des ombudsmans et médiateurs de la Francophonie, l'Association des ombudsmans des pays d'Asie, l'Association des ombudsmans et médiateurs des pays d'Afrique, le Réseau des ombudsmans des pays arabes, l'Initiative du Réseau européen des médiateurs, l'Institut international de l'Ombudsman et les autres associations et réseaux actifs d'ombudsmans et de médiateurs,

1. *Prend acte* de la note du Secrétaire général⁶³ dans laquelle il a renvoyé l'Assemblée au rapport sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, qui a été présenté au Conseil des droits de l'homme à sa vingt-septième session, tenue en septembre 2014⁶⁴, et déplore qu'aucun rapport consacré à l'application de la résolution 67/163 de l'Assemblée n'ait été établi, comme cela était demandé dans la résolution,

2. *Engage* les États Membres :

a) À envisager de mettre en place des institutions nationales de défense des droits de l'homme indépendantes et autonomes, notamment des services d'ombudsman et de médiation, ou de les renforcer là où elles existent, au niveau national et, s'il y a lieu, au niveau local ;

b) À doter l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, du cadre constitutionnel et législatif et des moyens, financiers et autres, dont ils ont besoin pour exercer leur mandat avec efficacité et en toute indépendance et renforcer la légitimité et la crédibilité de leurs activités, qui constituent des mécanismes de promotion et de protection des droits de l'homme ;

c) À mettre au point et à mener, le cas échéant, des activités d'information au niveau national, en collaboration avec tous les acteurs concernés, afin de mieux faire connaître

⁶³ A/69/287.

⁶⁴ A/HRC/27/39.

l'importance du rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

d) À mettre en commun et à échanger les pratiques optimales de leurs ombudsmans, médiateur et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, en collaboration avec le Haut-Commissariat aux droits de l'homme, ainsi qu'avec le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme et les autres organisations internationales et régionales d'ombudsmans ;

3. Considère que, conformément à la Déclaration et au Programme d'action de Vienne⁶⁵, il appartient à chaque État de choisir, pour ses institutions nationales, notamment l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, le cadre le mieux adapté à ses propres besoins, au niveau national, pour promouvoir les droits de l'homme en conformité avec les instruments internationaux relatifs à ces droits ;

4. Se félicite de la participation active du Haut-Commissariat aux droits de l'homme à toutes les réunions internationales et régionales des ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

5. Encourage le Haut-Commissariat à concevoir et favoriser, par ses services consultatifs, des activités consacrées aux ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme déjà en place, afin de renforcer leur rôle au sein des systèmes nationaux de protection des droits de l'homme ;

6. *Engage* l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où ils existent :

a) À agir, selon que de besoin, conformément aux principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris)⁶⁶ et aux autres instruments internationaux sur la question, afin de renforcer leur indépendance et leur autonomie et de pouvoir mieux aider les États Membres à assurer la promotion et la protection des droits de l'homme ;

b) À demander, en collaboration avec le Haut-Commissariat, à se faire accréditer par le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme afin de pouvoir interagir efficacement avec les organes compétents des Nations Unies chargés de la défense des droits de l'homme ;

7. Prie le Secrétaire général de lui rendre compte, à sa soixante et onzième session, de l'application de la présente résolution, en particulier des obstacles rencontrés par les États à cet égard et des pratiques optimales de l'ombudsman, du médiateur ou des institutions nationales de défense des droits de l'homme.

*73^e séance plénière
18 décembre 2014*

⁶⁵ A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

⁶⁶ Résolution 48/134, annexe.

ALLEGATO 9 – Déclaration de Tirana.

DÉCLARATION DE TIRANA⁶⁷

NOUS, Ombudsmans et Médiateurs de différents pays et régions du monde, en notre qualité de membres des quatre associations d'Ombudsmans et Médiateurs suivantes :

- L'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Méditerranée (AOM),
- L'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie (AOMF),
- La Fédération Ibéro-Américaine de l'Ombudsman (FIO), et
- L'Institut International de l'Ombudsman (IIO),

Réunis à la Conférence de haut niveau « Les défis des institutions d'Ombudsman liés aux flux migratoires », organisée les 7-8 Septembre 2016, à Tirana, Albanie :

RAPPELONS LES ENGAGEMENTS INTERNATIONAUX SUIVANTS DES ÉTATS :

12. Plusieurs instruments internationaux et régionaux reprennent l'exigence de protection des droits et libertés fondamentales des migrants et des réfugiés, qui devraient être à l'abri de toute discrimination, y compris celle fondée sur la nationalité ;
13. La Déclaration Universelle des Droits de l'Homme prévoit que « Devant la persécution, toute personne a le droit de chercher asile et de bénéficier de l'asile en d'autres pays. Ce droit ne peut être invoqué dans le cas de poursuites réellement fondées sur un crime de droit commun ou sur des agissements contraires aux buts et aux principes des Nations Unies » ;
14. La Convention relative au statut des réfugiés, signée à Genève le 28 juillet 1951, et le Protocole relatif au statut des réfugiés, signé à New York le 31 janvier 1967 ;
15. La Recommandation n° 16 de la Commission européenne contre le racisme et l'intolérance (ECRI) du 16 mars 2016, relative à la protection des migrants en situation irrégulière dans les pays membres du Conseil de l'Europe ;
16. Les Résolutions n° 69/168 (18 décembre 2014), 67/163 (20 décembre 2012), 65/207 (21 décembre 2010) et 63/169 (18 décembre 2008) de l'Assemblée générale de l'Organisation des Nations Unies (ONU) sur le rôle de l'Ombudsman, du Médiateur et des autres institutions nationales des droits de l'Homme dans la promotion et la protection des droits de l'Homme.

CONSIDERONS QUE :

1. Les États ont la responsabilité de la promotion et de la protection des droits des migrants et des réfugiés, ainsi que de la création des conditions nécessaires pour les institutions nationales des droits de l'Homme, afin que celles-ci remplissent leur devoir dans ce domaine ;

⁶⁷ Trascrizione della *Déclaration de Tirana* dell'8 settembre 2016.

2. Les États doivent mettre en œuvre leurs obligations internationales en matière de droits de l'Homme rappelées ci-avant et notamment en ce qui concerne l'application des procédures d'asile appropriées et la reconnaissance de ce droit, ainsi que la création des conditions d'accueil adéquates pour les migrants et les réfugiés, conformément au principe de « non refoulement » ;
3. Les Ombudsmans et Médiateurs sont des institutions de la démocratie active dans un État de droit, et collaborent étroitement à l'échelle régionale et mondiale, notamment au travers des quatre associations d'Ombudsmans et Médiateurs signataires de la présente Déclaration ;
4. Les Ombudsmans et Médiateurs et les autres institutions nationales des droits de l'Homme se sont déjà exprimés et engagés sur la question des droits des migrants et des réfugiés dans le cadre des flux migratoires dans plusieurs déclarations antérieures.

NOUS ENGAGEONS À :

En général :

1. Suivre et exercer une pression positive et continue sur les États afin qu'ils remplissent leurs obligations à l'égard des droits de l'Homme et des normes internationales reprises notamment dans le droit des migrants et des réfugiés.
2. Développer la coopération concrète entre nos membres dans les pays d'origine, de transit et de destination des migrants et des réfugiés pour renforcer la protection de leurs droits tout au long de leur parcours migratoire, y compris leur retour le cas échéant, dans leur pays d'origine.

Particulièrement :

3. Veiller, lors du traitement des dossiers liés aux droits des migrants et des réfugiés, au respect du caractère universel et inaliénable de ces droits, ainsi qu'au respect des normes internationales relatives aux droits de l'Homme, dans le but d'adopter une approche efficace de ces droits, tout en condamnant les conséquences inhumaines de la crise migratoire actuelle.
4. Intensifier nos enquêtes d'office, renforcer notre présence aux lieux de passages des frontières, dans les lieux d'accueil, d'hébergement et de détention et maximiser l'utilisation des instruments juridiques dans l'exercice de nos fonctions.
5. Fournir et garantir aux migrants, aux demandeurs d'asile et aux réfugiés l'accès maximal aux procédures de plaintes, et/ou assurer le traitement des dossiers.
6. Coordonner les actions de transfert des dossiers entre institutions de médiation, afin d'apporter une réponse rapide et efficace aux plaintes à dimension internationale et transfrontalière.
7. Intensifier notre interaction avec toutes les parties prenantes, notamment la société civile, afin de renforcer les garanties et les ressources disponibles pour répondre aux besoins des personnes en situation de vulnérabilité liée notamment à leur âge, leur sexe, leur état de santé, leur orientation sexuelle, ainsi qu'aux besoins des victimes de torture et de trafics.
8. Participer largement aux campagnes de sensibilisation sur les droits des migrants, des demandeurs d'asile et des réfugiés, condamnant fermement des phénomènes tels que

la xénophobie, le discours de haine et de discrimination, tout en favorisant le dialogue interculturel et la tolérance.

DEMANDONS AUX ÉTATS :

1. D'accueillir et d'exprimer la solidarité et l'humanisme envers toute personne ayant besoin de protection internationale.
2. D'avoir une approche profondément humaine dans la prise de décisions politiques liées à toutes les crises migratoires, basée sur le respect des droits de l'Homme, et de s'attaquer à la diversité des causes, notamment politiques, économiques, sociales et environnementales des flux migratoires.
3. D'enregistrer les migrants et les réfugiés afin de leur permettre d'être identifiés légalement et d'avoir accès aux procédures administratives liées à leur statut sur le territoire des États respectifs.
4. De garantir à chaque migrant un accès effectif aux procédures d'asile, sans aucune discrimination et indépendamment des considérations financières, en assurant notamment une information complète et des services de traduction adéquats.
5. De respecter le principe de non-refoulement à l'égard des personnes venant de pays considérés comme sûrs, pouvant néanmoins se trouver dans une situation à risque.
6. De combattre, par une approche multidimensionnelle, le discours de haine, de racisme et de xénophobie qui n'affecte pas seulement la situation des migrants et des réfugiés, mais contribue aussi à l'érosion des valeurs et des principes fondamentaux de la diversité, de la tolérance et de la cohabitation dans nos sociétés.
7. De s'engager pour un traitement particulier des mineurs migrants ou réfugiés non accompagnés afin de garantir leurs droits fondamentaux en accord avec leurs besoins spécifiques et faciliter le processus de réunification familiale.
8. De sensibiliser les forces de police et de sécurité aux besoins éventuels de protection internationale des personnes interceptées en situation irrégulière sur le territoire national.
9. De rendre possible dans les centres de transit et de détention l'accès par la société civile et le contrôle et l'inspection par les institutions indépendantes du gouvernement tels que les Médiateurs et les Ombudsmans, ou les organisations internationales de protection des droits de l'Homme.
10. D'élaborer des politiques permettant aux migrants d'intégrer la vie du pays d'accueil à travers notamment l'accès à un logement décent, à l'éducation des enfants, à la santé, et au marché du travail, ainsi qu'à créer les conditions favorisant l'apprentissage de la langue du pays et de ses valeurs fondamentales.

En qualité de membres des quatre associations régionales et mondiales d'Ombudsmans et Médiateurs de différents pays du monde,

Nous⁶⁸ adoptons cette Déclaration.

Tirana, le 8 septembre 2016

⁶⁸ Firmatari: il Presidente dell'A.O.M., Igli Totozani, il Presidente dell'A.O.M.F., Marc Bertrand, il Presidente della F.I.O., José De Faria Costa, e il Presidente dell'I.I.O., John R. Walters.

ALLEGATO 10 – Elenco dei Comuni convenzionati.

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Allein	26.6.2007	25.6.2022
2	Antey-Saint-André	14.1.2014	13.1.2019
3	Aosta	29.5.2007	6.5.2022
4	Arnad	2.10.2012	1.10.2017
5	Arvier	23.12.2008	22.12.2018
6	Avisè	3.7.2007	2.7.2017
7	Ayas	8.1.2013	7.1.2018
8	Aymavilles	11.12.2007	10.12.2017
9	Bard	11.2.2010	10.2.2020
10	Bionaz	29.1.2013	28.1.2018
11	Brissogne	13.5.2009	12.5.2019
12	Brusson	24.4.2007	23.4.2022
13	Challand-Saint-Anselme	16.4.2013	15.4.2018
14	Challand-Saint-Victor	21.8.20012	20.8.2017
15	Chambave	3.1.2013	2.1.2018
16	Chamois	9.3.2010	8.3.2020
17	Champdepraz	18.5.2010	17.5.2020
18	Champorcher	8.5.2012	7.5.2022
19	Charvensod	28.6.2007	27.6.2022
20	Châtillon	6.6.2007	5.6.2022
21	Cogne	30.10.2007	15.10.2017
22	Donnas	13.8.2012	12.8.2017
23	Doues	21.1.2008	20.1.2018
24	Émarèse	16.10.2012	15.10.2017

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
25	Étroubles	11.10.2007	10.10.2020
26	Fénis	28.6.2007	27.6.2022
27	Fontainemore	6.10.2009	5.10.2019
28	Gaby	29.5.2007	28.5.2022
29	Gignod	26.8.2009	25.8.2019
30	Gressan	19.10.2007	18.10.2017
31	Gressoney-La-Trinité	23.4.2013	22.4.2018
32	Gressoney-Saint-Jean	29.5.2007	28.5.2022
33	Hône	26.1.2010	25.1.2020
34	Introd	17.8.2007	16.8.2017
35	Issime	24.7.2007	23.7.2017
36	Issogne	7.8.2007	6.8.2017
37	Jovençon	11.12.2007	10.12.2017
38	La Magdeleine	17.12.2013	16.12.2018
39	La Salle	24.4.2013	23.4.2018
40	La Thuile	26.1.2010	25.1.2020
41	Lillianes	14.5.2010	13.5.2020
42	Montjovet	22.12.2009	21.12.2019
43	Morgex	6.2.2013	5.2.2018
44	Nus	16.3.2010	15.3.2020
45	Ollomont	6.8.2012	5.8.2017
46	Perloz	9.8.2007	8.8.2017
47	Pollein	8.6.2007	7.6.2022
48	Pont-Saint-Martin	23.2.2010	22.2.2020
49	Pontboset	2.3.2010	1.3.2020

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
50	Pontey	10.7.2007	9.7.2017
51	Pré-Saint-Didier	21.5.2010	20.5.2020
52	Quart	31.5.2007	30.5.2022
53	Rhêmes-Notre-Dame	25.11.2008	24.11.2018
54	Rhêmes-Saint-Georges	25.1.2011	24.1.2021
55	Roisan	2.10.2007	1.10.2017
56	Saint-Christophe	26.6.2007	25.6.2022
57	Saint-Denis	23.2.2010	22.2.2020
58	Saint-Marcel	28.9.2010	27.9.2020
59	Saint-Nicolas	7.8.2007	6.8.2017
60	Saint-Oyen	5.12.2007	4.12.2017
61	Saint-Pierre	13.4.2010	12.4.2020
62	Saint-Rhémy-en-Bosses	4.12.2007	3.12.2017
63	Saint-Vincent	19.2.2013	18.2.2018
64	Sarre	14.1.2008	13.1.2018
65	Torgnon	5.5.2010	4.5.2020
66	Valgrisenche	7.8.2007	6.8.2017
67	Valpelline	3.7.2007	2.7.2017
68	Valsavarenche	31.7.2007	30.7.2017
69	Valtournenche	30.10.2007	29.10.2017
70	Verrayes	25.3.2010	24.3.2020
71	Verrès	5.8.2008	4.8.2018
72	Villeneuve	28.8.2007	27.8.2017

ALLEGATO 11 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.

N.	Unités des Communes valdôtaines	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Valdigne – Mont-Blanc	10.7.2007	9.7.2017
2	Grand-Paradis	25.3.2008	24.3.2018
3	Grand-Combin	5.7.2007	4.7.2017
4	Mont-Émilius	24.7.2007	23.7.2017
5	Mont-Cervin	14.6.2007	13.6.2022
6	Évançon	11.2.2010	10.2.2015
7	Mont-Rose	14.3.2011	13.3.2021
8	Walser	21.8.2007	20.8.2017

ALLEGATO 12 – Elenco attività complementari.

A – Comunicazione.

- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2015/2016*, con gli studenti del Liceo delle scienze umane e scientifico “*Regina Maria Adelaide*” di Aosta, classi II^a B LSU e II^a C LSU – Aosta, 11 gennaio 2016;
- Sottoscrizione di un *Protocollo d'intesa per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità* da parte del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano e la Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di pari opportunità regionali e delle Province autonome, nonché nomina del Difensore civico valdostano nel Comitato direttivo per l'attuazione del menzionato Protocollo – Roma, 12 febbraio 2016;
- Intervista di RAI 3 – *Sede della Valle d'Aosta* su *Protocollo d'intesa per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità* – Aosta, 16 febbraio 2016;
- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2015/2016*, con gli studenti dell'Università valdostana Terza età – Aosta, 2 marzo 2016;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2015* – Aosta, 31 marzo 2016;
- Intervista di RAI 3 – *Sede della Valle d'Aosta* sull'attività svolta nell'anno 2015 – Aosta, 31 marzo 2016;
- Presentazione ai dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2016/2017* – Aosta, 20 settembre 2016;
- Presentazione ai professori delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2016/2017* – Aosta, 25 ottobre 2016.

B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.

- Partecipazione alla cerimonia inaugurale del labaro monumentale federativo installato al centro della rotonda stradale in via Lavoratori Vittime del Col du Mont, cerimonia finalizzata anche alla ricorrenza della tragedia della Valgrisenche – Aosta, 26 gennaio 2016;
- Partecipazione al *Giorno della Memoria 2016* – Aosta, 27 gennaio 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione dell'*Atelier des métiers* e del Padiglione gastronomico – Aosta, 28 gennaio 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione ufficiale della 1016^a Fiera di Sant'Orso – Aosta, 30 gennaio 2016;
- Partecipazione alla conferenza organizzata dalla *Fondazione Sistema Ollignan Onlus*, in occasione dei cinque anni di attività della Fondazione – Aosta, 22 febbraio 2016;
- Partecipazione alla cerimonia di celebrazione del 70° anniversario dell'autonomia della Valle d'Aosta e del 68° anniversario dello Statuto speciale nonché Festa della Valle d'Aosta – Aosta, 28 febbraio 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 della Sezione giurisdizionale per la Valle d'Aosta della Corte dei Conti – Aosta, 9 marzo 2016;
- Partecipazione alla cerimonia di conferimento del *Prix littéraire René Willien* – Aosta, 15 marzo 2016;
- Partecipazione, in qualità di relatore sul tema *Pressione fiscale e spending review*, alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario 2016 – Aosta, 21 marzo 2016;
- Audizione del Difensore civico da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* – Aosta, 31 marzo 2016;
- Audizione del Difensore civico da parte del Consiglio comunale di Aosta – Aosta, 27 aprile 2016;
- Partecipazione alla Cerimonia di consegna delle decorazioni della Stella al Merito del Lavoro ai nuovi Maestri del Lavoro valdostani - Aosta, 1° maggio 2016;
- Partecipazione all'Assemblea Straordinaria e all'Assemblea Ordinaria dei soci della *Valfidi s.c.* – Aosta, 18 maggio 2016;
- Partecipazione alla celebrazione del 70° anniversario della proclamazione della Repubblica italiana – Aosta, 2 giugno 2016;

- Partecipazione alla celebrazione del 202° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri – Aosta, 6 giugno 2016;
- Partecipazione alla conferenza *Rac...contiamoci - Giornata dell'economia 2016*, organizzata dall'Università della Valle d'Aosta / *Université de la Vallée d'Aoste* – Aosta, 10 giugno 2016;
- Partecipazione all'Assemblea generale pubblica di Confindustria Valle d'Aosta – Aosta, 27 giugno 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione della 63^a *Mostra-Concorso dell'artigianato valdostano* – Aosta, 23 luglio 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione dell'*Atelier* della 48^a edizione della *Foire d'été* – Aosta, 4 agosto 2016;
- Partecipazione all'inaugurazione della 48^a *Foire d'été* – Aosta, 6 agosto 2016;
- Partecipazione a *Scuola per la democrazia – La responsabilità politica e giuridica nel governo locale*, organizzato dalla Presidenza del Consiglio della Valle in collaborazione con l'Associazione *Italiadecide*, nell'ambito della *Scuola per la democrazia 2015* – Aosta, 7 ottobre 2016;
- Partecipazione alla *Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate* – Aosta, 4 novembre 2016;
- Partecipazione al convegno *Educare alla legalità – Uso consapevole del denaro per prevenire l'usura*, organizzato dalla Fondazione antiusura C.R.T. *La Scialuppa onlus* in collaborazione con la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni – Aosta, 16 novembre 2016;
- Partecipazione alla Santa Messa in Cattedrale in occasione del 75° anniversario dell'eroica difesa di Culqualber e in onore della *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma dei Carabinieri nonché in commemorazione dei caduti di Nassirya – Aosta, 21 novembre 2016;
- Partecipazione al Dialogo su *Giustizia, responsabilità e cultura di pace*, organizzato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta, al termine del suo incarico in Valle d'Aosta – Bard, 10 dicembre 2016;
- Partecipazione, in qualità di relatore sul tema *Rapporti tra accesso civico e accesso ex lege 241/1990*, al convegno *Difensore civico, Pubblica Amministrazione e Volontariato: accesso online, trasparenza e diffusione della tutela, linee guida ANAC*, organizzato dal Difensore civico della Regione Toscana – Firenze, 14 dicembre 2016;

- Partecipazione alle seguenti riunioni del Coordinamento nazionale *dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano*:
 - Bologna, 18 gennaio 2016;
 - Roma, 12 febbraio 2016;
 - Roma, 23 maggio 2016;
 - Roma, 18 luglio 2016;
 - Bologna, 19 settembre 2016 – Incontro tecnico e di studio;
 - Roma, 28 novembre 2016.

C – Altre attività.

- Partecipazione alle seguenti riunioni dell'Osservatorio per la verifica della applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta in tema di tutela dei diritti e attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento del condannato:
 - Aosta, 17 giugno 2016;
 - Aosta, 12 dicembre 2016.

ALLEGATO 13 – Regione autonoma Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
6-7 ⁶⁹	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla verifica dell’obiettivo di struttura oggetto di revisione solo per il Dirigente
19 ⁷⁰	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Criticità in ordine all’erogazione del contributo “ <i>bonus energia</i> ”
25 ⁷¹	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Indebita percezione di provvidenza economica (rimborso di canoni di locazione)
26 ⁷²	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Asserito insufficiente rimborso di somma a titolo di canoni di locazione
30-39 ⁷³	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla verifica dell’obiettivo di struttura oggetto di revisione solo per il Dirigente
43 ⁷⁴	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Richiesta di trasmissione di fascicolo concernente l’invalidità civile
50 ⁷⁵	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine a contatti di familiare con soggetto ospitato in Struttura protetta
66	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a richiesta di proroga del termine indicato per il rimborso di somme indebitamente percepite
74	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Mancata erogazione del contributo “ <i>bonus energia</i> ”
78-85	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla richiesta di modificazione della scheda di valutazione agli effetti del salario di risultato con riferimento al solo aspetto giuridico senza riconoscimento economico
93	Regione I.N.P.S.	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla certificazione di malattia, con particolare riferimento al verbale di pronto soccorso

⁶⁹ Pratiche aperte nel 2015.

⁷⁰ Pratica aperta nel 2015.

⁷¹ *Idem.*

⁷² *Idem.*

⁷³ Pratiche aperte nel 2015.

⁷⁴ Pratica aperta nel 2015.

⁷⁵ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
94-105	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a presunto automatismo, riguardo ad obiettivo di Struttura raggiunto, tra le posizioni di ricorrenti e non ricorrenti avverso la prima valutazione negativa
108	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla richiesta di cambio dell'Assistente sociale di riferimento
109	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ad asserito diniego di provvidenze economiche
111	Regione	Canoni	Ordinamento	Legittimità di richiesta di canone di occupazione di sottosuolo pubblico
133	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserita mancata erogazione di provvidenze economiche a nucleo familiare in condizioni di disagio
134	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla procedura di aggravamento dell'invalidità
136	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla mancata concessione di permessi per diritto allo studio
137	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'assenza di tutela dell'affidamento basato su pregresso comportamento erraneo del datore di lavoro
138	Regione	Procedimento amministrativo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto per la conclusione di procedimento amministrativo
147	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla competenza del datore di lavoro riguardo alla validità di certificato di malattia
148	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla produzione di I.S.E.E. sostitutivo del precedente, in virtù di cambio di residenza
156	Regione Fénis	Canoni	Ordinamento	Legittimità di richiesta di canone di occupazione di sottosuolo pubblico
158	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
159	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana, con particolare riferimento al termine finale
164	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserita mancata erogazione di contributi economici per soggetto in condizioni di disagio
173	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al reddito minimo di inserimento
174	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
193	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
198	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine agli obblighi del dipendente pubblico, con particolare riferimento all'osservanza del codice di comportamento
199	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla normativa disciplinante un concorso pubblico
200	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'ammissione con riserva in concorso pubblico
201	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla fattispecie della graduatoria ufficiosa in concorso pubblico
202	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine all'accesso ex decreto legislativo 33/2013
203	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Legittimità di diniego di richiesta di prestito sociale d'onore
204	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
217	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
218	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine all'istituto del reddito minimo di inserimento
220	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla debenza della retta in Struttura di accoglienza

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
231	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al calcolo dei redditi ai fini dell'I.S.E.E.
234	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al pagamento di assegno di invalidità presso residenza in Stato appartenente all'Unione europea
238	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
239	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alle provvidenze economiche previste per nuclei in stato di bisogno
240	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al pagamento del ticket sulle prescrizioni di medicinali
241	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai requisiti di ammissione ai lavori socialmente utili (L.S.U.)
242	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
243	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
247	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a sentenza del Consiglio di Stato, in base alla quale l'assegno di accompagnamento non andrebbe ricompreso ai fini del calcolo dell'I.S.E.E.
248	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al divieto dell'estensione del giudicato in situazioni analoghe
269	Regione	Nomine e incarichi di consulenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla conferibilità di nomina di competenza regionale
275	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla competenza dirigenziale riguardo ai permessi per particolari motivi
280	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
281	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine ad infiltrazioni asseritamente conseguenti ad esecuzione di opera pubblica
295	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
296	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Criticità in ordine al bando per il servizio di accoglienza e assistenza diurna rivolto a persone con disturbi pervasivi dello sviluppo ovvero dello spettro autistico
297	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Mancato riscontro a nota concernente l'affido del servizio di accoglienza e assistenza diurna rivolto a persone con disturbi pervasivi dello sviluppo ovvero dello spettro autistico
298	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'autotutela riguardo a bando di gara
299	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
300	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserita mancata trasmissione di "progetto di recupero"
302	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Mancata erogazione di assegno di invalidità
303	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Efficacia di un nuovo I.S.E.E. in ordine a richiesta di rimborso di assegni precedentemente percepiti
309	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza della tassa automobilistica
310	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine di decadenza per il recupero della tassa automobilistica
311	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'Ente titolare della pretesa impositiva ai fini della tassa automobilistica
322-323	Regione	Canoni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla decadenza dalla pretesa di riscossione di canoni concessori per percorrenza idrica
325	Regione Aosta	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine al diniego della concessione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico "Bon de chauffage"
328	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità in aspetto organizzativo dei servizi sociali
340	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al pensionamento d'ufficio per servizio di personale docente

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
343	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine agli effetti della sottoscrizione per ricevuta di atto di interesse
361	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità riguardo a mancata permanenza presso Struttura di accoglienza
370	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a recupero di somme erogate sul fondo per il sostegno alla locazione
373	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
374	Regione	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di compensazione tra un credito afferente al "Bon de chauffage" e un debito di carattere tributario
385	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Asserite criticità in ordine alla continuità didattica per studente necessitante di insegnante di sostegno
386	Regione Aosta	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine alla possibilità di autocertificazione di irreperibilità di soggetto convivente, ai fini del riconoscimento della concessione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico "Bon de chauffage"
400	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al ricorso avverso la sanzione irrogata a seguito di recupero di somme erogate sul fondo per il sostegno alla locazione
407 ⁷⁶	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
432	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'obbligo di dichiarazione di titolarità di riserva all'atto della domanda di partecipazione a concorso
433	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'irrelevanza di informazione errata da parte di operatore in presenza di previsione esplicita nel bando di concorso
434	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a riconoscimento di invalidità

⁷⁶ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
447	Regione	Tutele e curatele	Ordinamento	Criticità in ordine a validità di procura rilasciata da cittadino soggetto ad amministrazione di sostegno
487	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Diniego in ordine a richiesta di misura di sostegno al reddito
488	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato della domanda finalizzata all'emergenza abitativa
519	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Asserito mancato ristoro di ablazioni di parte di fondo di proprietà
520	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Richiesta di ristoro in ordine a sostituzione di cancello delimitante la proprietà privata, asportato in occasione di esecuzione di opera pubblica
521	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine a permanenza in abitazione destinata ad emergenza abitativa, in quanto facente parte di nucleo familiare
524	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
525	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità derivanti dal posizionamento di pozzetto su proprietà privata
526	Regione	Tutele e curatele	Ordinamento	Criticità in ordine ad asserito mancato pagamento di oneri condominiali da parte dell'Amministratore di sostegno
528	Regione	Tutele e curatele	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'importo assegnato mensilmente dall'Amministratore di sostegno
529	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto del <i>mobbing</i>
562	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all'erogazione del contributo di inclusione sociale
563	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
565	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine alle condizioni di immobile assegnato in emergenza abitativa
566	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
567	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'insussistenza di obbligo di riscontro ad una proposta di collaborazione
576	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di presentazione di ricorso amministrativo avverso il verbale di contestazione di infrazione al Codice della strada
577	Regione	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla disciplina delle sanzioni amministrative per infrazioni al Codice della strada, con particolare riferimento al caso dell'inammissibilità del ricorso amministrativo in presenza di pagamento in misura ridotta
609	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla mancata ammissione al progetto "Due mesi in positivo", concernente il Servizio civile
626	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine al riconoscimento di provvidenze per soggetto in stato di disagio
627	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'assistente sociale competente
628 ⁷⁷	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla congruità di punteggio utile per l'accesso alle graduatorie regionali
629 ⁷⁸	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla congruità di punteggio utile per l'accesso alle graduatorie regionali
634	Regione (Istituzioni scolastiche)	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al mancato riconoscimento del "bonus" previsto per i docenti di ruolo a tempo indeterminato, in caso di collocamento fuori ruolo
635	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla natura del termine di preavviso, con particolare riferimento alla sua decorrenza, in caso di pensionamento anticipato
638	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza della tassa automobilistica

⁷⁷ Pratica non ancora conclusa.

⁷⁸ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
652 ⁷⁹	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine all'accesso all'istituto dell'emergenza abitativa
655	Regione (Istituzioni scolastiche)	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla disciplina del personale docente assunto nei ruoli amministrativi
671 ⁸⁰	Regione	Fiere, mostre e mercati	Attività economiche	Chiarimenti in ordine all'esclusione di opera dalla manifestazione "Mostra - Concorso"
672	Regione	Fiere, mostre e mercati	Attività economiche	Mancato riscontro in ordine a richiesta di indicazioni riguardo ad esclusione di opera riguardo alla manifestazione "Mostra - Concorso"
673	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a fattispecie discriminatoria, con particolare riferimento all'onere della prova
676	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al contributo straordinario per l'affitto
680	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al procedimento di accesso all'emergenza abitativa
681	Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di alloggio popolare
700	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla competenza, nella Regione autonoma Valle d'Aosta, in materia di invalidità civile
710	Regione	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	Ambiente	Chiarimenti in ordine all'irrelevanza, dal punto di vista della tutela paesaggistica, del condono edilizio ai sensi della legge 47/1985
711	Regione	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	Ambiente	Chiarimenti in ordine alla prescrizione della pretesa amministrativa punitiva in tema di illeciti paesaggistici
714-715 ⁸¹	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla revoca di indennità mensile di frequenza

⁷⁹ Pratica non ancora conclusa.

⁸⁰ *Idem.*

⁸¹ Pratiche non ancora concluse.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
716-717 ⁸²	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a richiesta di rimborso di somma erogata indebitamente per indennità mensile di frequenza
733	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla decorrenza della validità dell'I.S.E.E.
741 ⁸³	Regione Ministero Istruzione, Università e Ricerca	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro in ordine a ricorso al Capo dello Stato avverso provvedimento ministeriale
742	Regione Ministero Istruzione, Università e Ricerca	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al procedimento relativo al ricorso al Capo dello Stato
744	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserita criticità in ordine alla condotta del funzionario competente
745 ⁸⁴	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a diniego di misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito
747 ⁸⁵	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a revoca di contributo per ristrutturazione di alpeggio
748 ⁸⁶	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine alla parziale mancata ammissione a contributo di spese per ristrutturazione di alpeggio
749-750	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserita criticità in ordine alla condotta del funzionario competente
757	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità concernenti l'assegno di inclusione sociale
758	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine al mancato riconoscimento dell'emergenza abitativa
759	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine a mancata assegnazione a casa di accoglienza
760	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità in ordine alla condotta dell'Assistente sociale competente

⁸² Pratiche non ancora concluse.

⁸³ Pratica non ancora conclusa.

⁸⁴ *Idem.*

⁸⁵ *Idem.*

⁸⁶ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
773	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a validità quale titolo di studio di attestato di qualifica
774	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'assolvimento dell'obbligo scolastico
775	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'ammissione con riserva in concorso pubblico
778	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine a partecipazione a concorso pubblico
779-780	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al pagamento con riserva riguardo a credito vantato dall'Ente
785	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'assegnazione ai lavori socialmente utili
789 ⁸⁷	Regione	Beni e attività culturali	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine ad asserita incompatibilità di autore di evento culturale
803 ⁸⁸	Regione	Servizi di trasporto pubblico per disabili	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine alla comunicazione di assenza riguardo a servizio pubblico di trasporto
824	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'assistente sociale competente

⁸⁷ Pratica non ancora conclusa.

⁸⁸ *Idem.*

ALLEGATO 14 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
8-17 ⁸⁹	Comitato regionale per la gestione venatoria	Caccia e pesca	Ambiente	Chiarimenti in ordine all'esonero da prova pratica di tiro in quanto già sostenuta con modalità analoghe
152	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine alla competenza della <i>Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales</i> nella materia della concorrenza
213	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al diritto di accesso ai documenti amministrativi
215	A.R.E.R. Aosta	Residenza	Ordinamento	Asserita cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti, con effetti in ordine al diritto all'alloggio assegnato
450	A.R.E.R.	Procedure esecutive	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla pignorabilità della prima casa per debiti contratti con l'Ente
462	Università della Valle d'Aosta / <i>Université de la Vallée d'Aoste</i>	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto del preavviso in caso di pensionamento
561	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine a compatibilità tra l'esercizio di professione liberale e l'assunzione di carica pubblica
660	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ai requisiti per richiedere la disponibilità di alloggio popolare
675	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alle conseguenze del consenso di intestatario alla residenza di un terzo
801 ⁹⁰	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine a mancata rimozione di insegna riguardo a sede non più operante
804	RTC VAST	Riservatezza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'accessibilità a dati personali di richiedente

⁸⁹ Pratiche aperte nel 2015.

⁹⁰ Pratica non ancora conclusa.

ALLEGATO 15 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
40 ⁹¹	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine all’opposizione alle dimissioni da Struttura assistenziale
45 ⁹²	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Mancata esecuzione di determinazione del Difensore civico
49 ⁹³	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a richiesta di pagamento di prestazioni a carico di soggetto non iscritto al S.S.N.
75	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Opposizione alle dimissioni da Struttura assistenziale
106	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla nozione di esubero ai fini dell’applicazione del decreto legge 201/2011 (“Riforma Fornero”) in tema di messa in quiescenza
107	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all’ultrattività dell’applicazione del decreto legge 201/2011 (“Riforma Fornero”)
149	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla sindacabilità delle scelte organizzative dell’Ente di appartenenza
153	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asseverata mancata comunicazione di <i>follow up</i> dopo visita specialistica
157	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità riguardo alla condotta del personale competente
160	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla fattispecie di cittadino italiano non iscritto al Servizio sanitario nazionale
161	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla possibilità di rateizzazione di importo dovuto a titolo di degenza per cittadino italiano non iscritto al Servizio sanitario nazionale
162	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla responsabilità sanitaria in caso di asseverata diagnosi errata
212	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta dell’Assistente sociale competente

⁹¹ Pratica aperta nel 2015.

⁹² *Idem.*

⁹³ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
227	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità in ordine ai postumi di interventi chirurgici
236	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al diritto di accesso a documentazione amministrativa, con particolare riferimento all'interesse legittimante
291	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'interesse legittimante la richiesta di accesso
292	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alle condizioni legittimanti la prevalenza del diritto di accesso sul diritto alla riservatezza
312	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Assistenza in ordine a nota specificante l'interesse all'accesso
330	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta Donnas	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai requisiti per il rilascio di permesso di parcheggio per disabili
368	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a recupero di somme afferenti a prestazioni sanitarie in assenza di esenzione
369	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a parziale recupero di somme afferenti a prestazioni sanitarie in assenza di esenzione
398	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Assistenza nella redazione di nota di pagamento con riserva relativamente a prestazioni sanitarie in assenza di esenzione
399	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Assistenza nella redazione di nota di pagamento con riserva relativamente a prestazioni sanitarie in assenza di esenzione
426	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla rimborsabilità di visita medica in Paese dell'Unione europea
427	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine a ricovero ospedaliero
445	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla prescrizione di pretesa relativamente a responsabilità sanitaria
470	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla riserva a favore di personale interno in concorso pubblico

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
496	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine alla prescrizione di visita specialistica
497	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Personale in convenzione	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta di personale in convenzione
599	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad asserito mancato utilizzo di dipendente su materia di sua formazione
600	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad asserita richiesta di termine di preavviso in caso di aspettativa
601	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità nell'assegnazione a turni di lavoro disagiati
602	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al calcolo dell'indennità di mancato preavviso
614	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla mancata previsione, all'interno della Carta dei Servizi, della fattispecie del rimborso per spese sanitarie all'estero
642	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità nell'erogazione di prestazioni sanitarie
648	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità di diniego di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale
649	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla partecipazione a bando per coordinatore
650	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a bando per coordinatore da assegnarsi a Struttura specifica
667	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine all'integrazione dell'importo di ticket sanitario
677	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a recupero di importi per prestazioni sanitarie
686	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto delle mansioni superiori
782	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a procedura concorsuale riservata
784	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine ad esenzione dal pagamento del ticket con riferimento a soggetto minore
825	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla decorrenza di esenzione dal pagamento del ticket sanitario

ALLEGATO 16 – Comuni valdostani convenzionati.

1 – Comune di Allein

Nessun caso

2 – Comune di Antey-Saint-André

Nessun caso

3 – Comune di Aosta

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ⁹⁴	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità di asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati
2 ⁹⁵	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Mancato riscontro in ordine alla richiesta chiarimenti sull'asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati
18 ⁹⁶	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine all'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente
91	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sospensione del provvedimento di fermo amministrativo su autoveicolo in presenza di rateazione
139	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad incidente occorso per asserita pericolosità di marciapiede
175	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa

⁹⁴ Pratica aperta nel 2014 e non ancora conclusa.

⁹⁵ Pratica aperta nel 2014.

⁹⁶ Pratica aperta nel 2015.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
185 ⁹⁷	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Richiesta all'Ente pubblico proprietario di alcuni alloggi in condominio di partecipare alla realizzazione di ascensore per l'abbattimento di barriere architettoniche
187	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Legittimità di ordinanza di rilascio di alloggio in emergenza abitativa
190	Aosta	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine a presenza su suolo privato di bene pubblico
191	Aosta	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla nozione di asservimento di bene privato
215	Aosta A.R.E.R.	Residenza	Ordinamento	Asserita cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti, con effetti in ordine al diritto all'alloggio assegnato
216	Aosta	Residenza	Ordinamento	Asserito mancato riscontro a nota indirizzata al Comune
222	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Ente pubblico per riscontrare una missiva
223	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Criticità derivanti dal rumore causato da concerti in luogo adiacente all'abitazione
230	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle tipologie di danno previste dall'ordinamento e alla relativa prova
244	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a richiesta di rifusione di danni causati ad immobile
325	Aosta Regione	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine al diniego della concessione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico " <i>Bon de chauffage</i> "
377	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad asserita assenza di contratto in situazione di emergenza abitativa
378	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a somma richiesta in unica soluzione, a titolo di canoni e spese pregressi, non in linea con i pagamenti precedenti

⁹⁷ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
379	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad asserita immediata richiesta di somma in unica soluzione a titolo di canoni e spese pregressi non richiesti periodicamente, in presenza di concessione di piano di rientro
380	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserita mancata considerazione dell'I.S.E.E. ai fini della determinazione degli importi dovuti a titolo di emergenza abitativa
386	Aosta Regione	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine alla possibilità di autocertificazione di irreperibilità di soggetto convivente, ai fini del riconoscimento della concessione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico " <i>Bon de chauffage</i> "
401	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a segnalazione di abuso edilizio
467	Aosta	Espropriazioni	Assetto del territorio	Criticità in ordine alla delimitazione dell'area privata da espropriare
468	Aosta	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'indennità provvisoria
469	Aosta	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla possibile rilevanza dei vizi dell'atto di avvio del procedimento espropriativo
474-476	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla richiesta del pagamento degli oneri di urbanizzazione anche su parte di immobile già oggetto di condono
484-485 ⁹⁸	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti
493	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto per l'irrogazione di sanzione per violazione al Codice della strada
500-502	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al pagamento con riserva relativamente a oneri di urbanizzazione
503 ⁹⁹	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a denuncia di incidente occorso a causa di piastrella sconnessa di marciapiede comunale

⁹⁸ Pratiche non ancora concluse.

⁹⁹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
504	Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserita criticità in ordine a condotta di personale di Polizia locale
505	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
506	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al contenuto di eventuale diffida stragiudiziale
536 ¹⁰⁰	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla concessione in sanatoria di manufatto adibito ad uso presuntivamente diverso rispetto alla categoria catastale
547	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di accesso ai documenti amministrativi
564	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti
575	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di sanzione amministrativa irrogata per transito in zona a traffico limitato (Z.T.L.)
578	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a documentazione da allegare a richiesta di risarcimento danni
579	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla determinazione del danno risarcibile, con riferimento alla riduzione in pristino della situazione ante l'evento pregiudizievole
586	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sospensione del pagamento della sosta in quanto dipendente da provvedimento autoritativo
593	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla formulazione di richiesta di risarcimento danni
594	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a richiesta di documentazione avanzata, ai fini dell'apertura di sinistro, da compagnia assicuratrice incaricata dall'Ente
596	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine all'autorizzazione all'installazione di ascensore
597	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla responsabilità da "contatto qualificato"

¹⁰⁰ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
612	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla mancata pubblicazione sul sito istituzionale di elaborati citati in deliberazione pubblicata
613	Aosta	Beni pubblici	Ambiente	Chiarimenti in ordine a perdita di acqua su bene pubblico
615	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame avanti il Difensore civico
643	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine alla richiesta di residenza riguardo a richiedenti asilo
646	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di sanzione irrogata per violazione al Codice della Strada
651	Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al pagamento di retta per l'intero
653	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di nota di pagamento con riserva relativamente a oneri di urbanizzazione
654	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza nell'integrazione di nota di pagamento con riserva relativamente a oneri di urbanizzazione
691	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla procedura conseguente a ricorso avanti il Prefetto avverso accertamento notificato per violazione al Codice della Strada
692	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Circolazione stradale	Ordinamento	Assistenza nella redazione di ricorso avverso accertamento per contestata violazione al Codice della Strada avanti il Prefetto
697 ¹⁰¹	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti privatistici	Ordinamento	Asserito utilizzo senza titolo di opera di proprietà di terzi
703	Aosta	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla soggettività passiva riguardo al tributo sui rifiuti (T.A.R.I.)
736	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di sanzione irrogata per violazione al divieto di circolazione in area a traffico limitato, con riferimento ad asserita assenza di cartello informativo di videosorveglianza

¹⁰¹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
737	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Assistenza nella redazione di ricorso avverso accertamento per contestata violazione al Codice della Strada avanti il Prefetto
738	Aosta	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
786	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alle fonti di finanziamento di intervento su dispositivo a servizio di alloggi popolari
794	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine ad alloggio assegnato in emergenza abitativa
816	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine per contattare la Compagnia assicuratrice incaricata dal Comune
821	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a legittimità di sanzione irrogata per divieto di sosta senza l'apposizione di avviso sul parabrezza
822	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine decadenziale per la notifica di sanzione al Codice della Strada

4 – Comune di Arnad

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
442	Arnad	Edilizia	Assetto del territorio	Mancato rilascio di certificato di agibilità di immobile
443	Arnad	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto del silenzio-assenso, con riferimento alla richiesta di rilascio di certificato di agibilità di immobile

5 – Comune di Arvier

Nessun caso

6 – Comune di Avise

Nessun caso

7 – Comune di Ayas

Nessun caso

8 – Comune di Aymavilles

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
208	Aymavilles	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine ad alcune condizioni previste da bando di gara

9 – Comune di Bard

Nessun caso

10 – Comune di Bionaz

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
22 ¹⁰²	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
23 ¹⁰³	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento

¹⁰² Pratica aperta nel 2015 e non ancora conclusa.

¹⁰³ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
709	Bionaz	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
729	Bionaz	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla necessità di nuovo Piano Urbanistico di Dettaglio (P.U.D.) per variazione al precedente
730	Bionaz	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'obbligo di presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)
777	Bionaz	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di modificazione di permesso di costruire, in presenza di piano urbanistico di dettaglio (P.U.D.) scaduto

11 – Comune di Brissogne

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
754	Brissogne	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di scissione del nucleo familiare

12 – Comune di Brusson

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
284	Brusson	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Effetti dell'errata indicazione dell'Autorità cui presentare ricorso in provvedimento amministrativo

13 – Comune di Challand-Saint-Anselme

Nessun caso

14 – Comune di Challand-Saint-Victor

Nessun caso

15 – Comune di Chambave

Nessun caso

16 – Comune di Chamois

Nessun caso

17 – Comune di Champdepraz

Nessun caso

18 – Comune di Champorcher

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
326	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a piano regolatore generale comunale <i>in itinere</i> , con riferimento a prevista inedificabilità di terreni
327	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Assistenza in ordine alla redazione di osservazioni a piano regolatore generale comunale
598	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla procedura di esame delle osservazioni a variante sostanziale di piano regolatore generale comunale
685	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'astensione di amministratore in votazione riguardante parente di quarto grado

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
698	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla presentazione di osservazioni a variante sostanziale al piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.)
699	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di osservazioni a variante sostanziale al piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.)
815	Champorcher	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a congruità di motivazione relativamente a suscettibilità edificatoria

19 – Comune di Charvensod

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
261	Charvensod	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine al malfunzionamento di impianto di luce pubblica
262	Charvensod	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine al ripristino di strada comunale
263	Charvensod	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame del diniego alla richiesta di accesso da parte dell'Ente avanti il Difensore civico
616	Charvensod	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Parziale esecuzione di determinazione in materia di diritto di accesso a documenti amministrativi
814	Charvensod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti

20 – Comune di Châtillon

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
42 ¹⁰⁴	Châtillon	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità di diniego di deroga alla copertura di tetto in lose
351	Châtillon	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di riconsegna di bene ottenuto in gestione
352	Châtillon	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al computo del canone dovuto, in caso di mancato godimento di un intero mese
353	Châtillon	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di redazione di verbale di consistenza relativo ai beni mobili, al termine di rapporto contrattuale
444 ¹⁰⁵	Châtillon	Edilizia	Assetto del territorio	Asserite criticità in ordine a sopralluogo ai fini del rilascio di certificato di agibilità di immobile
471 ¹⁰⁶	Châtillon	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al rilascio di certificato di agibilità

21 – Comune di Cogne

Nessun caso

22 – Comune di Donnas

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
330	Donnas Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai requisiti per il rilascio di permesso di parcheggio per disabili

¹⁰⁴ Pratica aperta nel 2015.

¹⁰⁵ Pratica non ancora conclusa.

¹⁰⁶ *Idem.*

23 – Comune di Doues

Nessun caso

24 – Comune di Émarèse

Nessun caso

25 – Comune di Étroubles

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
345-347	Étroubles	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad asserito posizionamento di palo per la pubblica illuminazione su fondo privato
348-350	Étroubles	Servizi pubblici	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine a nota inviata al Comune
403-405	Étroubles	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad asserito posizionamento di cavo di collegamento a palo per la pubblica illuminazione su fondo privato, in assenza di consenso dei proprietari
580	Étroubles	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a soppressione di area di carico e scarico

26 – Comune di Fénis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
112	Fénis	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al ristoro di danni subiti a causa di lavori all'acquedotto comunale
156	Fénis Regione	Canoni	Ordinamento	Legittimità di richiesta di canone di occupazione di sottosuolo pubblico
180	Fénis	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine di prescrizione riguardo ad azione di risarcimento danni

27 – Comune di Fontainemore

Nessun caso

28 – Comune di Gaby

Nessun caso

29 – Comune di Gignod

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
143-144	Gignod	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'oggetto della richiesta di accesso, che non può consistere in un <i>facere</i> a carico dell'Amministrazione
145-146	Gignod	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di accesso ai documenti amministrativi
150	Gignod	Danni	Assetto del territorio	Mancato riscontro a nota di richiesta di ripristino di strada pubblica a seguito di asserito pregiudizio a bene privato
151	Gignod	Danni	Assetto del territorio	Asserito pregiudizio a bene privato a causa di infiltrazioni derivanti dallo svolgimento dell'attività di sgombero neve
165 ¹⁰⁷	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla realizzazione di manufatti amovibili
166 ¹⁰⁸	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Questione di legittimità di provvedimento di applicazione di sanzione pecuniaria concernente la realizzazione di opera in assenza di titolo abilitativo, in punto motivazione
167	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla prescrizione della potestà sanzionatoria riguardo a realizzazione di opera in assenza di titolo abilitativo

¹⁰⁷ Pratica non ancora conclusa.

¹⁰⁸ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
168	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche di steccato posto a confine di proprietà
169	Gignod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di diverso utilizzo di bene comunale
170	Gignod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'incompetenza del Comune ad intervenire in liti private
171	Gignod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'usucapione in capo a Ente pubblico
172	Gignod	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Ente pubblico per riscontrare una missiva
245-246 e 251-259	Gignod	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza
333	Gignod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine alla natura pubblica o privata di strada
359	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al pagamento con riserva di sanzione amministrativa
360	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza in ordine alla redazione di nota concernente pagamento con riserva di sanzione amministrativa
402	Gignod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di ripristino di manto asfaltato relativamente a strada comunale
674	Gignod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine alla fruizione di parcheggio
688	Gignod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine a parcheggio di vettura impedente l'accesso ad abitazione
689	Gignod	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità in ordine alla condotta di operatore del Comune
708	Gignod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Legittimità, in punto motivazione, di ordinanza di divieto di transito
724	Gignod	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di sanzione amministrativa irrogata per violazione a divieto di transito
756	Gignod	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'assolvimento dell'imposta di bollo riguardo ad istanza e relativo provvedimento di accoglimento

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
776	Gignod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a rilascio di autorizzazione al transito
781	Gignod	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a sanzione irrogata per violazione di divieto di sosta

30 – Comune di Gressan

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
47 ¹⁰⁹	Gressan	Danni	Ordinamento	Mancato riscontro a richiesta di danni asseritamente subiti in occasione di lavoro pubblico
48 ¹¹⁰	Gressan	Danni	Ordinamento	Mancato ristoro di danni asseritamente subiti in occasione di lavoro pubblico
86	Gressan	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai soggetti ai quali il cittadino può richiedere i danni derivanti dall'esecuzione di lavoro pubblico
732	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti

31 – Comune di Gressoney-La-Trinité

Nessun caso

32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean

Nessun caso

¹⁰⁹ Pratica aperta nel 2015.¹¹⁰ *Idem.*

33 – Comune di Hône

Nessun caso

34 – Comune di Introd

Nessun caso

35 – Comune di Issime

Nessun caso

36 – Comune di Issogne

Nessun caso

37 – Comune di Jovençon

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
569	Jovençon	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti di esenzione dall'I.M.U.
570	Jovençon	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti di esenzione dal tributo sui rifiuti (TA.RI.), con particolare riferimento all'assenza di utenze
571	Jovençon	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla disciplina del comodato d'uso ai fini dell'I.M.U.

38 – Comune di La Magdeleine

Nessun caso

39 – Comune di La Salle

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
541	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Ente pubblico per riscontrare una missiva
542 ¹¹¹	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rispetto della distanza prescritta in caso di costruzione di manufatto comunale
543 ¹¹²	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle misure conseguenti a violazione della distanza prescritta tra immobili confinanti
559	La Salle	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine al posizionamento di elemento di ostacolo alla viabilità di strada pubblica
656	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota al Comune concernente il rispetto delle distanze riguardo ad opera pubblica

40 – Comune di La Thuile

Nessun caso

41 – Comune di Lillianes

Nessun caso

¹¹¹ Pratica non ancora conclusa.¹¹² *Idem.*

42 – Comune di Montjovet

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
371	Montjovet	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al posizionamento di beni strumentali adibiti a ricovero di animali

43 – Comune di Morgex

Nessun caso

44 – Comune di Nus

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
20 ¹¹³	Nus	Proprietà intellettuale	Ordinamento	Asserito utilizzo di elementi progettuali di privato al fine della redazione di elaborato comunale
52	Nus	Edilizia	Assetto del territorio	Legittimità di sospensione della Segnalazione certificata di inizio attività
53	Nus	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla risarcibilità di danni asseritamente sofferti per sospensione della Segnalazione certificata di inizio attività
54	Nus	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine alla asserita chiusura di passaggio su area privata ma utilizzato dalla collettività
276	Nus	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di nota da inviare al Comune
277	Nus	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla rappresentanza del cittadino nei confronti del Comune
464	Nus	Edilizia	Assetto del territorio	Mancato riscontro a nota inviata all'Ente
465	Nus	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame di diniego all'accesso

¹¹³ Pratica aperta nel 2015.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
499	Nus	Proprietà intellettuale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai comportamenti configuranti violazioni del diritto d'autore
558	Nus	Edilizia	Assetto del territorio	Asserite criticità in ordine a richiesta di documentazione ai fini del rilascio di permesso di costruire
761 ¹¹⁴	Nus	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di locale a associazioni presenti sul territorio
762	Nus	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla destinazione di bene pubblico

45 – Comune di Ollomont

Nessun caso

46 – Comune di Perloz

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
24 ¹¹⁵	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad avviso di pagamento relativo al tributo sui rifiuti, con particolare riferimento all'applicazione delle quote fissa e variabile
44 ¹¹⁶	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Criticità in ordine alla determinazione della tariffa concernente il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.)
46 ¹¹⁷	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Criticità in ordine alla determinazione della tariffa concernente il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.)

¹¹⁴ Pratica non ancora conclusa.

¹¹⁵ Pratica aperta nel 2015.

¹¹⁶ *Idem.*

¹¹⁷ *Idem.*

47 – Comune di Pollein

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
268	Pollein	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle condizioni di esenzione dalla Tassa sui rifiuti (T.A. R.I.)

48 – Comune di Pontboset

Nessun caso

49 – Comune di Pontey

Nessun caso

50 – Comune di Pont-Saint-Martin

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
354	Pont-Saint-Martin	Incolumità pubblica	Ordinamento	Criticità in ordine a malfunzionamento di comignolo
591	Pont-Saint-Martin	Incolumità pubblica	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla competenza del Sindaco relativamente ad asserita pericolosità di comignolo

51 – Comune di Pré-Saint-Didier

Nessun caso

52 – Comune di Quart

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
194 ¹¹⁸	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di sanzione amministrativa per divieto di sosta
260	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto ai fini del pagamento in misura ridotta di sanzione amministrativa comminata per violazione del Codice della strada
437	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di verbale di accertamento di sanzione amministrativa comminata per violazione del Codice della strada
518	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Assistenza in ordine alla redazione di ricorso al Prefetto avverso sanzione amministrativa per violazione al Codice della strada
530	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad imposizione di area fabbricabile non autonomamente accatastata
531	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad imposizione di area fabbricabile pertinenziale autonomamente accatastata
532	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle possibili modalità di pagamento di tributi locali
533	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Assistenza in ordine alla redazione di nota concernente pagamento con riserva di tributi locali
534	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai criteri afferenti alla classificazione catastale di immobili destinati ad abitazione
535	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo effettuato dal Comune ai fini del requisito della pertinenzialità di immobile
568	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Assistenza in ordine all'integrazione di ricorso al Prefetto avverso sanzione amministrativa per violazione al Codice della strada
663	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla trasmissione della responsabilità per illecito edilizio in capo all'avente causa

¹¹⁸ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
664	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'imprescrittibilità di abuso edilizio
687	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'obbligatorietà della Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)
693	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al soggetto che deve sottoscrivere la Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)
694-695 ¹¹⁹	Quart	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla prescrizione della richiesta di pagamento in tema di servizio idrico integrato
720	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'assenza di autorizzazione paesaggistica
721	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto della segnalazione di abuso edilizio
768	Quart	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto per la decisione di ricorso al Prefetto avverso sanzione amministrativa per violazione al Codice della Strada
799-800	Quart	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla mancata indicazione dell'autorità cui proporre ricorso in provvedimento amministrativo

53 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame

Nessun caso

54 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges

Nessun caso

¹¹⁹ Pratiche non ancora concluse.

55 – Comune di Roisan

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
718 ¹²⁰	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di ripristino dei luoghi, con riferimento a tettoia
719	Roisan	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità nella condotta tenuta da operatore comunale
746	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di deduzioni concernenti presunta violazione edilizia

56 – Comune di Saint-Christophe

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
463	Saint-Christophe	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'usucapione in favore di Ente pubblico
763	Saint-Christophe	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a preavviso di diniego di permesso di costruire
764	Saint-Christophe	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a diniego di accesso ad abitazione da strada comunale
765	Saint-Christophe	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di danni rivolta ad impresa

57 – Comune di Saint-Denis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
618	Saint-Denis	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti per irreperibilità

¹²⁰ Pratica non ancora conclusa.

58 – Comune di Saint-Marcel

Nessun caso

59 – Comune di Saint-Nicolas

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
572	Saint-Nicolas	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a diniego a richiesta di apertura di accesso a locale adibito a deposito

60 – Comune di Saint-Oyen

Nessun caso

61 – Comune di Saint-Pierre

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
315	Saint-Pierre	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al possibile malfunzionamento di contatore attestante il consumo di acqua potabile
316	Saint-Pierre	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di rateizzazione di importo dovuto relativamente all'erogazione di acqua potabile
317	Saint-Pierre	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'uso corretto dell'acqua potabile erogata

62 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
41 ¹²¹	Saint-Rhémy-en-Bosses ¹²²	Anagrafe	Ordinamento	Criticità in ordine all'indicazione del Comune di nascita su documento di identità
682 ¹²³	Saint-Rhémy-en-Bosses	Edilizia Viabilità	Assetto del territorio Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a cantiere ostruente la viabilità pubblica

63 – Comune di Saint-Vincent

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
3 ¹²⁴	Saint-Vincent	Circolazione stradale Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'adeguatezza delle dimensioni di un dosso, mal segnalato, posizionato a fini di limitazione della velocità
408	Saint-Vincent	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto del "baratto amministrativo"
409	Saint-Vincent	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'intrasmissibilità agli eredi delle sanzioni tributarie

64 – Comune di Sarre

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
141	Sarre	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad avviso di accertamento ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.), in caso di cessazione di attività commerciale
181	Sarre	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa

¹²¹ Pratica aperta nel 2015.

¹²² Pratica aperta su richiesta del Difensore civico della Provincia autonoma di Trento, al quale una cittadina si è rivolta.

¹²³ Pratica non ancora conclusa.

¹²⁴ Pratica aperta nel 2015.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
182	Sarre	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti sulla cittadinanza di eventuale perdita della residenza
477-479	Sarre	Beni privati a destinazione pubblica	Ordinamento	Asserita demolizione di muro di contenimento di fondo privato in assenza di titolo ablatorio
480-482	Sarre	Beni privati a destinazione pubblica	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine a nota di richiesta di chiarimenti concernente demolizione di muro di contenimento di fondo privato in assenza di titolo ablatorio

65 – Comune di Torgnon

Nessun caso

66 – Comune di Valgrisenche

Nessun caso

67 – Comune di Valpelline

Nessun caso

68 – Comune di Valsavarenche

Nessun caso

69 – Comune di Valtournenche

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
723	Valtournenche	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle condizioni di esenzione dal tributo sui rifiuti (T.A.R.I.)
790 ¹²⁵	Valtournenche	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine a revoca di licenza di commercio
791 ¹²⁶	Valtournenche	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine ad attestazione di regolarità contributiva

70 – Comune di Verrayes

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
811 ¹²⁷	Verrayes	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a mancata esecuzione di determinazione dell'Ente
812 ¹²⁸	Verrayes	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di verifica di impianto idraulico a seguito di opera pubblica
813 ¹²⁹	Verrayes	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine a richieste in materia di obbligo contrattuale e di verifica di impianto idraulico

71 – Comune di Verrès

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
603	Verrès	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla responsabilità dell'acquirente per violazioni eseguite dal costruttore
606	Verrès	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'accessibilità al progetto originario di stabile

¹²⁵ Pratica non ancora conclusa.

¹²⁶ *Idem.*

¹²⁷ *Idem.*

¹²⁸ *Idem.*

¹²⁹ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
608	Verrès	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla prescrivibilità di sanzione in materia edilizia
751 ¹³⁰	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al rispetto della normativa concernente l'abbattimento delle barriere architettoniche
752 ¹³¹	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla necessità di allargamenti di marciapiede
753 ¹³²	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a mancato raccordo finalizzato a ridurre dislivello di marciapiede

72 – Comune di Villeneuve

Nessun caso

¹³⁰ Pratica non ancora conclusa.

¹³¹ *Idem.*

¹³² *Idem.*

ALLEGATO 17 – Comuni valdostani non ancora convenzionati.***1 – Comune di Courmayeur***

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
356	Courmayeur ¹³³	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla competenza del Difensore civico in materia di richiesta di riesame di diniego di accesso riguardo a Ente locale non convenzionato
792	Courmayeur	Commercio	Attività economiche	/
793	Courmayeur	Commercio	Attività economiche	/

2 – Comune di Oyace

Nessun caso

¹³³ In materia di accesso il Difensore civico è competente anche in presenza di Comune valdostano non convenzionato ex comma 4, articolo 25 della legge 241/1990.

ALLEGATO 18 – Unités des Communes valdôtaines.*1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc*

Nessun caso

2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
76	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle misure igieniche idonee relative alla microcomunità per anziani
77	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto della mobilità d'ufficio
114-132	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle misure igieniche idonee relative alla microcomunità per anziani
337	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad asserita richiesta di svolgimento di mansioni diverse da quelle di assunzione
338	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla variazione contrattuale individuale in caso di progressione verticale
339	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'attribuzione di stato giuridico e di trattamento economico di carattere privatistico ad un dipendente pubblico a seguito di esternalizzazione del servizio da parte dell'Ente pubblico

3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
22 ¹³⁴	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
23 ¹³⁵	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento

4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
307	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai limiti del potere organizzativo del datore di lavoro, con particolare riferimento al mutamento di mansioni e di sede
308	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla modificazione del rapporto di lavoro a tempo parziale

5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin

Nessun caso

6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon

Nessun caso

¹³⁴ Pratica aperta nel 2015 e non ancora conclusa.

¹³⁵ *Idem.*

7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
72	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	Microcomunità	Politiche sociali	Criticità in ordine alla prescrizione di esami clinici
73	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	Microcomunità	Politiche sociali	Criticità in ordine al comportamento del personale addetto
155	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	Microcomunità	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta degli operatori

8 – Unité des Communes valdôtaines Walser

Nessun caso

ALLEGATO 19 – Amministrazioni periferiche dello Stato.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
4 ¹³⁶	A.N.A.S. S.p.A.	Incolunità pubblica Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a strada statale a causa cadute pietrisco per asserito inadeguata protezione da caduta massi
5 ¹³⁷	A.N.A.S. S.p.A.	Incolunità pubblica Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a strada statale a causa limite di velocità asseritamente inadeguato
21 ¹³⁸	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Mancato riscontro di istanza volta a richiedere la retroattività di declassamento di immobile
27 ¹³⁹	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Legittimità della classificazione catastale di immobile in categoria “A1”
28 ¹⁴⁰	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Mancata erogazione di rimborso ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)
29 ¹⁴¹	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a credito tributario richiesto in compensazione ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)
51 ¹⁴²	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Asserita mancata erogazione di somma a titolo di infortunio sul lavoro
55	Banca d’Italia – Filiale di Aosta	Credito	Ordinamento	Criticità in operazione di cambio di somma in contanti
68	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Asserito parziale ristoro di infortunio sul lavoro
69	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla qualificazione (infortunio o malattia) di evento dannoso
92	Banca d’Italia – Filiale di Aosta	Credito	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla necessità di corrispondenza tra somme prelevate nel corso di anni e l’importo complessivamente offerto in deposito <i>una tantum</i>
93	I.N.P.S. Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla certificazione di malattia, con particolare riferimento al verbale di pronto soccorso

¹³⁶ Pratica aperta nel 2015 e non ancora conclusa.

¹³⁷ Pratica aperta nel 2015.

¹³⁸ *Idem.*

¹³⁹ *Idem.*

¹⁴⁰ *Idem.*

¹⁴¹ *Idem.*

¹⁴² *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
110	Banca d'Italia – Filiale di Aosta	Credito	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a prospetto da consegnare all'Ufficio competente, ai fini della corrispondenza tra somme prelevate nel corso di anni e l'importo complessivamente offerto in deposito <i>una tantum</i>
140	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a periodo lavorativo non calcolato ai fini del trattamento pensionistico
154	I.N.P.S. I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'erogazione del trattamento di malattia, con particolare riferimento al suo spirare con la scadenza del contratto a tempo determinato
184	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di compensazione d'ufficio tra debiti assunti con l'Istituto e indennità di disoccupazione
186	I.N.A.I.L. ¹⁴³	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al riconoscimento di malattia professionale non "tabellata"
205	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Criticità nella determinazione del canone di locazione dovuto all'Ente
206	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla non debenza delle sanzioni tributarie in caso di carenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa
211	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'istituto della pensione sociale
225	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche del modello "F24"
232	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle quote di proprietà di cespiti indicate in documento catastale
270	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota da inviare all'Istituto concernente contratto di locazione
271	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Ente pubblico per riscontrare una missiva
278	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle condizioni necessarie per estinguere un'ipoteca

¹⁴³ L'istante è stata indirizzata all'Assessorato istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
282	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Criticità nell'erogazione di rimborso ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.), a causa di debito tributario ad altro titolo
283	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Richiesta di variazione di classe catastale in via di autotutela
285	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di provvedimenti amministrativi per mancata opposizione nei termini
286	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla rateizzazione di importi dovuti a seguito di notificazione di cartelle di pagamento
287	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla pignorabilità della retribuzione
288	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto del fermo amministrativo
289	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a sgravio di sanzioni ai fini dell'imposta sul valore aggiunto
290	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a sgravio di importi già richiesti dall'Istituto a titolo di contributi e accessori
301	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di cancellazione di ipoteca
314	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla validità di perizia ai fini di estinzione di ipoteca
321	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a richiesta di pagamento di somme esposte in modello "F24", a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)
331	I.N.P.S. Gestione ex I.N.P.D.A.P.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a diniego di mutuo per ristrutturazione di immobile
332	I.N.P.S. Gestione ex I.N.P.D.A.P.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla presentazione di domanda di mutuo per ristrutturazione di immobile
344	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a mancato riconoscimento di detrazioni per familiari a carico
357	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti della rateizzazione sul provvedimento di fermo amministrativo

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
364	Agenzia delle Entrate Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad asserito mancato riconoscimento di crediti divenuti inesigibili
365	Agenzia delle Entrate Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'interruzione della prescrizione
366	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'efficacia del piano di rientro e del pagamento della prima rata ai fini del fermo amministrativo
367	Agenzia delle Entrate Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di disposizione di fermo amministrativo su bene di congiunto
375	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a nota concernente procedura di liquidazione afferente al modello "UNICO"
376	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad avviso di accertamento emanato a titolo di omessa dichiarazione reddituale
384	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle conseguenze del mancato pagamento di rate oggetto di piano di rientro
406	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai fini di detrazione fiscale
410-418	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine a nota concernente determinazione di canoni di locazione
419	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al termine del procedimento amministrativo di ricorso avverso diniego di riconoscimento di infortunio sul lavoro
428	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'intimazione di pagamento
429	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai debiti comportanti l'imposizione del fermo amministrativo
430	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Esame di dichiarazione sostitutiva di certificazione

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
431	I.N.P.S.	Provvidenze economiche Previdenza sociale	Politiche sociali Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai requisiti per accedere al progetto <i>Home Care Premium (H.C.P.)</i>
439	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Illegittimità di provvedimento di fermo amministrativo, qualora non notificato
440	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'efficacia del piano di rientro e del pagamento della prima rata ai fini del fermo amministrativo
441	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di disporre il fermo amministrativo, in presenza di prova relativamente al fatto che il veicolo viene utilizzato per motivi di lavoro
449	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai requisiti per accedere alla pensione di inabilità
451-459	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla validità di clausola contrattuale
460	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Criticità in ordine al riconoscimento di periodi contributivi
461	I.N.P.S. Poste italiane S.p.A.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Mancata predisposizione di prospetto relativo a periodi contributivi
473	Poste italiane S.p.A.	Lavoro subordinato	Organizzazione	Asserite criticità nel rilascio di prospetto relativo a periodi di lavoro a fini pensionistici
483	Poste italiane S.p.A.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di richiesta di rimborso di contributi
486	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di compensazione di debiti con contributi maturati
489	Agenzia delle Entrate Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla documentazione da esibire all'Agenzia delle Entrate relativamente a crediti inesigibili
494	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Criticità in ordine a gravame asseritamente presentato
527	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'imposta afferente a trattamento pensionistico
544	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla richiesta di compensazione di crediti derivanti dalla compilazione del modello UNICO

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
545	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle scadenze relative al modello UNICO 2016
546	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di compensazione di crediti tributari derivanti dal modello UNICO con debiti di competenza di Equitalia Nord S.p.A.
548-556	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto della messa in mora
560	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla richiesta di dichiarazione da parte di Consolato relativa alla composizione di nucleo familiare, ai fini di detrazioni per familiari a carico
587	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti per usufruire della detrazione per inquilini in alloggi di tipo "sociale"
590	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo a rimborso risultante dalla dichiarazione dei redditi
610	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla possibilità di pensionamento in deroga ai requisiti generali
611	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla contribuzione volontaria ai sensi della legge regionale 1/2009, ai fini del trattamento pensionistico di invalidità
619	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai requisiti per il riconoscimento di contributi versati all'estero ai fini della totalizzazione
621-622	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo del canone di locazione
623-624	I.N.A.I.L.	Contratto di locazione	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'efficacia temporale di accordo territoriale integrativo relativo a rapporti di locazione
625	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla sorte dei contributi versati in caso di mancato raggiungimento del limite di vent'anni per beneficiare di trattamento pensionistico
636	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla decorrenza dell'erogazione di trattamento pensionistico

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
639	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla rimessione in termini per la rateizzazione di somme dovute, ai sensi della legge 160/2016
647	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al calcolo di trattamento pensionistico, con riferimento ai sistemi retributivo e contributivo
657	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ad avviso di recupero di contributi concernenti rapporto di collaborazione familiare
659	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla rateizzazione di importi richiesti dall'Istituto
661	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla necessità di sottoscrizione della domanda ai fini dell'erogazione di trattamento pensionistico
668	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al riconoscimento, attraverso il Fondo di Garanzia, del trattamento di fine rapporto (T.F.R.) non versato dal datore di lavoro insolvente
678 ¹⁴⁴	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a situazione debitoria
696	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rimborso, ai fini dell'imposta personale sui redditi, della parte di tributo afferente a canoni di locazione non corrisposti, a seguito dell'esperimento di procedura di sfratto
701	I.N.P.S.	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ad ipotesi di richiesta di restituzione di importi non dovuti
713	Automobile Club d'Italia (A.C.I.) - Unità territoriale di Aosta	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla comunicazione al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) di revoca del fermo amministrativo
739	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ad asserito "congelamento" di periodi contributivi
740	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla completezza di prospetto relativo a periodi contributivi
766	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle condizioni previste per beneficiare di detrazione per interessi passivi su mutuo ipotecario

¹⁴⁴ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
767	I.N.P.S.	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a richiesta di risarcimento di danni all'Ente
783	I.N.P.S.	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla misura di sostegno di inclusione attiva
819	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a dichiarazione da presentare all'Agenzia delle Entrate
820	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla misura di Anticipo pensionistico (APE)
823	I.N.P.S.	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a diniego di Sostegno di Inclusione Attiva (S.I.A.)

**ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento del
l'accesso ai documenti amministrativi.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
387-390	Courmayeur	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame del diniego parziale di accesso a documentazione afferente presunti abusi edilizi di proprietario limitrofo
498	Charvensod	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame del diniego di accesso a documentazione afferente a servizio di illuminazione pubblica

ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
56	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
58	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
61	Istituzioni scolastiche della Regione Piemonte ¹⁴⁵	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	/
62	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
63	Istituzioni scolastiche della Regione Piemonte ¹⁴⁶	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	/
64	Istituzioni scolastiche della Regione Piemonte ¹⁴⁷	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	/
65	Istituzioni scolastiche della Regione Piemonte ¹⁴⁸	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	/
87	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
89	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
113	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	Tutela della concorrenza	Ordinamento	/
158	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana

¹⁴⁵ L'istante è stato indirizzato al Difensore civico della Regione Piemonte, competente per territorio.

¹⁴⁶ *Idem.*

¹⁴⁷ *Idem.*

¹⁴⁸ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
159	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana, con particolare riferimento al termine finale
163	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
176	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
177	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
183	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
188	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
189	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
209	Agenzia delle Entrate nazionale	Tributi	Ordinamento	/
210	Agenzia delle Entrate nazionale	Tributi	Ordinamento	/
219	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
228	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
229	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
235	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
237	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
272	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
293	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
294	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
324	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
329	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
335	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
341	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
342	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
363	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
372	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
382	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
383	SERIT Sicilia S.p.A. Concessionaria per la Sicilia ¹⁴⁹	Tributi	Ordinamento	/
391	Regione Marche ¹⁵⁰	Provvidenze economiche	Politiche sociali	/
407 ¹⁵¹	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
420	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
422	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
423	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
424	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
435	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
436	Azienda Sanitaria Locale Savonese 2	Servizi sanitari	Sanità	/

¹⁴⁹ Nei confronti della SERIT Sicilia S.p.A., l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

¹⁵⁰ L'istante è stata indirizzata al Difensore civico della Regione Marche, competente per territorio.

¹⁵¹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
438	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
472	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
495	Ministero delle Finanze	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	/
507-517	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
522	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
584	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
592	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
617	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
620	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
630-631	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
632-633	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
637	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
640	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
658	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
662	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
665	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
670	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
690	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
702	Comune di Gela (CL)	Residenza	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
705	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
712	Comando dei Carabinieri della Valle d'Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	/
725	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
726	Comando dei Carabinieri della Valle d'Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	/
727	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
728	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
734	Guardia di Finanza	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
735	Guardia di Finanza	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
769	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
795	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
796	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
797	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
802	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
807	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
817 ¹⁵²	Camera di Commercio di Imperia ¹⁵³	Commercio	Attività economiche	/
818	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

¹⁵² Pratica non ancora conclusa.

¹⁵³ Nei confronti della Camera di Commercio di Imperia, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.

Caso n.	Materia
57	Diritto di famiglia
59	Diritto di famiglia
60	Diritto societario
67	Contratto di locazione
70	Proprietà
71	Proprietà
88	Obbligazioni e contratti
90	Diritto successorio
135	Obbligazioni e contratti
142	Società in genere
178	Contratto di locazione
179	Contratto di locazione
192	Obbligazioni e contratti
195	Lavoro subordinato
196	Lavoro subordinato
197	Lavoro subordinato
207	Obbligazioni e contratti
214	Persone giuridiche
221	Obbligazioni e contratti
224	Proprietà
226	Obbligazioni e contratti
233	Obbligazioni e contratti
249	Obbligazioni e contratti
250	Pubblicità immobiliare
264	Contratto di locazione
265	Contratto di locazione
266	Contratto di locazione
267	Contratto di locazione

Caso n.	Materia
273	Obbligazioni e contratti
274	Diritto successorio
279	Obbligazioni e contratti
304	Contratto di locazione
305	Contratto di locazione
306	Contratto di locazione
313	Diritto alla riservatezza
318	Diritto di famiglia
319	Diritto di famiglia
320	Obbligazioni e contratti
334	Diritto di famiglia
336	Obbligazioni e contratti
355	Diritto successorio
358	Diritti della persona
362	Obbligazioni e contratti
381	Diritto di famiglia
392-394	Diritti reali
395-397	Diritti reali
421	Proprietà
425	Danni
446	Obbligazioni e contratti
448	Diritto di famiglia
466	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁴
490-492	Diritti reali
523	Diritto successorio
537	Proprietà
538	Proprietà - Condominio
539	Proprietà - Condominio

¹⁵⁴ L'istante è stato indirizzato alle Associazioni dei consumatori e degli utenti operanti in Valle d'Aosta.

Caso n.	Materia
540	Responsabilità civile e penale
557	Obbligazioni e contratti
573	Lavoro autonomo
574	Lavoro autonomo
581	Diritti reali
582	Danni
583	Diritti reali
585	Danni
588	Stato e capacità delle persone
589	Diritto successorio
595	Diritto di famiglia
604	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁵
605	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁶
607	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁷
641	Lavoro autonomo
644	Proprietà
645	Possesso
666	Obbligazioni e contratti
669	Lavoro subordinato
679	Contratto di locazione
683	Contratti agrari
684	Contratti agrari
704	Diritto di famiglia
706	Diritto di famiglia
707	Diritto di famiglia
722	Obbligazioni e contratti
731	Diritto successorio

¹⁵⁵ L'istante è stato indirizzato alle Associazioni dei consumatori e degli utenti operanti in Valle d'Aosta.

¹⁵⁶ *Idem.*

¹⁵⁷ *Idem.*

Caso n.	Materia
743	Obbligazioni e contratti
755	Obbligazioni e contratti
770	Contratto di locazione
771	Contratto di locazione
772	Contratto di locazione
787	Diritto successorio
788	Obbligazioni e contratti
798	Obbligazioni e contratti
805	Proprietà - Condominio
806	Proprietà - Condominio
808	Diritto successorio
809	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁸
810	Obbligazioni e contratti ¹⁵⁹
826	Contratto di locazione

¹⁵⁸ L'istante è stato indirizzato alle Associazioni dei consumatori e degli utenti operanti in Valle d'Aosta.

¹⁵⁹ *Idem.*

ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ¹⁶⁰	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici
2	Regione	Energia	Attività economiche	Proposta di miglioramento normativo in materia di concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico “ <i>Bon de chauffage</i> ”
3 ¹⁶¹	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di riscossione di ticket per prestazioni sanitarie

¹⁶⁰ Proposta di miglioramento effettuata nel 2009 e ancora senza esito.

¹⁶¹ Proposta di miglioramento ancora senza esito.